



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

ATTO N. DD 5168

Torino, 26/10/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA N. 333 AI SENSI DELL'ART. 17 BIS COMMI 2 E 6 DELLA L.U.R. N. 56/1977 E ARTT. 14 E SS DELLA L. N. 241/1990 E S.M.I. PER LA REALIZZAZIONE DELLA LINEA 2 DELLA METROPOLITANA TORINESE – TRATTA REBAUDENGO – POLITECNICO – VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA FASE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.

In data 4 febbraio 2020, con Deliberazione della Giunta Comunale di Torino n. mecc. 202000368/34, è stato approvato in linea tecnica il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica della Linea 2 della Metropolitana, redatto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 50/2016. Il progetto riguarda la realizzazione della Linea 2 della Metropolitana di Torino che interesserà i Comuni di Torino, Beinasco, Rivalta di Torino, Orbassano e San Mauro Torinese.

Il progetto rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7 lettera l), allegato IV alla Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e di cui al n. 6 dell'Allegato B3 della L.R. n. 40/98 – (sistemi di trasporto a guida vincolata (tramvie e metropolitane) o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto passeggeri).

Una porzione della tratta completa della Linea 2 Metropolitana ricade nella ZPS IT1110070 "Meisino (confluenza Po-Stura)", posta all'interno dell'Area Protetta Regionale Riserva Naturale del Meisino e dell'Isolone Bertolla, facente parte delle Aree Protette del Po Torinese.

Ai sensi dell'art. 6, comma 7, lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la Valutazione di Impatto Ambientale è effettuata per gli interventi di nuova realizzazione che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla Legge n. 394/1991, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000.

In data 4 maggio 2020 con nota n. 6936 (acquisita al protocollo del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali al n. 3509 del 8/05/2020) il Dirigente dell'Area Infrastrutture, in qualità di Responsabile Unico di Procedimento individuato ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, ha presentato istanza di avvio della fase di specificazione dei contenuti, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.R. n. 40/1998.

La Fase di Specificazione si è conclusa con la Determinazione Dirigenziale del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 2248 del 14 luglio 2020, con la quale il Dirigente ha formulato





il proprio parere sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nello Studio di Impatto Ambientale, stabilendo che lo stesso dovrà recepire le prescrizioni e le indicazioni progettuali indicati nei contributi formulati dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nonché dall'Organo Tecnico Comunale.

In ragione della Convenzione stipulata in data 28 Ottobre 2020 e del Decreto di assegnazione di ulteriori finanziamenti (Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibile di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze) alla Città di Torino, quest'ultima ha affidato alla Società Infratrasporti.TO S.r.l., la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica della tratta prioritaria Rebaudengo - Politecnico, che si sviluppa interamente nel territorio del Comune di Torino e al di fuori del perimetro della citata ZPS.

Il progetto è stato trasmesso dalla Divisione Infrastrutture della Città con protocollo di partenza n. 9622 del 30 maggio 2022 alla Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito - Servizio Trasformazioni Urbane e Pianificazione Esecutiva B della Città.

In data 16 marzo 2021 l'Assessore all'Urbanistica della Città ha conferito all'Area Urbanistica apposito incarico finalizzato alla redazione della Variante volta a garantire la conformità urbanistica dell'opera pubblica e ad apporre il vincolo ablativo sulle aree private interessate dal progetto.

Considerato che:

- al fine di garantire la conformità urbanistica del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica della tratta prioritaria Politecnico-Rebaudengo è necessario approvare una variante al PRG attraverso la procedura della Variante Semplificata, ai sensi del combinato disposto dell'art. 17 bis commi 2 e 6 della L.U.R. n. 56/1977 e s.m.i., come anche definito nell'Accordo Territoriale sottoscritto in data 29 settembre 2021 tra la Città Metropolitana di Torino e i Comuni di Torino, Beinasco, Orbassano, Rivalta di Torino e San Mauro Torinese;
- il tracciato della Metropolitana risulta già previsto in altri strumenti di pianificazione sovraordinati e di settore. In particolare è presente nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2, efficace dalla pubblicazione sul B.U.R. n. 32 del 11 agosto 2011 della D.C.R. n. 121-29759 del 21 luglio 2011), nel PUMS della Città di Torino adottato con Deliberazione di C.C. del 07/02/2011 e non approvato e nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitan di Torino n. 42 del 20 luglio 2022). Il PTC2 e il PUMS della Città Metropolitana sono stati sottoposti a procedura di VAS;
- l'opera è altresì prevista nella Proposta Tecnica Preliminare del Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM). Con Decreto della Sindaca Metropolitan DCRS-35-2021 del 2 aprile 2021 sono stati pubblicati gli elaborati previsti dall'articolo 6 comma 5 della L.U.R. n. 56/1977, comprendendo anche il documento tecnico della fase di specificazione;
- i citati Piani sovraordinati (PTC2, PTGM) e il piano di settore PUMS della Città Metropolitana prevedono quindi il tracciato della linea oggetto della presente Variante Urbanistica Semplificata. Il percorso dell'opera riportata nel PTC2, si discosta in parte dal tracciato attuale, mentre gli strumenti di pianificazione successivi (PUMS e PTGM) riportano il tracciato oggetto della Variante Urbanistica in esame.

In merito alla fase di verifica di completezza ed adeguatezza della documentazione presentata, secondo quanto specificato dalle disposizioni in materia di VAS introdotte con la D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, il Servizio Trasformazioni Urbane e Pianificazione Esecutiva B della Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito della Città (di seguito Autorità Procedente) e il Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali della Divisione Qualità Ambiente (di seguito Autorità Competente) procedevano come segue.

In data 6 dicembre 2021 (nota prot. 3696, acquisita al protocollo dell'Autorità Competente al n. prot. 10125 del 09/12/2021), l'Autorità Procedente trasmetteva, all'Autorità Competente, la documentazione urbanistica inerente alla pratica per l'attivazione della fase pre-istruttoria:

- Relazione Illustrativa;

- Modifiche e integrazioni alle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione;
- Modifiche e integrazioni alle Tavole Grafiche;
- Illustrazione del rapporto tra i contenuti della Variante e quelli del PPR.

Con nota del 14/02/2022 (n. prot. 1224) venivano forniti riscontri preliminari all'Autorità Procedente.

Con nota prot. 5134 del 10/06/2022 veniva trasmessa all'Autorità Competente la documentazione composta dai seguenti Elaborati Urbanistici ed Ambientali:

- Relazione illustrativa
- Modifiche e integrazioni alle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione
- Modifiche e integrazioni alle tavole grafiche
- Illustrazione del rapporto tra i contenuti della variante e quelli del Ppr
- Relazione sulle tematiche idrogeologiche
- Verifica di compatibilità con la zonizzazione acustica
- Verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica - documento tecnico preliminare
- PFTE dell'opera infrastrutturale - tratta in oggetto Rebaudengo – Politecnico.

In data 21/06/2022 con nota prot. 5452 veniva avviata la pre-istruttoria al fine di acquisire il parere da parte dell'Organo Tecnico Comunale relativo alla completezza e adeguatezza della documentazione trasmessa e veniva convocata la prima seduta dell'OTC in data 1 luglio 2022; con nota prot. 7842 del 7/07/2022 veniva quindi trasmesso all'Autorità Procedente l'esito dell'OTC, in cui si esprimeva la completezza della documentazione e si avanzavano richieste per rispondere all'adeguatezza.

In data 19/07/2022 con nota prot. n. 6402 veniva trasmessa all'Autorità Competente la documentazione integrativa, redatta in seguito alle richieste dell'OTC.

In data 19/07/2022 con nota prot. 6415 veniva convocata la seconda seduta dell'Organo Tecnico Comunale in data 20 luglio 2022;

In data 21/07/2022 con nota prot. n. 6493 veniva trasmesso all'Autorità Procedente l'esito dell'OTC, in cui si esprimeva l'adeguatezza della documentazione e si anticipavano osservazioni la cui analisi dovrà essere oggetto delle procedure di valutazione ambientale (Verifica di assoggettabilità a VAS e PAUR).

Con Determinazione Dirigenziale n. cron. 3367 del 21 luglio 2022 (trasmessa con nota prot. 6894 del 02/08/2022), la Dirigente del Servizio Pianificazioni Esecutive prendeva quindi atto della completezza della documentazione predisposta idonea all'avvio della fase di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

La documentazione richiamata nella Determinazione risulta composta dai seguenti elaborati:

Elaborati urbanistici

- Relazione Illustrativa;
- Modifiche e integrazioni alle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione;
- Modifiche e integrazioni alle tavole grafiche;
- Illustrazione del rapporto tra i contenuti della variante e quelli del Ppr;

Elaborati ambientali

- Verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica - Documento tecnico preliminare;
- Verifica di compatibilità con la zonizzazione acustica;
- Relazione sulle tematiche idrogeologiche.

Richiamati:

- l'art. 3 bis comma 3 della L.U.R. n. 56/1977 e s.m.i., secondo il quale “per gli strumenti di pianificazione di cui alla medesima legge, se non diversamente specificato, la VAS, ai sensi e nel rispetto della normativa in materia, si svolge in modo integrato con le procedure previste dalla



stessa legge regionale 56/77, sulla base di idonea documentazione tecnica predisposta dal soggetto proponente il piano e tenendo conto delle risultanze emerse dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dai contributi del processo partecipativo”;

- l’art. 3 bis comma 7 della L.U.R. n. 56/1977 e s.m.i. secondo il quale “Per gli strumenti di pianificazione di cui alla presente legge, l'autorità competente alla VAS è individuata nell'amministrazione preposta all'approvazione del piano, purché dotata di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della normativa regionale vigente”;
- l’art. 17 bis comma 8 della L.U.R. n. 56/1977 e s.m.i. (varianti Semplificate) “Le varianti di cui al presente articolo sono soggette alla verifica preventiva di assoggettabilità al processo di VAS. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la verifica di assoggettabilità e l'eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione”;
- l’art. 17 bis comma 10 della L.U.R. n. 56/1977 e s.m.i. secondo il quale “L'amministrazione responsabile dei procedimenti di cui al presente articolo svolge il ruolo di autorità competente per la VAS, purché dotata della struttura di cui all'art. 3 bis, comma 7; i provvedimenti in merito alla VAS sono formulati sulla base dei contributi espressi dai soggetti con competenza ambientale in sede di conferenza; tali contributi, in caso di assoggettabilità, forniscono elementi di specificazione per il rapporto ambientale”
- la Deliberazione della Giunta Comunale 8 gennaio 2014 (n. mecc. 2014 00016/126) con la quale l’Amministrazione della Città di Torino ha ridefinito l’Organo Tecnico Comunale, ovvero di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della L.R. n. 40/1998. Nella citata Deliberazione è stata individuata nella Direzione Ambiente, ora Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica, la funzione di Autorità Competente in materia di VIA e di VAS nonché attribuita, all’interno della predetta Area Ambiente la responsabilità del procedimento di VIA e di VAS alla Divisione Qualità Ambiente;
- l’art. 9 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., secondo il quale “l’Autorità Competente, ove ritenuto utile indice una o più conferenze di servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge n. 241 del 1990 al fine di acquisire elementi informativi e le valutazioni delle altre autorità pubbliche interessate”;

Con atto del Sindaco della Città di Torino Prot. n. 3884 in data 27 luglio 2022 è stata indetta la Conferenza dei Servizi per l’approvazione di apposita Variante Semplificata ai sensi dell’art. 17 bis commi 2 e 6 della Legge Urbanistica Regionale.

In data 28 luglio 2022 (n. prot. 6894 del 2 agosto 2022 dell’Autorità Competente) la Dirigente della Divisione Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito (in qualità di Responsabile di Procedimento della Variante Urbanistica) e il Direttore Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata, hanno convocato la Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell’art. 14, comma 2 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter.

Nella medesima nota si rendeva disponibile la documentazione formalizzata con la Determinazione Dirigenziale del Servizio Pianificazioni Esecutive n. cron. 3367 del 21 luglio 2022 richiamata in precedenza.

L’avvio del procedimento veniva reso noto mediante pubblicazione all’Albo Pretorio on line della Città di Torino, alla sezione Avvisi Pubblici e altri Documenti, in data 22 agosto 2022 e sul sito web del Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica.

Alla Conferenza dei Servizi venivano invitati i seguenti soggetti:

- Regione Piemonte (Presidente della Regione Piemonte, Assessore dell’Urbanistica, Programmazione Territoriale e Paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi, Enti Locali, Assessore all’ambiente, Energia, Innovazione, Ricerca e Connessi Rapporti con Atenei e Centri di Ricerca Pubblici e Privati, Ricerca Applicata per Emergenza Covid-19, Assessore ai Trasporti, Infrastrutture, Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Gestione Emergenza Profughi Ucraini, Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Servizio Urbanistica



- Piemonte Occidentale, Dirigente Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, Dirigente Polizia Mineraria, Cave e Miniere, Dirigente Area Tutela delle Acque, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Organo Tecnico Regionale VIA e VAS Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate);
- Città Metropolitana Di Torino (Sindaco, Vicesindaco, Dirigente Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità Urbanistica e Copianificazione, Dirigente Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale, Dirigente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera);
 - Ministero della Cultura
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino
 - A.R.P.A.
 - Asl – Città di Torino
 - Ufficio Ambiente dei Comuni Limitrofi: Comune di Venaria Reale, Comune di San Mauro Torinese, Comune di Grugliasco, Comune di Borgaro Torinese, Comune di Collegno, Comune di Mappano, Comune di Pecetto Torinese, Comune di Pino Torinese, Comune di Moncalieri, Comune di Beinasco, Comune di Nichelino, Comune di Settimo Torinese, Comune di Baldissero Torinese, Comune di Rivoli, Comune di Orbassano, Comune di Rivalta di Torino;
 - Agenzia per la Mobilità Metropolitana;
 - Società Infra.To;
 - Gruppo Torinese Trasporti;
 - Società Rete Ferroviaria Italiana Direzione Compartimentale Infrastruttura Torino;
 - Ferrovie dello Stato Italiane S.P.A.;
 - Autorità d'Ambito Torinese A.T.O.3;
 - Società Metropolitana Acque Torino S.P.A.;
 - Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;
 - Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
 - Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Torinese;
 - Musei Reali di Torino;
 - Iren Smart Solution S.P.A. e Iren Energia S.P.A. ;
 - Società Ireti Distribuzione Elettrica (At Mt Bt) ;
 - Società Terna Rete Italia S.P.A. ;
 - Società Enel S.P.A.;
 - Società Snam Distretto Nord-Ovest;
 - Società Italgas Direzione Generale;
 - Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.P.A. Amiat;
 - Ministero della Difesa;
 - Agenzia del Demanio Direzione Regionale Piemonte e Valle D'Aosta;
 - Provveditorato Regionale alle Oo.Pp. per il Piemonte e la Valle D'Aosta;
 - Magnifico Rettore Università di Torino e Politecnico di Torino;
 - Città di Torino (Sindaco, Assessore al P.R.G., Urbanistica, Edilizia Privata, Coordinamento Grandi Progetti, Grandi Infrastrutture nel Settore Trasporti, Assessore Transizione Ecologica e Digitale, Politiche per l'Ambiente, Innovazione, Servizi Cimiteriali, Piano dei Trasporti, Parcheggi e Viabilità, Segretario Generale, Assessore al Verde Pubblico e Decentramento, Dipartimento Servizi Interni, Divisione Amministrativa Patrimonio, Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali, Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità, Divisione Mobilità, Servizio Ponti, Vie d'Acqua e Infrastrutture, Servizio Suolo e Parcheggio, Divisione Verde e Parchi, Unità Operativa Urbanizzazioni, Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata ed i componenti dell'Organo Tecnico Comunale (come individuati dalla Deliberazione della Giunta Comunale 8 gennaio 2014 – n. mecc. 2014

00016/126).

- Circostrizioni 1-5-6-7.

Nel corso della prima seduta della Conferenza dei Servizi del 6 settembre 2022, come da verbale allegato alla presente Determinazione per farne parte integrale e sostanziale (Allegato n.1), venivano illustrati i contenuti del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica della tratta Rebaudengo-Politecnico della Linea 2 della Metropolitana Torinese, della Variante Semplificata redatta per consentire la compatibilità urbanistica dell'opera e per apporre il vincolo ablativo sulle aree private interessate dal percorso della tratta metropolitana in oggetto; veniva inoltre descritto l'iter procedurale relativo alle Valutazioni Ambientali.

Inoltre venivano trattati i principali temi ambientali e veniva fatta richiesta di rilascio dei pareri da parte degli Enti.

La seconda seduta della Conferenza dei Servizi veniva convocata con nota n. 8275 del 15 settembre 2022.

La Conferenza si svolgeva il 27 settembre 2022 e come da verbale allegato alla presente Determinazione per farne parte integrale e sostanziale (Allegato n. 2), venivano acquisiti i contributi di:

- Regione Piemonte Settore Urbanistica Piemonte Occidentale (n. prot. 112851 del 20/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito), (comprensivo dei pareri allegati), (Allegato n. 3); Contributo del Settore Infrastrutture Strategiche Nota prot. n. 38237/A1812B in data 12.09.2022 (Allegato n. 4); Parere unico Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica Nota prot. n. 38990/A1800A in data 16.09.2022 (Allegato n. 5); Contributo del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate Nota prot. n. 112576/A1600A in data 20.09.2022 (Allegato n. 6); Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia mineraria, cave e miniere Nota prot. 2495 del 20/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito (Allegato n. 7);
- Città Metropolitana: D.D. 4785 del 20/09/2022 del Dipartimento Edilizia e Viabilità – Funzione Specializzata Urbanistica e Copianificazione e l'allegato parere di competenza del Dipartimento ambiente e vigilanza ambientale - Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali VAS e VIA (Allegato n. 8);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino (prot. n. 2507 del 20/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito) (Allegato n. 9);
- ARPA Piemonte (prot. n. 2566 del 26/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito) (Allegato n. 10);
- A.S.L. – Città di Torino (prot. n. 2474 del 19/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito) (Allegato n. 11);
- Terna (prot. n. 2381 del 7/09/2022 e prot. n. 2498 del 20/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito) (Allegato n. 12);
- Amiat (prot. n. 2463 del 15/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito) (Allegato n. 13);
- Agenzia del Demanio (prot. n. 2478 del 19/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito) (Allegato n. 14);
- FF. SS. Sistemi Urbani (prot. n. 2509 del 20/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito) (Allegato n. 15);
- AIPO (prot. n. 2736 del 11/10/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito) (Allegato n. 16);
- Comune di Settimo Torinese (prot. n. 2646 del 03/10/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito) (Allegato n.17).

Inoltre venivano illustrati i pareri formulati dagli Enti e si apriva un confronto per la valutazione



congiunta dei contenuti della Variante Urbanistica, al fine di verificare se la stessa possa avere impatti significativi sull'ambiente (in riferimento all'art. 12 c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).

Con riferimento specifico ai temi ambientali, nel corso della Conferenza venivano analizzati nel dettaglio una serie di impatti fra i quali le interferenze tra l'opera e la Base dell'Acquifero Superficiale, il tema del consumo di suolo e delle relative compensazioni, la mitigazione delle impermeabilizzazioni con sistemi di invarianza idraulica, il rapporto tra gli impianti geotermici esistenti o futuri rispetto alla tecnologia dei conchi geotermici (ENERTUN), i rapporti tra l'opera e l'escursione della falda superficiale, nonché analizzati gli altri impatti ambientali.

Rilevato in merito agli impatti sulle componenti ambientali:

- che l'opera, consistente nella realizzazione della prima tratta Politecnico-Rebaudengo e relative opere accessorie connesse, sarà sottoposta alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il cui iter è disciplinato dall'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (PAUR);
- che è prevista la compensazione degli impatti sulla componente consumo di suolo come da D.G.C. n. mecc. 2019 06078/126 del 10 dicembre 2019 avente per oggetto "Consumo di suolo e trasformazioni urbane: obiettivi di sostenibilità, riduzione degli impatti e compensazioni ambientali. Criteri e direttive agli uffici della civica amministrazione";

Infine preso atto:

- in merito alle previsioni di cui all'art. 11 comma 11 del D.P.G.R. 22 marzo 2019 n. 4/R – "Regolamento regionale recante: Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (PPR), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'art. 46, comma 10, delle Norme di Attuazione del Ppr." che il provvedimento di approvazione della Variante Urbanistica dovrà dichiarare espressamente il rispetto delle disposizioni normative del PPR cogenti e immediatamente prevalenti e di tutte le altre norme del PPR, come previsto all'art. 46, comma 9, delle N.d.A. del PPR.

Pertanto, visti e considerati:

- il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2, efficace dalla pubblicazione sul B.U.R. n. 32 del 11 agosto 2011 della D.C.R. n. 121-29759 del 21 luglio 2011),
- il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), approvato con Delibera del Consiglio Metropolitan di Torino n. 42 del 20 luglio 2022);
- la Proposta Tecnica Preliminare del Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) adottata con Decreto della Sindaca Metropolitan DCRS-35-2021 del 2 aprile 2021;
- gli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di V.A.S. di piani e programmi definiti nella D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977;
- il rapporto preliminare di verifica preventiva della assoggettabilità alla procedura di VAS;
- i pareri e contributi formulati dagli Enti competenti in materia ambientale individuati e consultati;
- i pareri e contributi formulati, nel tramite dei Servizi ad essi sottoposti, dai componenti dell'Organo Tecnico Comunale;
- gli atti di indirizzo assunti dalla Città che la impegnano nelle politiche di mitigazione per la riduzione delle emissioni climalteranti provenienti da tutti i settori del sistema urbano e di adattamento ai cambiamenti climatici, finalizzato a ridurre le vulnerabilità del territorio (Nuova adesione al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia, D.C.C. del 18 febbraio 2019, n. mecc. 2018 05923/021)";

Sentito ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. il Servizio competente nella sua funzione di Autorità Procedente.

Con nota prot. 9192 del 13/10/2022 è stata convocata una seduta dell'Organo Tecnico Comunale per la VAS in data 17 ottobre 2022, con lo scopo di promuovere l'approfondimento e l'analisi dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale e della documentazione pervenuta e agevolare la predisposizione del contributo nei tempi previsti.



Richiamati :

- il parere della Città Metropolitana di Torino (Allegato n. 8), che nelle conclusioni ritiene che la Variante in oggetto non debba essere sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica in quanto non si evidenziano criticità tali da richiedere l'attivazione della fase di VAS, con raccomandazione di tenere in considerazione le osservazioni e le richieste di approfondimento ivi contenute;
- il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino (Allegato n. 9), che nelle conclusioni ritiene, in linea di massima che, per gli aspetti di specifica competenza, la Variante Urbanistica Semplificata afferente l'intervento in oggetto possa essere esclusa da VAS, fatto salvo il rispetto dell'adempimento ivi richiesto.

Considerato che:

1. il tracciato della Metropolitana risulta già previsto in altri strumenti di pianificazione sovraordinati e di settore, fra i quali il PTC2 e il PUMS della Città Metropolitana che sono stati sottoposti a procedura di VAS, e pertanto trova applicazione il principio teso ad evitare duplicazioni nelle valutazioni (di cui al D.Lgs. n. 152/2006 art. 11 c. 4);
2. come sopra indicato, l'art. 17 bis comma 8 della L.U.R. n. 56/1977 prevede che le Varianti semplificate siano soggette alla verifica preventiva di assoggettabilità al processo di VAS, ed inoltre l'art. 17 comma 9 della L.U.R. n. 56/1977 prevede che siano escluse dal processo di valutazione le varianti di cui ai commi 4 e 5 (strutturali e parziali) finalizzate all'esclusivo adeguamento della destinazione urbanistica dell'area di localizzazione di un intervento soggetto a VIA, funzionalmente e territorialmente limitate alla sua realizzazione;
3. il tracciato dell'infrastruttura di trasporto pubblico è previsto completamente interrato e comprende le opere relative alle stazioni ed ai fabbricati di servizio, e insiste prevalente su porzioni del vigente PRGC destinati alla viabilità denominate VI o ad aree per servizi pubblici S e, in misura minore, su ambiti destinati prevalentemente a residenza;
4. come argomentato nella Relazione Illustrativa della Variante Urbanistica al punto 4.1.1, il PRG vigente già ammette la realizzazione di infrastrutture di trasporto in soprassuolo e sottosuolo nelle aree destinate a viabilità Vi e servizi pubblici S (come indicato nelle NUEA del PRG vol. I artt. 8 c. 72 p. 17 e art. 19 c. 12bis), e pertanto la Variante si è resa necessaria per le aree alle quali il PRG attribuisce altra destinazione; tale aspetto comporta che la Variante interessi - di fatto - una parte molto limitata del territorio comunale e costituita dal tracciato lineare dell'infrastruttura e dalle opere puntuali;
5. gli impatti ambientali derivanti dall'opera individuati dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Comuni limitrofi, ARPA, Soprintendenza, ASL, SMAT, Terna, Amiat, AIPO) saranno inoltre valutati nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il cui iter è disciplinato dall'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (PAUR);
6. in merito all'analisi delle alternative progettuali, il Rapporto preliminare descrive le sei diverse ipotesi di localizzazione del tracciato della linea nel tratto tra la stazione Porta Nuova, la Stazione Politecnico e l'estensione del tracciato in direzione sud; tali ipotesi di tracciato alternativo sono state prese a riferimento nel Progetto di Fattibilità Tecnico Economica approvato in linea tecnica nell'anno 2020; nella fase di verifica di VAS in oggetto, si prende atto di tali analisi delle alternative progettuali, poiché sono già state oggetto di esame ed approfondimento durante la fase di specificazione di VIA;
7. le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Comunale hanno evidenziato alcuni temi ambientali che possono essere adeguatamente approfonditi nelle successive fasi valutative ambientali relative al progetto dell'opera ed hanno fornito indicazioni tecnico operative e prescrizioni finalizzate a prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti che la Variante Urbanistica potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Considerati inoltre i contenuti del Rapporto preliminare di verifica preventiva della assoggettabilità



alla procedura di VAS, i pareri e le osservazioni formulati dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, l'istruttoria svolta dall'Organo Tecnico Comunale di cui alla Relazione e verbale dell'OTC (Allegato n. 18), l'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e i criteri pertinenti elencati nell'Allegato I della Parte 2a dello stesso Decreto, si ritiene che l'attuazione della Variante Urbanistica non produca impatti ambientali significativi in considerazione delle azioni di sostenibilità ambientale previste ed esplicitate nel citato Rapporto preliminare nonché delle compensazioni ambientali prefigurate.

In merito alla verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica:

- premesso che l'art. 14 della L.U.R. n. 56/1977, come novellato dalla L.U.R. n. 3/2003, prescrive che in caso di VAS la relazione di compatibilità delle aree oggetto di nuova previsione o di trasformazione con la classificazione acustica predisposta ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico, è analizzata e valutata nell'ambito di tale procedura;
- richiamato l'art. 11 delle N.T.A. del Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino;
- richiamati i contenuti della Variante Urbanistica Semplificata;
- esaminato il documento di verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica (PCA) della Città di Torino (approvato con D.C.C. 2010 06483/126 del 20 dicembre 2010), che accompagna il Documento Tecnico Preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS;

si condivide il giudizio di compatibilità e, pertanto, si ritiene la Variante Urbanistica Semplificata in oggetto coerente con la classificazione acustica stabilita dal PCA vigente.

Ritenuto necessario che la Divisione Urbanistica della Città, quale Autorità Procedente, ai fini della compatibilità ambientale della Variante Urbanistica, faccia proprie le considerazioni e recepisca le prescrizioni riportate nel doc. Relazione e verbale dell'Organo Tecnico Comunale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- Visto l'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267
- Visto l'art. 74 dello Statuto della Città;
- Visto l'art. 36 del Regolamento di Contabilità;
- Vista la parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Vista la Legge Regionale 40/98 e s.m.i.;
- Vista la Legge Regionale 56/77 e s.m.i.;
- Vista la D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977;
- Vista la Deliberazione Giunta Comunale 8 gennaio 2014 mecc. n. 2014 00016/126, esecutiva dal 23 gennaio 2014;

DETERMINA

per i motivi espressi in narrativa che qui si ritengono integralmente richiamati:

1. di escludere dalla fase di Valutazione della VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e come previsto dalla L.U.R. 56/77 e s.m.i. e dalla D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977, la "Variante Semplificata n. 333 ai sensi dell'art. 17 bis commi 2 e 6 della L.U.R. 56/1977 e artt. 14

e ss della L. 241/1990 e s.m.i. per la realizzazione della Linea 2 della Metropolitana Torinese – Tratta Rebaudengo - Politecnico” subordinatamente alle prescrizioni individuate nei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale riportati in allegato e dall’OTC riportato nella “Relazione e Verbale del 17/10/2022” (Allegato n. 18) da recepirsi negli elaborati costituenti il progetto di Variante Urbanistica e nella Relazione sulle tematiche idrogeologiche, e in sede di progettazione definitiva da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale;

2. di dare atto che la presente Determinazione è stata sottoposta al controllo di regolarità amministrativa ai sensi dell’art. 147 – bis del TUEL e che con la sottoscrizione si rilascia parere di regolarità tecnica favorevole;
3. di procedere ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 alla pubblicazione della presente Determinazione all’Albo Pretorio on line, per 15 giorni, all’indirizzo: <http://www.comune.torino.it/albopretorio/> e sul sito web del Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica all’indirizzo <http://www.comune.torino.it/ambiente/vas>;
4. di informare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, proporre ricorso al T.A.R. del Piemonte entro il termine di 60 giorni, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni, decorrenti in base alle modalità di cui all’art. 41 comma 2 del D.Lgs. n. 104 del 2/7/2010.

Allegati:

- Allegato n. 1: Verbale prima seduta della Conferenza dei Servizi
- Allegato n. 2: Verbale della seconda seduta della Conferenza dei Servizi
- Allegato n. 3: Parere Regione Piemonte Settore Urbanistica
- Allegato n. 4: Parere Regione Piemonte Settore Infrastrutture Strategiche
- Allegato n. 5: Parere Regione Piemonte unico Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica
- Allegato n. 6: Parere Regione Piemonte Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
- Allegato n. 7: Parere Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia mineraria, cave e miniere
- Allegato n. 8: Parere Città Metropolitana: D.D. 4785 del 20/09/2022 del Dipartimento Edilizia e Viabilità – Funzione Specializzata Urbanistica e Copianificazione
- Allegato n. 9: Parere Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino
- Allegato n. 10: Parere di ARPA Piemonte
- Allegato n. 11: Parere di A.S.L. – Città di Torino
- Allegato n. 12: Parere di Terna
- Allegato n. 13: Parere di Amiat
- Allegato n. 14: Parere di Agenzia del Demanio
- Allegato n. 15: Parere di FF. SS. Sistemi Urbani
- Allegato n. 16: Parere AIPO
- Allegato n. 17: Parere Comune di Settimo Torinese
- Allegato n. 18: Relazione e Verbale di OTC del 17/10/2022

IL DIRIGENTE
Firmato digitalmente
Gaetano Noe'





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

OGGETTO: CONFERENZA DI SERVIZI PER L'APPROVAZIONE DI VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 17 BIS COMMI 2 E 6 DELLA L.U.R. 56/1977 E ARTT. 14 E SS DELLA L. 241/1990 E S.M.I. PER LA REALIZZAZIONE DELLA LINEA 2 DELLA METROPOLITANA TORINESE – TRATTA REBAUDENGO-POLITECNICO / VERBALE.

Verbale della Conferenza di Servizi – prima seduta

Il giorno 6 settembre 2022, alle ore 9.30, in forma simultanea modalità sincrona, con accesso al link meet.google.com/zcm-atgg-cmn è stata convocata la Conferenza dei Servizi per l'approvazione della Variante Semplificata n. 333 ai sensi dell'art. 17 bis commi 2 e 6 della L.U.R. 56/1977 e artt. 14 e ss della L. 241/1990 e s.m.i. per la realizzazione della Linea 2 della Metropolitana Torinese – Tratta Rebaudengo-Politecnico, indetta con atto del Sindaco della Città di Torino Prot. n. 3884 in data 27 luglio 2022 (all. n. 1) e convocata con:

- nota prot. part. n. 2005 del 28 luglio 2022 (destinata agli Enti e soggetti esterni alla Città - all. n.2);
- nota prot. part. 1997 (destinata alle Divisioni e ai Servizi della Città – all. n. 3);
- nota prot. part. 1996 (destinata alle Circoscrizioni nn. 1-5-6 e 7 - all n. 4) che costituisce altresì richiesta di espressione di parere ai sensi dell'art. 43 del Regolamento sul Decentramento.





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

A detta Conferenza di Servizi sono state invitati i seguenti soggetti:

- REGIONE PIEMONTE
- CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
- COMUNE DI TORINO
- MINISTERO DELLA CULTURA - SEGRETARIATO GENERALE PER IL PIEMONTE
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
- A.R.P.A.
- ASL - CITTÀ DI TORINO
- RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMBIENTE DEL COMUNE DI VENARIA REALE
- RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMBIENTE DEL COMUNE DI SAN MAURO TORINESE
- RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMBIENTE DEL COMUNE DI GRUGLIASCO
- RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMBIENTE DEL COMUNE DI BORGARO TORINESE
- RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMBIENTE DEL COMUNE DI COLLEGNO
- RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMBIENTE DEL COMUNE DI MAPPANO
- RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMBIENTE DEL COMUNE DI PECETTO TORINESE
- RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMBIENTE DEL COMUNE DI PINO TORINESE
- RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMBIENTE DEL COMUNE DI MONCALIERI

Partenza: AOO 055, N. Prot. 00002572 del 27/09/2022
Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

- RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMBIENTE DEL COMUNE DI BEINASCO
- RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMBIENTE DEL COMUNE DI NICHELINO
- RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMBIENTE DEL COMUNE DI SETTIMO TORINESE
- RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMBIENTE DEL COMUNE DI BALDISSERO TORINESE
- RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMBIENTE DEL COMUNE DI RIVOLI
- RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMBIENTE DEL COMUNE DI ORBASSANO
- RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMBIENTE DEL COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
- AGENZIA DELLA MOBILITÀ PIEMONTESE
- INFRA.TO
- GRUPPO TORINESE TRASPORTI
- RETE FERROVIARIA ITALIANA DIREZIONE COMPARTIMENTALE INFRASTRUTTURA TORINO
- FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A.
- AUTORITÀ D'AMBITO TORINESE A.T.O.3
- SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A.
- AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
- AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO TORINESE
- MUSEI REALI DI TORINO
- IREN SMART SOLUTION S.P.A
- IREN ENERGIA S.P.A.
- SOCIETÀ IRETI DISTRIBUZIONE ELETTRICA (AT MT BT)
- SOCIETÀ TERNA RETE ITALIA S.P.A.

Partenza: AOO 055, N. Prot. 00002572 del 27/09/2022
Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

- SOCIETÀ ENEL S.P.A.
- SOCIETÀ SNAM DISTRETTO NORD-OVEST
- SOCIETÀ ITALGAS DIREZIONE GENERALE
- AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE TORINO S.P.A. AMIAT
- MINISTERO DELLA DIFESA
- AGENZIA DEL DEMANIO DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
- PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OO.PP. PER IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA
- MAGNIFICO RETTORE UNIVERSITÀ DI TORINO
- MAGNIFICO RETTORE POLITECNICO DI TORINO

Presiede la Conferenza di Servizi ed è stata nominata, ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i., Responsabile del Procedimento la Dirigente della Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito l'Arch. Emanuela Canevaro.

Svolge la funzione di segretario verbalizzante la dr.ssa Anna Franca Petruzzi del Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Torino.

Il segretario verbalizzante, insieme al Responsabile del Procedimento arch. Emanuela Canevaro, al Responsabile per la realizzazione dell'opera ing. Amerigo Strozzi, i co-progettisti della Variante Urbanistica arch. Barbara Bersia e geom. Michele Diruggiero, i referenti dell'Ufficio Espropri Roberto Maggiora e Giulia Cerminara, il Dirigente del Servizio Nuovo Piano Regolatore l'arch. Claudio Delponte e l'ing. Roberto Crova di Infra.TO partecipano alla seduta in presenza, presso la sala riunioni del settimo piano di via Meucci 4 della Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito della Città.

Partenza: AOO 055, N. Prot. 00002572 del 27/09/2022

DD 26/10/2022.0005168.I

-





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

Si procede, quindi, con l'appello dei partecipanti in remoto, dal quale risultano presenti i rappresentanti dei seguenti Enti:

- **CITTA' DI TORINO:**

Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata: Direttore arch. Mauro CORTESE, dr.ssa Anna Franca PETRUZZI, dr.ssa Giuseppina VALDE, Roberto MAGGIORA, Giulia CERMINARA;

Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito: Dirigente arch. Emanuele CANEVARO; arch. Barbara BERSIA, geom. Michele DIRUGGIERO;

Servizio Pianificazioni Esecutive: Arch. Maria Antonietta MOSCARIELLO

Servizio Nuovo Piano Regolatore:Dirigente Arch. Claudio DELPONTE, arch. Cristina VACCARO;

Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità: ing. Roberto BERTASIO, ing. Amerigo STROZZIERO; arch. Bruna CAVAGLIA, arch. Paola DE FILIPPI;

Divisione Amministrativa Patrimonio: dr.ssa Margherita RUBINO, dr.ssa Simonetta CEI, arch. Maria Grazia PEDROTTI;

Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica: dott. Gaetano NOE';

Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali: arch. Vincenzo MURRU, dott. Andrea FILIPELLO, dott. Chiara AGOSTINI e dott. Giovanni FARAONE;

Circoscrizione 7 Aurora - Vanchiglia - Sassi - Madonna del Pilone: Presidente Luca DERI;

- **Dott. Lorenzo MORRA**, incaricato dalla Città per la redazione dei documenti ambientali di verifica di assoggettabilità a V.A.S.;

- **Ing. Virgilio ANSELMO**, incaricato dalla Città per la redazione della relazione sulle tematiche idrogeologiche;





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

- **REGIONE PIEMONTE:**

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico regionale - Città Metropolitana di Torino: dott. Carmine COZZA e dott.ssa Barbara CORAGLIA;

Settore Geologico: dott. Paolo TONANZI e dott.ssa Alessandra TROGLIA;

Settore Difesa del Suolo: arch. Antonia IMPEDOVO;

Settore Infrastrutture Strategiche: responsabile Arch. Riccardo LORIZZO; Arch. Cesarina FERRARIS; Arch. Marco Gabriele BONI, ing. Giovanni RUBERTO;

Polizia Mineraria, Cave e Miniere: Arch. Patrizia ALTOMARE; dott. Bruno Fabrizio SORBA;

Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Urbanistica Piemonte Occidentale: delegato arch. MOLA Alessandro (delegato con Prot. n. 2366 del 6/9/2022), arch. Silvia LOVERA, arch. Marcello COMOLLO; arch. Francesco MAIOLO;

Settore Tutela Acque: Dott. Mauro FALCO e dott. Massimo DRAGONERO;

Settore Valutazioni Ambientali: arch. Mario LONGHIN;

- **CITTA' METROPOLITANA DI TORINO:**

Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità: Dirigente Arch. Claudio SCHIARI (rappresentante unico come da comunicazione prot. arr. 2244 del 22 Agosto 2022); Arch. Nadio TURCHETTO;

Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale: Dirigente Claudio COFFANO; Arch. Cristina MANDOSSO;

- **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO per Città Metropolitana di Torino:**





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

Arch. Lisa ACCURTI Soprintendente, arch. Elena FRUGONI e dott.ssa Stefania RATTO;

- **ARPA PIEMONTE:**

Dott.ssa Bruna BUTTIGLIONE;

- **ASL-CITTA' DI TORINO:**

Dott. Raffaele DE CARO; dott.ssa Valeria STEFANINI;

- **COMUNE DI SETTIMO TORINESE:**

Assessore alla Viabilità: arch. Alessandro RASO (delegato con Prot. n. 2357 del 6/9/2022);

Settore Territoriale: Direttore arch. Antonio CAMILLO, arch. Alessandra VARETTO e arch. Marcella DALMASSO;

- **COMUNE DI SAN MAURO TORINESE:**

Assessore all'Edilizia e Mobilità: Ing. Ugo DALLOLIO (delegato con Prot. n. 2353 del 6/9/2022);

- **COMUNE DI MAPPANO:**

Settore Urbanistica e Territorio: arch. Giuditta CRIVELLARI;

- **COMUNE DI RIVOLI:**

Ufficio Ambiente: Chiara MUSSINO;

- **COMUNE DI ORBASSANO:**

Presidente del Consiglio Comunale: Eugenio GAMBETTA;

- **AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE:**

Direttore Generale Ing. Cesare PAONESSA; dott. Enzo Corrado BASON;





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

- **INFRA.TO:**

Direttore Ing. Roberto CROVA (delegato con Prot. n. 2358 del 6/9/2022) e ing. Fabio COCITO;

- **FS SISTEMI URBANI** (in nome e per conto di Ferrovie dello Stato Italiane e RFI S.p.A):

Ing. Giuseppe SAVOIA; Arch. Alessandra CAUTILLO (delegata per gli aspetti urbanistici con Prot. n. 2373 del 7/9/2022);

- **SMAT S.p.A.:**

Direttore generale: Ing. Marco ACRI;

Ing. Alessandro IACONELLI per la Divisione Fognatura;

Geom. Claudio CHIARA e geom. Michele PACE per la Divisione Acquedotto;

- **AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO:**

E' pervenuta la comunicazione telefonica che, impossibilitati a partecipare, richiamano il parere già espresso nel 2020;

- **IREN ENERGIA S.p.A.:**

Ing. Roberto CUSANO (delegato con Prot. n. 2289 del 26/08/2022);

- **TERNA RETE ITALIANA S.p.A.:**

Pierpaolo BASENTINI (delegato con Prot. n. 2443 del 15/09/2022);

- **ITALGAS RETI S.p.A.:**

Mario FERRERO (delegato con Prot. n. 2449 del 15/09/2022) e ing. Alice ANCORA;

Partenza: AOO 055, N. Prot. 00002572 del 27/09/2022
Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'

Rep. DD 26/10/2022.0005168.I





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

- **AMIAT S.p.A.:**

Dott.ssa Anna CACCIOLATTO (delegata con Prot. n. 2188 del 11/08/2022) e Giovanni TOMASI;

- **AGENZIA DEMANIO:**

Geom. Tiziana FERRAIOLI e geom. Ivan BARBIERO con delega a partecipare ma non all'espressione del parere;

- **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO:**

Direttore Ing. Sandro PETRUZZI (delegato dal Rettore con Prot. part. 0451295 del 05/09/2022) e arch. Renato ROSSI.

- **POLITECNICO DI TORINO:**

Rettore Guido SARACCO.

L'Arch. Canevaro apre i lavori alle ore 9.53, dando atto della regolarità della costituzione della Conferenza di Servizi. Comunica ai presenti che l'intera sessione sarà registrata sulla piattaforma Google Meet e che della seduta verrà redatto apposito verbale che verrà inviato ai partecipanti per eventuali correzioni e successiva accettazione.

Rammenta preliminarmente che:

- la presente Conferenza non ha carattere pubblico ed è riservata ai soggetti convocati. Qualora fossero presenti soggetti non invitati, chiede di scollegarsi;
- ai sensi dell'art. 14 ter comma 3 della Legge n. 241 del 1990 e s.m.i., "ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.” e che ai sensi del comma 7 della medesima legge “Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza”;

- l'intervento in Conferenza è consentito ai rappresentanti legittimati ad esprimere la volontà dell'Amministrazione di appartenenza o di soggetti muniti di delega formale rilasciata dall'organo competente;
- tutti i partecipanti potranno segnalare l'eventuale necessità di integrazione dei soggetti convocati.
- la prima seduta della Conferenza è finalizzata all'illustrazione, con supporto audiovisivo (all. n. 5), del progetto di fattibilità tecnico economica della tratta Rebaudengo-Politecnico interessata dalla Linea 2 della Metropolitana Torinese e dei contenuti urbanistici ed ambientali della Variante volta a garantire la conformità urbanistica dell'opera pubblica;
- la comunicazione di convocazione alla presente Conferenza costituisce, altresì, avvio del procedimento per la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; alla Conferenza sono, infatti, invitati altresì i soggetti con competenza in materia ambientale;
- il suddetto progetto di fattibilità tecnico economica della tratta Rebaudengo – Politecnico della Linea 2 della Metropolitana Torinese, comprensivo del piano particellare preliminare di esproprio, nonché la documentazione di variante comprensiva degli elaborati di natura ambientale, è pubblicato alla pagina: <http://geoportale.comune.torino.it/web/node/2198>;
- mediante pubblicazione a mezzo stampa, in data 30 luglio 2022, sui quotidiani La Repubblica – sezione nazionale - e La Stampa – sezione locale - è stato dato avviso ai proprietari interessati dall'apposizione del vincolo ablativo sulle aree interessate dal percorso progettuale della nuova Linea 2 della metropolitana di Torino - Tratta Rebaudengo - Politecnico, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.P.R. n. 327/2001 e

Partenza: AOO 055, N. Prot. 00002572 del 27/09/2022

Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'

- Rep. DD 26/10/2022.0005168.I





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

s.m.i., fissando il termine di 30 giorni per la presentazione in forma scritta di eventuali osservazioni (all. n. 6). A tal proposito, si precisa che nel predetto termine non sono pervenute osservazioni.

L'ing. **Amerigo Strozzi**, responsabile del procedimento per la realizzazione dell'opera, procede, quindi, all'illustrazione del progetto di fattibilità tecnico economica della tratta Rebaudengo-Politecnico della Linea 2 della Metropolitana Torinese, che la Città di Torino ha predisposto, in virtù dei finanziamenti ministeriali assegnati, in collaborazione con la Società Infratrasporti.TO S.r.l. incaricata anche della progettazione definitiva.

IL PFTE dell'intera tratta è stato approvato in linea tecnica nel 2020. Successivamente sono stati assegnati alla Città di Torino 828 M€, nell'ambito della Legge Finanziaria del 2019, che hanno consentito di proseguire la progettazione della tratta prioritaria Rebaudengo - Politecnico. La Città si sta avvalendo della Società in house Infra.TO per la revisione del PFTE e per la redazione del progetto definitivo.

Inoltre nel 2022 sono stati assegnati a Torino ulteriori 1000 M€ per la realizzazione della tratta sopra citata, che si sviluppa interamente nel territorio del Comune di Torino.

Interviene successivamente l'ing. **Crova di Infra.TO**, responsabile per le attività di progettazione della Linea 2. Nell'ambito dell'incarico a Infra. TO è inclusa la revisione del PFTE per rendere funzionale la tratta Rebaudengo - Politecnico, e la progettazione definitiva.

L'ing. Crova illustra l'andamento complessivo del tracciato (per 28 Km con 32 stazioni e 5 Comuni interessati, per un costo complessivo di quasi 5 mld di euro) che si estende dalla zona nord-est di Torino a sud-ovest, con prolungamenti verso San Mauro e





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

Orbassano. La tratta Rebaudengo-Politecnico, con 13 fermate, ha una lunghezza di circa 10 km con un costo di circa 1,8 mld di euro, e prevede un tempo di realizzazione dei lavori di 7 anni e 8 mesi.

L'arch. **Emanuela Canevaro** illustra la variante redatta per consentire la compatibilità urbanistica dell'opera e apporre il vincolo ablativo sulle aree private interessate dal percorso della tratta metropolitana in oggetto. Viene altresì illustrato l'iter procedimentale intrapreso, a partire dalla sottoscrizione, in data 29 settembre 2021, dell'Accordo Territoriale tra Città Metropolitana e tutti i Comuni interessati dal percorso, che ammette la possibilità di realizzare l'opera per tratte funzionali attivando varianti semplificate relative ai Comuni interessati dalle tratte medesime.

Sintetizza successivamente il procedimento ex art. 17 bis della L.U.R. ed i contenuti delle successive sedute della CDS.

Nel rispetto del quadro pianificatorio di riferimento e dei vincoli esistenti, la variante ha per oggetto l'aggiornamento delle NUEA, delle schede urbanistiche di alcuni Ambiti di trasformazione (tutti gli Ambiti compresi in "Spina 4" - Ambito 5.10 , l'Ambito "9.37 Gottardo" e l'Ambito "9.200 Regaldi") e delle tavole di azionamento, nonché l'inserimento di apposita fascia di rispetto e l'apposizione del vincolo ablativo sulle aree interessate dal tracciato.

Per mero errore materiale nel fascicolo denominato "Modifiche e integrazioni alle tavole grafiche" è stato omesso l'estratto dello Stato attuale della legenda dell'allegato 7 al P.R.G. "Fasce di rispetto", che si provvederà pertanto a inserire nel prossimo aggiornamento.

Rispetto alle tematiche ambientali, interviene il Direttore del Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica **dott. Gaetano Noè** e, a seguire, l'arch. **Vincenzo Murru**,





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali in rappresentanza dell'Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Viene precisato che il 21 luglio scorso si è conclusa la fase di completezza ed adeguatezza con la trasmissione dell'esito dell'Organo Tecnico Comunale in cui, per l'appunto, si esprimeva l'adeguatezza della documentazione e si anticipavano osservazioni, la cui analisi dovrà essere oggetto delle procedure di valutazione ambientale con la verifica di assoggettabilità a VAS e PAUR. Il progetto è stato oggetto di precedenti analisi anche di tipo ambientale.

Viene successivamente descritta la previsione dell'opera nei Piani Territoriali della Provincia (PTC2) e della Città metropolitana di Torino (PTGM) e nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), i quali prevedono il tracciato della Variante di P.R.G., ad eccezione del PTC2, approvato con D.C.R. n. 121 – 29759/2011 che, in alcune parti, si discosta dal tracciato attuale.

E' inoltre descritto l'iter delle valutazioni ambientali, in particolare la fase di specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale conclusa nell'anno 2020 e relativa all'intero tracciato dell'opera che interessa i 5 Comuni (Torino, San Mauro Torinese, Beinasco, Orbassano e Rivalta di Torino) e la fase di verifica di assoggettabilità della variante di P.R.G., conclusa con l'espressione di adeguatezza e completezza della relazione di verifica, anticipando osservazioni da recepire anche in fase di PAUR, il cui procedimento sarà avviato a conclusione della fase di verifica di assoggettabilità.

Come già illustrato dall'arch. Canevaro, la Variante n. 333 al P.R.G. ha la finalità di garantire la conformità urbanistica del progetto della linea 2 della Metropolitana, tratta Rebaudengo-Politecnico.

Tale procedura è riconducibile alla fattispecie prevista dall'art. 17 bis del L.U.R. n.





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

56/1977 che riguarda le varianti semplificate soggette alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS. Nella stessa disposizione è, inoltre, previsto che, nel caso in cui il P.R.G. oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la verifica di assoggettabilità e l'eventuale VAS siano limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione, proprio al fine di non appesantire ulteriormente il procedimento di valutazione ambientale. La Variante urbanistica è quindi finalizzata all'esclusivo adeguamento della destinazione urbanistica dell'area di localizzazione di un intervento soggetto a VIA (fase di valutazione), funzionalmente e territorialmente limitata alla sua realizzazione, procedura anche riconosciuta dalla D.G.R. 29/2/2016 n. 25-2977 (*Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5/12/1977 n. 56*) e per la quale la stessa D.G.R. prevede la possibilità di integrare la procedura della VAS nella procedura di VIA, attribuendo, pertanto, maggior rilevanza alla valutazione VIA del progetto di infrastruttura lineare rispetto alla valutazione VAS del piano urbanistico volto a garantirne la compatibilità urbanistica.

In tal senso si intende evidenziare che la valutazione degli impatti ambientali dell'opera potrà essere espressa in fase di PAUR (procedimento che si ricorda essere obbligatorio a seguito di conferimento di apposita delega regionale con L.R. n. 40/1998), anche sulla base dei contributi già espressi nella fase di specificazione dello Studio Impatto Ambientale (S.I.A.) conclusa nel 2020; in questa fase di verifica di assoggettabilità a VAS, la valutazione è riferibile alla sola sostenibilità ambientale dell'opera infrastrutturale.

Interviene successivamente il **dott. Lorenzo Morra**, incaricato dalla Città per la redazione dei documenti ambientali di verifica di assoggettabilità a V.A.S., per la quale





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

sono stati tenuti in considerazione i rilievi già emersi nell'anno 2020 in fase di specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale dell'opera.

In particolare vengono illustrati i temi relativi alla compatibilità acustica, gli interventi mitigativi ed il calcolo sul consumo di suolo in applicazione della Deliberazione mecc. n. 2019 06078/126 del 10 dicembre 2019, posto che sono da intendersi come ambiti di potenziale compensazione ambientale le aree a sud-est del Trincerone prossime alla Manifattura Tabacchi e al Parco della Colletta. Per ciò che riguarda gli interventi mitigativi, saranno calibrati gli opportuni interventi per il rispetto dell'invarianza idraulica in sede di attuazione dei singoli interventi.

Prende poi la parola l'ing. **Virgilio Anselmo** incaricato dalla Città per la redazione della relazione sulle tematiche idrogeologiche e sulla coerenza con il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) che ha preso in considerazione, in particolare, i seguenti elementi di criticità: l'attraversamento della base dell'acquifero superficiale, l'influenza della falda superficiale e sugli impianti geotermici. Si sottolinea che il progetto ha assunto come tempo di ritorno di 500 anni per assegnare le quote di accesso alle stazioni e ai manufatti.

Le illustrazioni dell'ing. Strozzi, dell'arch. Canevaro, del dott. Noè, dell'arch. Murru, di Infra.TO e dei consulenti della Città sono sintetizzate attraverso **apposita presentazione** che costituisce parte integrante del presente verbale (all. n. 5).

Interviene nuovamente il **dott. Gaetano Noè** per esprimere l'intenzione della Città di escludere dalla V.A.S. la variante urbanistica semplificata ex art. 17 bis, anche per le argomentazioni sopra riportate, fra le quali la previsione dell'opera nel Piano Territoriale PTC2 e nel Piano Settoriale PUMS, Piani entrambi già sottoposti a VAS.





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

Viene, quindi, data la parola ai **rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti** per una prima espressione e per l'eventuale richiesta di integrazioni agli elaborati pubblicati.

SMAT:

L'ing. Acri precisa che nulla è da eccepire sulla CDS e che SMAT è a completa disposizione dei progettisti per gli approfondimenti legati ai canali fognari interferenti con la linea della metropolitana, in particolare in via Bologna.

SOPRINTENDENZA:

L'arch. Frugoni solleva criticità sul documento "Illustrazione del rapporto tra i contenuti della variante e quelli del PPR" con puntuale riferimento ai "Viali Alberati" trattati alla Scheda A142 del Piano Paesaggistico Regionale in quanto, nel Rapporto di Coerenza, è indicato il rispetto delle prescrizioni mentre, come già riportato nel primo parere rilasciato nel 2020, è previsto l'abbattimento di alcune alberature su Viali tutelati (corso Re Umberto e Galilei Ferraris). Chiede, pertanto, come siano state risolte le criticità evidenziate.

La dr.ssa Ratto chiede aggiornamenti sul pozzo tecnico previsto all'interno dei Giardini Reali sul quale era stato già espresso un parere negativo con nota prot. 8856 del 2022 e se sia stata risolta tale criticità, prevedendone il riposizionamento, che comporterebbe l'esecuzione di un sondaggio archeologico aggiuntivo per la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico.





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

REGIONE PIEMONTE

Urbanistica

L'arch. Mola, rammentando che la Variante in oggetto è strettamente funzionale alla realizzazione dell'opera pubblica, evidenzia potenziali criticità in merito ai trasferimenti di volumetria ammessi dalla Variante medesima, e ad interventi non strettamente correlati al progetto ledendo il principio di "simmetria" tipico dell'istituto utilizzato in esame.

Si segnala l'opportunità che la grafia di individuazione dell'infrastruttura sia meno generica; ciò consentirebbe anche una miglior caratterizzazione dimensionale delle fermate. Ciò rileva, altresì, per quel che riguarda la genericità delle definizioni e delle dimensioni in riferimento al commercio e al relativo dimensionamento degli standard urbanistici.

Si osserva, inoltre, una certa ambiguità nella definizione degli standard urbanistici che, talvolta, si sovrappongono all'infrastruttura laddove quest'ultima deve essere in via generale distinta.

Si prende atto, da quanto descritto in presentazione, che la tratta in esame risulta interamente interrata, in quanto ciò non si evince chiaramente dalla lettura della documentazione.

Da quanto emerso, si apprende che le osservazioni avanzate nell'ambito dello Scoping relativo alla valutazione d'impatto ambientale sono già parzialmente state riscontrate in questa fase, per cui tale aspetto verrà verificato puntualmente.

Direzione Opere Pubbliche

Il dott. Tonanzi prende preliminarmente atto della documentazione corposa relativa alle tematiche geologiche, idrauliche, che si riserva di verificare.

Rispetto alle tematiche sismiche, la Città è passata, nel 2019, dalla zona sismica 4 alla





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

zona 3 e ciò comporta che venga effettuata la microzonazione sismica. Si tratta di accorpare i dati già presenti predisponendo una carta geologico-tecnica delle indagini, accompagnati da una Relazione.

Il Comune di Torino non può esimersi ai sensi della D.G.R. del 2021 perchè è escluso solo chi ha iniziato il procedimento prima del febbraio del 2020.

Ritiene opportuno procedere in tal senso in quanto trattasi di un'opera pubblica strategica, anche per la verifica di aree interessate da fenomeni di liquefazione delle sabbie. Chiede, inoltre, di verificare l'effettiva presenza della faglia attiva capace da Porta Susa a Monte dei Cappuccini, indicata da Itaca ISPRA a scala 1:50.000, e la sua eventuale interferenza con il tracciato.

Rileva, infine, che la classe geologica intercettata dal tracciato presenta aspetti delicati; le stazioni Novara e Verona sono all'interno del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), ma vengono proposti accorgimenti tecnici in caso di esondazione.

L'arch. Impedovo, nel riservarsi di esaminare gli elaborati inviati, chiede all'ing. Anselmo se sia stata approfondita la valutazione della vulnerabilità dei manufatti più esposti.

Chiarisce che verrà fornito un parere unico con le relative prescrizioni e richieste.

Chiede, infine, se sotto il profilo economico sia possibile avere più risorse disponibili al fine di contribuire alla realizzazione della cassa di laminazione prevista sulla Dora.

Il dott. Falco affronta il tema dell'interferenza dell'opera con la Base dell'Acquifero Superficiale (BAS): la legge impedisce l'attraversamento della Base dell'acquifero superficiale, per la tutela e protezione delle acque sotterranee, dettata da cartografia che è stata recentemente revisionata. Specifica che, nella documentazione presentata, risulterebbero interferenze tra l'opera e la BAS; richiede, quindi, se si tratti di refusi

Partenza: AOO 055, N. Prot. 00002572 del 27/09/2022

DD 26/10/2022.0005168.I

Rep.





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

oppure se risulti necessario effettuare una revisione della situazione con verifica della posizione della livelletta mediante una sezione longitudinale che evidenzi le corrette posizioni.

Rileva un'interferenza con la falda; nella Relazione a pag. 23 pare vi sia un'interferenza con gli edifici di 40-50 cm., creando un rischio di danni per i terzi.

Si riserva di esprimere valutazioni in merito alla geotermia e all'eventuale presenza di captazioni idropotabili sul tracciato.

L'Arch. Lorizzo, responsabile del Settore Infrastrutture della Regione Piemonte e responsabile del procedimento della fase di specificazione in allora attivata per quanto riguarda le procedure regionali, esprime alcune considerazioni, anche per chiarire l'oggetto della Conferenza di Servizi.

Preliminarmente specifica che manca l'Autorizzazione Ambientale, ovvero la VIA, che dovrebbe essere presentata come indicato dal dott. Morra, per cui dovranno essere approfondite le argomentazioni sollecitate dal collega dell'Ambiente come, ad esempio, le problematiche idrauliche, ecc., il tutto al fine di addivenire ad un progetto definitivo su cui ottenere le autorizzazioni di rito.

Rileva, altresì, la mancata acquisizione dell'autorizzazione dei Beni Paesaggistici e Archeologici, come già evidenziato dalla Soprintendenza.

Precisa che il progetto definitivo è autorizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni che, essendo una fase di specificazione, indirizzano la predisposizione dello Studio di Impatto Ambientale. Quest'ultimo sarà poi esaminato in sede di apposita ulteriore conferenza di servizi che ne verificherà il corretto recepimento.

Per quanto riguarda la VAS, nella Delibera del 2020 è stato inserito un parere del Settore Urbanistica della Regione Piemonte il quale subordina l'approvazione della variante urbanistica allo "Studio di VAS".





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

Da quanto emerso, la VAS è stata però già effettuata in sede di PTC2 e di Piano della Mobilità della Città Metropolitana per cui si attiverebbe un'ulteriore VAS oltre alle due VAS che sono già state espletate.

Quindi, per quanto riguarda la competenza regionale dal punto di vista ambientale, si provvederà ad inoltrare le prescrizioni e le ulteriori osservazioni.

Sulla Variante Urbanistica non dovrebbero esserci problemi posto che, in fase di VIA, e quindi di redazione del progetto definitivo, potranno essere effettuate modifiche non sostanziali, come è avvenuto per la Linea 1;

Il dott. Sorba: come detto dal dr. Lorizzo, nella fase di specificazione della VIA del 2020 è stata richiamata la necessità - durante l'iter di approvazione del progetto definitivo - di presentare il Piano di reperimento dei materiali litoidi per la definizione del fabbisogno degli stoccaggi secondo gli articoli 13 e 14 della Legge Regionale n. 23/2016 e nel rispetto del Regolamento di Attuazione n. 11, la cui approvazione sarà un endo-procedimento o comunque avverrà in parallelo alla VIA per l'approvazione del progetto definitivo.

Secondo quanto prevede il citato art. 14, come richiamato nella fase di specificazione alla VIA, conseguentemente all'approvazione del Piano di Reperimento, ogni sito per lo stoccaggio definitivo del sottoprodotto o di reperimento per il fabbisogno, dovrà essere autorizzato e previsto secondo la procedura della predetta L.R. n. 23/2016.

Per quanto riguarda la fase di VAS, si richiama quindi quanto detto dal dr. Lorizzo.

SETTIMO TORINESE

L'arch. Camillo precisa che un'infrastruttura di questo genere non può non coinvolgere tutti i Comuni dell'area metropolitana, quadrante nord; richiama, a titolo esemplificativo, l'area di Pescarito (che comprende Torino, Settimo Torinese e San





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

Mauro Torinese) dove è previsto un parcheggio di interscambio.

Chiede in quale misura il PFTE tenga in considerazione l'assetto del territorio verso nord e sud.

Ribadisce che i temi vanno ripresi nell'ambito dell'Area Metropolitana attraverso un coinvolgimento di sistema che riguardi l'insieme dei territori dei quadranti a nord e a sud di Torino.

UNIVERSITA' DI TORINO

L'ing. Petruzzi chiede chiarimenti in merito all'eventuale interferenza con gli impianti geotermici esistenti e all'eventuale introduzione di un vincolo per gli impianti geotermici di futura realizzazione; specifica che, all'interno dell'area della Cavallerizza Reale, è previsto e già finanziato un progetto di Unito, Compagnia di San Paolo, Cassa DD.PP., e dello stesso Comune, che vedrà la realizzazione di un importante impianto geotermico che interferirebbe con la Linea 2, posto che tale progetto verrà realizzato prima della Metropolitana,

ASL Città di Torino

Il dott. De Caro conferma il parere rilasciato nel 2020 in merito agli studi sull'evoluzione socio-sanitaria della popolazione che risiede all'interno del territorio sede dell'intervento; concorda con quanto detto dall'arch. Frugoni della Soprintendenza in merito alla necessità di preservare le alberature esistenti al fine di prevenire le isole di calore.

La dott.ssa Stefanini precisa che uno degli obiettivi del Piano Regionale di Prevenzione (Direzione Prevenzione e Veterinaria Regione Piemonte) 2020 - 2025 riguarda l'Urban Health. Nelle fasi successive del procedimento complessivo sarà





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

interessante collaborare con tutti gli Enti poiché il Progetto regionale a sostegno delle 12 ASL coinvolge 4 ASL ovvero Città di Torino, ASL To 3, ASL To 4, ASL To 5, cioè tutta la Città Metropolitana.

ITALGAS

Mario Ferrero rileva che non vi sono osservazioni e conferma che Italgas è a disposizione dei progettisti per ogni evenienza e per individuare soluzioni alle eventuali interferenze individuabili lungo il tracciato.

FS SISTEMI URBANI - RFI

L'arch. Cautillo precisa di aver esaminato i documenti e appurato che, ai sensi dell'art. 15 NUEA, è possibile la riplasmazione della SLP - la cui collocazione interferisca con la realizzazione delle opere e degli interventi connessi alla realizzazione della Linea 2 - afferente le Z.U.T. di Spina 4, all'interno delle quali RFI è proprietaria di alcune aree. Si riserva, altresì, di depositare apposita nota in merito alle questioni urbanistiche connesse alla salvaguardia dei diritti edificatori di pertinenza.

AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE

L'ing. Paonessa richiama l'attenzione sulla necessità di porre particolare cura nella progettazione e realizzazione della sistemazione superficiale delle stazioni e relativi accessi per garantire un comodo interscambio sia per la pedonalità che per il trasporto pubblico e per gli altri sistemi di mobilità collettiva e dolce.

AMIAT

La dr.ssa Cacciolatto si associa al richiamo all'attenzione alla sistemazione delle varie stazioni per consentire il transito dei mezzi e il servizio nei quartieri.





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

COMUNE DI ORBASSANO

Eugenio Gambetta, in chat, riferisce di concordare con l'Arch. Camillo di Settimo Torinese sulla necessità di approfondire le valutazioni dell'opera e le ricadute sui comuni ubicati sulle parti terminali dell'opera sia a Nord che a Sud, da analizzare al di fuori della Conferenza dei Servizi, con particolare riguardo ai flussi di traffico e all'organizzazione futura del trasporto pubblico.

COMUNE DI SAN MAURO TORINESE

Ugo Dallolio, in chat, riferisce di concordare con l'Arch. Camillo di Settimo Torinese.

IREN ENERGIA

L'ing. **Cusano** conferma la piena disponibilità verso i progettisti per coordinarsi sul tema interferenze esistenti e future

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

L'arch. **Schiari** ringrazia innanzitutto la Città di Torino per il progetto, passando la parola ai colleghi di Città Metropolitana.

L'arch. **Turchetto** nel condividere le osservazioni della Regione Piemonte in materia urbanistica propone di integrare la Tavola 7 "Fasce di rispetto" dell'allegato 3 della Variante con un buffer di 10-15 metri al fine di prevedere una fascia all'interno della quale qualsiasi spostamento, delle fermate o delle opere funzionali alla metropolitana, non costituisce variante al P.R.G., garantendo la conformità del Piano anche in presenza di piccoli scostamenti conseguenti all'approvazione del progetto definitivo.





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

L'ing. Coffano riferisce che, per quanto riguarda la VAS, dalla prima analisi e da quanto è stato illustrato in merito alla conformità del tracciato agli strumenti della Città Metropolitana, salvo approfondimenti sugli aspetti idraulico e idro-geologici, non emergono particolari rilievi, fatto salvo quanto già richiesto nei precedenti interventi, che si ritiene possibile affrontare all'interno della procedura di VIA e non di VAS.

L'arch. Mandosso precisa che l'istruttoria verrà condotta insieme alle altre Direzioni della Città Metropolitana di Torino e che il parere si focalizzerà sugli aspetti da approfondire in sede di VIA. Non si sofferma sugli aspetti idraulico e idro-geologici perchè il dr. Falco della Regione li ha già evidenziati e, in tal senso, Città Metropolitana concorda con quanto rilevato da Regione. Sicuramente saranno richiesti alcuni approfondimenti ulteriori per quanto riguarda gli impatti del cantiere. Cita, in particolare, il tema inerente agli impatti derivanti dal cantiere con riferimento ai siti per la gestione delle terre e rocce da scavo precisando che non risulta chiaramente se in questo tratto della Linea 2, ovvero il tratto centrale, in tale fase siano coinvolti tutti e tre i siti di deposito intermedio individuati oppure no. E' opportuno, infatti, valutare bene gli impatti della viabilità di cantiere per il trasporto di materiale dai siti di produzione a quelli di impiego per capire quali sono gli impatti sul traffico al fine di valutare le misure di mitigazione, perchè l'impatto non sia eccessivo e possa essere tollerabile da parte della Città.

Evidenzia, inoltre, la necessità di ulteriori approfondimenti sulla gestione delle acque, soprattutto per quanto riguarda le acque di aggettamento, riallacciandosi al precedente parere rilasciato in sede dello scoping della VIA dalla Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera, che verrà allegato al parere di competenza.

Un'altra tematica è legata al consumo di suolo per cui chiede chiarimenti per capire se l'area del Cimitero Parco, che nel PFTE è indicata sia come sito di stoccaggio





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

intermedio che come area per realizzare dei depositi, legati al servizio del cantiere, sarà interessata da questa fase per la realizzazione del primo lotto del tracciato e se è stata o meno considerata nella valutazione del consumo di suolo di cui alla Relazione di verifica di assoggettabilità a VAS a pag. 143. Infatti, se detta area fosse coinvolta nel primo lotto, sarebbe opportuno inserirla nei conteggi del calcolo di consumo di suolo perché trattasi di un'area naturale, permeabile e classificata in I classe di uso del suolo. Si riserva di effettuare approfondimenti nelle prossime settimane, anche in relazione a quanto illustrato nel corso della Conferenza.

COMUNE DI MAPPANO

L'**arch. Crivellari**, in chat, evidenzia che il prolungamento della linea 2 a Pescarito non migliora la connettività di Mappano e che sarebbe necessaria la realizzazione di linee trasversali, almeno su gomma, di collegamento tra Mappano e Borgaro (per agganciare To-Ceres), tra Mappano e Settimo per l'area industriale e commerciale, tra Mappano e Stura per la connettività rapida con il centro di Torino. Auspica la realizzazione di una linea metropolitana Rebaudengo-Mappano-Leini e concorda con il collega arch. Camillo sulla necessaria estensione delle varianti di P.R.G. ai Comuni limitrofi e per quanto riguarda il coinvolgimento dei comuni metropolitani;

ARPA PIEMONTE

Bruna Buttiglione: in merito alla valutazione della documentazione presentata, rileva che un aspetto da affrontare diversamente è quello della compatibilità con la zonizzazione acustica specificando che tale compatibilità non può essere verificata da ARPA in quanto tutti i manufatti previsti a supporto della Stazione di Rebaudengo e degli spazi ad essa afferenti sulla base di quanto riportato nella Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 85 - 3802 (Punto 2.3 - Fase I) non devono essere

Partenza: AOO 055, N. Prot. 00002572 del 27/09/2022
Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

zonizzate in quanto soggette a norme specifiche che esulano la classificazione acustica del territorio.

La valutazione di compatibilità avrebbe dovuto, pertanto, indicare il confine dell'infrastruttura (identificandola come non classificabile) e attenersi alla valutazione delle sole zone private (residenziali, a servizio, ecc.) individuate dal P.R.G.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 7 c. 6-bis L.R. n. 52/00, la modifica o revisione della classificazione acustica, ove attuata in sede di predisposizione o modifica degli strumenti urbanistici secondo le procedure di cui alla L.R. n. 56/77, deve essere svolta contestualmente a tali procedure.

Richiama quanto già detto dalla collega della Città Metropolitana in merito alla VAS.

TERNA

Basentini conferma la disponibilità verso i progettisti per coordinarsi relativamente alle interferenze esistenti e future interessanti il tracciato in esame, evidenziando l'esistenza di un cavo ad alta tensione.

L'**Assessore Mazzoleni** saluta tutti e ringrazia per la collaborazione precisando che la Conferenza di Servizi riguarda l'esame della variante urbanistica e auspicando che tutti comprendano la necessità di procedere celermente, trattandosi di un finanziamento importante con tempistiche sfidanti che giustificano la necessità di sollecitare la responsabilità nella rapidità delle risposte da parte di tutti.

Conferma la propria disponibilità a trattare in separata sede scenari più ampi inerenti la mobilità.

Di seguito le **repliche ai temi sollevati**.





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

L'ing. **Strozziero** precisa che molti temi sollevati afferiscono alla progettazione definitiva e saranno affrontati nel procedimento di VIA/PAUR del progetto definitivo.

In riferimento al tema dell'interferenza tra l'opera e la Base dell'Acquifero Superficiale, specifica che, all'interno del PFTE, sono presenti alcuni elaborati ormai superati alla luce delle nuove indagini condotte ai fini della progettazione definitiva.

Parimenti i temi relativi agli accessi alle stazioni ed alle sistemazioni superficiali e movimentazione materiali e acque afferiscono alla progettazione definitiva.

Inoltre, il pozzo tecnico di consolidamento, in prima ipotesi collocato all'interno dei Giardini Reali, verrà realizzato in altra sede.

Sulla cassa di laminazione precisa che non è possibile inserire ulteriori opere nel finanziamento ministeriale previsto per la Linea 2, a maggior ragione con il rincaro materiali che è subentrato nel corso del 2022 con l'emissione del prezzario regionale straordinario.

In merito l'arch. **Canevaro** evidenzia che l'obbligo di zonizzazione sismica pare riguardi unicamente le varianti generali e strutturali.

Il dott. Tonanzi dà espressamente lettura dell'Allegato A punto 7 punto 2 della D.G.R. 26 Novembre 2021, n. 10-4161 (*"Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico"*) in merito alla possibilità che nasca tale esigenza anche in sede di varianti semplificate ex art. 17 bis della L.U.R., tanto più che non occorrono nuove indagini e che in un paio di settimane si potrebbero sistematizzare i dati già presenti.

INFRATO

L'Ing. **Crova** precisa che la valutazione relativa agli aspetti sismici è in corso di





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

svolgimento nell'ambito della progettazione definitiva, per cui potrebbe essere sufficiente fornire una prescrizione in tal senso.

Il dott. Tonanzi concorda sul fatto che potrebbe trattarsi di una prescrizione.

L'Ing. Bertasio precisa che sono in corso apposite interlocuzioni con l'Assessore Tresso per il tema delle compensazioni ambientali e le valutazioni sul finanziamento e la programmazione del bacino di laminazione.

L'Ing. Anselmo specifica che, come detto dall'ing. Crova, in sede di progetto definitivo sarà effettuata la valutazione della sismicità.

Per ciò che riguarda l'influenza dell'opera sulla falda superficiale, la modellazione ha evidenziato innalzamenti di 90 cm; il tema verrà approfondito in sede di progetto definitivo e saranno eseguiti i necessari studi delle criticità a scala locale in fase di realizzazione.

In merito alla valutazione dell'impatto delle opere, **l'ing. Crova** conferma che la parte in galleria artificiale, soprattutto nella zona di via Bologna, potrebbe interferire con la falda, comportando fenomeni di innalzamento a monte e abbassamento a valle relativamente ridotti in virtù dell'alta permeabilità dell'acquifero. Specifica che i valori di innalzamento di 90 cm sono stati rilevati esattamente in corrispondenza dell'opera e che non si riscontrano invece problematiche di interferenza con gli interrati degli edifici nella zona di innalzamento poiché essa torna nella sua condizione naturale a breve distanza dall'opera stessa, senza alcun impatto sugli edifici esistenti. Relativamente ad altre problematiche, aggiunge che molte di queste sono afferenti alla progettazione definitiva e trovano ivi soluzione.





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

In particolare, il tema delle alberate si è evoluto dimostrando che è possibile sostituire le essenze che verranno rimosse, in virtù della possibilità di assicurare uno spessore del terrapieno al di sopra della stazione Pastrengo che assicuri la realizzazione dell'intervento.

Parimenti il pozzo dei Giardini Reali è stato traslato dopo le indicazioni della Soprintendenza, e nelle successive fasi progettuali verranno effettuate ulteriori indagini archeologiche.

Esauriti gli interventi e, in accordo con i presenti, viene fissato il termine del **20 settembre p.v.** per la presentazione dei pareri sia urbanistici che ambientali e fissata la seconda seduta della Conferenza dei Servizi al prossimo **27 settembre alle ore 9.30**, sempre in forma simultanea modalità sincrona attraverso videoconferenza, per la quale seguirà comunque apposita convocazione con cui verrà inoltrato il relativo link.

La seduta odierna è stata registrata e a tale registrazione, custodita agli atti della Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito, si fa riferimento per le parti non riportate nel presente verbale.

L'**arch. Canevaro** ringrazia e dichiara chiusa la seduta della Conferenza alle ore 13.00.

Sarà cura del Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata inviare a tutti gli Enti e le Amministrazioni convocati alla Conferenza di Servizi, il presente verbale.

Il presente verbale è composto da 30 pagine oltre ai seguenti allegati:

- Allegato 1: Atto di indizione della conferenza di servizi;
- Allegato 2: Convocazione enti e soggetti esterni prima seduta;
- Allegato 3: Convocazione interni prima seduta;
- Allegato 4: Convocazione Circostrizioni nn. 1-5-6 e 7 prima seduta;





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

Allegato 5: Presentazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica e relativa variante urbanistica e documenti ambientali;

Allegato 6: Comunicazione avvio del procedimento di approvazione variante urbanistica comportante apposizione vincolo preordinato all'esproprio.

Letto, approvato e sottoscritto

Torino, 6 settembre 2022

Per CITTA' DI TORINO:

Emanuela CANEVARO

.....

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE:

Anna Franca PETRUZZI

.....

Partenza: AOO 055, N. Prot. 00002572 del 27/09/2022
Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'

DD 26/10/2022.0005168.I





Direzione Ambiente, Energia e territorio
Settore Urbanistica Piemonte Occidentale

urbanistica.ovest@regione.piemonte.it
urbanistica.ovest@cert.regione.piemonte.it

Data (*)

Protocollo (*)

(*) segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

Classificazione: 11.60.10/PRG_VAR/C20293

Trasmessi a mezzo PEC

All'ill. mo sig Sindaco
dott. Stefano Lo Russo
Comune di TORINO (TO)

e p.c. Città Metropolitana di Torino
Servizio Pianificazione Territoriale Generale
e Copianificazione Urbanistica

Direzione Regionale
Ambiente, Energia e territorio
Settore Valutazioni ambientali
e procedure integrate

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Infrastrutture Strategiche
Settore Geologico

Riferimento prot.:

Prot. Gen. n. 97502/A1600A in data 1.08.2022

Rif. Prot. n. 3884 in data 27.07.2022 del Comune di Torino: convocazione della prima Conferenza dei Servizi

Prot. Gen. n. 101862/A1600A in data 17.08.2022

Rif. Prot. n. 2218 in data 17.08.2022 del Comune di Torino: integrazione

Pratica n. C20293

Oggetto: Comune di **TORINO** (TO)
Linea 2 della Metropolitana torinese – Tratta Rebaudengo Politecnico
Variante semplificata ai sensi LR n. 56/1977 e s.m.i., art. 17bis, comma 6
Prima seduta della Conferenza dei Servizi
Contributo regionale

Corso A. De Gasperi, 40
12100 Cuneo
Tel. 0171.319350





A seguito della partecipazione alla prima riunione della Conferenza dei Servizi in oggetto svoltasi in modalità telematica in data 6 settembre 2022:

- esaminata la documentazione acquisita agli atti in data 1.08.22 con prot. n. 97502/A1600A e integrata in data 17.08.22, prot. n. 101862/A1600A;
- preso atto che:
 - la Giunta comunale di Torino con Deliberazione n. mecc. 2020 00368/34 del 4.02.20 ha approvato in linea tecnica il progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) della Linea 2 della Metropolitana, predisposto ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e del D.Lgs. 56/2017;
 - la città di Torino, in data 1.04.20, ha avviato l'iter previsto per l'approvazione del PFTE ai sensi dell'art. 27 del D.lgs 50/2016 e indetto apposita Conferenza dei servizi ai sensi della L. 241/90 che si è conclusa con la Determinazione Dirigenziale dell'Area Infrastrutture n. 2964 del 8.09.20 e la presa d'atto dei pareri pervenuti (Enti e gestori delle reti);
 - la città di Torino, in data 12.05.20, ha avviato inoltre, sullo stesso PFTE, la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale – Fase di specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 152/2006 e dell'art. 11 della LR 40/98, integrata con la Valutazione d'Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e all'art. 43 della LR n. 19/09, conclusasi con Determinazione Dirigenziale del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 2248 del 14.07.20, contenente i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale;
 - in data 28.10.20 la città di Torino ha stipulato una convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) per il finanziamento previsto dalla Legge Finanziaria 2020 e destinato alla progettazione definitiva della tratta Rebaudengo-Politecnico e alla realizzazione della sub-tratta Rebaudengo-Novara;
 - l'Amministrazione Comunale di Torino, i comuni di Beinasco, Orbassano, Rivalta di Torino, San Mauro T.se e la Città Metropolitana di Torino, in data 29.09.21, hanno siglato un Accordo Territoriale ai sensi dell'art. 19 ter della LR 56/77 finalizzato ad assicurare il coordinamento degli iter procedurali per pervenire all'approvazione del PFTE dell'intero tracciato della Linea 2 della Metropolitana e alla conformità urbanistica dei rispettivi PRG;
 - l'art. 4 del suddetto Accordo territoriale stabilisce che il PFTE complessivo dell'opera verrà approvato in sede di Accordo di Programma ad eccezione della tratta Rebaudengo-Politecnico, nel comune di Torino, la cui approvazione verrà anticipata attraverso la procedura di variante urbanistica semplificata ai sensi del combinato disposto dell'art. 17 bis commi 2 e 6 della LR 56/77 da redigersi a cura del Comune di Torino;
 - la città di Torino ha predisposto la Variante semplificata n. 333 di cui sopra finalizzata a conseguire la conformità urbanistica dell'opera e all'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio delle aree interessate dal tracciato;
 - la convocazione della prima Conferenza dei Servizi per l'esame della Variante n. 333 (prot. n. 3884 in data 27 luglio 2022 acquisita agli atti con prot. n. 97502/A1600A in data 1.08.2022) costituisce altresì avvio del procedimento per la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il Comune di Torino è dotato di PRGC approvato con DGR n. 3-45091 del 21.04.1995, successivamente modificato in sede locale, e che tale strumento è stato adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico con successiva variante strutturale n. 100, approvata con DGR 21-9903 del 27.10.2008;
- dato inoltre atto che:





- sono pervenuti i seguenti contributi settoriali costituenti parte integrante e sostanziale del presente esame istruttorio:
 - nota del Settore Infrastrutture Strategiche della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica contenente le osservazioni sul Progetto di fattibilità tecnico economica, prot. n. 38237/A1812B in data 12.09.2022, acquisito con prot. 108757/A1600A in data 12.09.2022;
 - parere unico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Geologico inerente gli aspetti geologici, idraulici e sismici, prot. n. 38990/A1800A del 16.09.2022, acquisito con prot. n. 111712/A1600A in data 19.09.2022;
 - contributo dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) inerente alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) – Fase di Verifica, prot. n. 112576/A1600A del 20.09.2022;

- dato altresì atto che la proposta di variante al PRG è stata discussa dal gruppo di lavoro interno alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio in data 20.09.2022,

si formulano i seguenti rilievi in ordine alla coerenza delle previsioni contenute nella proposta di Variante con la pianificazione di livello sovralocale, limitatamente ai soli oggetti esplicitamente dichiarati dalla Variante stessa.

1. Contenuti della Variante

La Variante semplificata in oggetto è finalizzata a garantire la conformità urbanistica dell'opera e all'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio delle aree interessate dal tracciato della tratta Rebaudengo - Politecnico della linea 2 della metropolitana.

Il progetto completo della Linea 2 ha uno sviluppo totale di circa 28 km e comprende, secondo l'attuale previsione progettuale, 32 stazioni con un tracciato complessivo suddiviso in tre tratte; una tratta centrale interamente nel Comune di Torino, un prolungamento nord-est nel territorio del Comune di San Mauro Torinese ed un prolungamento sud-ovest nei territori dei Comuni di Beinasco, Rivalta di Torino e Orbassano. La tratta centrale della Linea 2, ha una estensione di circa 15.700 m con 23 stazioni nel territorio del Comune di Torino.

Lo specifico tratto oggetto di Variante (tratta Rebaudengo – Politecnico) si compone di 13 fermate ed ha una estensione di circa 10 km.

A differenza della linea metropolitana 1, che corre per la quasi totalità al di sotto dei sedimi stradali, la tratta Rebaudengo – Politecnico deve affrontare la complessità tecnica dell'attraversamento del centro storico e di porzioni consolidate della città. Il tracciato da realizzare in sotterraneo, comprensivo delle opere relative alle stazioni e ai manufatti di servizio, insiste su porzioni di territorio destinate dal Piano Regolatore vigente prevalentemente a viabilità pubblica e ad aree per servizi pubblici. Vengono tuttavia interessate anche aree e zone normative ad usi prevalentemente residenziali.

L'opera in progetto coinvolge porzioni di territorio destinate dal PRG vigente a Zone Urbane di Trasformazione (ZUT) e ad Aree da Trasformare per Servizi (ATS), alcune delle quali non ancora attuate o attuate solo in parte. La linea attraversa, inoltre, la Zona Urbana Centrale Storica e al suo interno un'Area da Trasformare e alcune Zone Urbane Storiche Ambientali; interessa o lambisce diversi edifici di pregio storico artistico oggetto di notifica ministeriale ed elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica.

La presente variante mira a garantire la conformità urbanistica al suddetto tracciato della nuova linea metropolitana attraverso l'aggiornamento delle Norme Urbanistiche Edilizie di Attuazione (NUEA), delle schede normative di alcuni ambiti di trasformazione e delle tavole di Azionamento. Al contempo viene introdotto nelle legende della cartografia di PRG un segno grafico indicante la linea di metropolitana e il riferimento normativo della relativa fascia di rispetto.





2. Osservazioni e contributi

2.1 Rilievi urbanistici

Qualificazione della variante e coerenza delle modifiche introdotte

La variante urbanistica in esame risponde alla specifica esigenza di conseguire la conformità urbanistica al tracciato del primo lotto attuativo della linea metropolitana 2 e all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate. Trattasi, pertanto, di una variante di tipo puntuale che ha per oggetto un ambito circoscritto del territorio comunale e per scopo la realizzazione di una singola opera pubblica, per la quale la normativa di riferimento prevede una procedura semplificata e accelerata (art. 17 bis comma 6 della LR 56/77 e art. 10 del DPR 327/2001). L'eccezionalità di questo modello procedimentale, volto specificamente alla "realizzazione di un'opera pubblica", rende necessaria una perfetta simmetria tra tale opera in approvazione e le previsioni dello strumento urbanistico.

Ciò premesso si osserva innanzitutto che dall'esame degli elaborati trasmessi le modifiche proposte paiono in più punti eccedenti la suddetta specificità. Di seguito tali fattispecie vengono puntualmente descritte.

Laddove prevedono una complessa operazione di riordino urbanistico estesa all'intera superficie della "porta nord del viale della Spina", la cosiddetta Spina centrale (Spina 4), le variazioni apportate alle previsioni urbanistiche vigenti consentono di preservare i diritti edificatori generati dal corridoio riservato all'infrastruttura e oggetto di acquisizione da parte della Città senza determinare aumenti di SLP a livello complessivo né variazioni degli indici urbanistici ed edilizi. A tale scopo viene prevista la facoltà di trasferire le capacità edificatorie negli altri ambiti della Spina 4, non interessati direttamente dal tracciato dell'opera pubblica, e la connessa riplasmazione delle aree limitrofe destinate all'edificazione privata. A tale scopo, le tavole II "Destinazioni d'uso prevalenti, altezza degli edifici ed elementi prescrittivi per la redazione dei piani attuativi" e III "Aree per servizi" che nello strumento urbanistico vigente prefigurano dell'assetto urbanistico complessivo dell'ambito vengono eliminate in maniera eccedente rispetto al contenuto afferente la "realizzazione di un'opera pubblica".

La stessa nuova individuazione dei due ambiti di riqualificazione dello spazio pubblico di cui all'art. 25 NUEA (14 Stazioni Rebaudengo-Fossata e 15 Sempione-Gottardo), sebbene effettuata dalla Variante con il condivisibile intento di riqualificare i due tessuti periferici e di garantirne un'elevata qualità ambientale, interviene su porzioni di città non direttamente interessate dall'opera pubblica e, in quanto tali, potenzialmente critici se effettuati con la procedura prescelta.

Per quanto inerente al posizionamento a livello altimetrico dell'infrastruttura, preso atto di quanto dichiarato nella seduta della Conferenza riunitasi in data 6.09.22 circa il carattere interrato dell'intero tracciato della linea, si evidenzia che dalla lettura della documentazione trasmessa emergono delle ambiguità che paiono ledere il succitato requisito di simmetria tra i due livelli progettuali.

Diversamente da quanto si evince dalla consultazione del PFTE e dalla Verifica di coerenza con il PPR, che descrivono il tracciato del primo lotto come infrastruttura interamente interrata, gli elaborati della redigenda variante urbanistica sembrerebbero, invece, ammetterne una diversa configurazione.

Più specificatamente, nella scheda d'ambito "9.37 GOTTARDO", relativa al cosiddetto trincerone, ad integrazione della destinazione vigente a servizi e/o viabilità viene introdotta la possibilità di ospitare "nel sottosuolo o in elevazione" il tracciato della linea della M2 con relative stazioni e infrastrutture. L'art. 25 delle NUEA, modificato con l'individuazione di un ambito di riqualificazione dello spazio pubblico nella stessa porzione territoriale, statuisce altresì unicamente la realizzazione di uno spazio pubblico lineare sulle aree sovrastanti il trincerone, con funzione di ricucitura delle porzioni di città separate dal percorso ferroviario in trincea.





L'ambito di riqualificazione n. 14 "Stazioni Rebaudengo-Fossata", disciplinato dal succitato art. 25, introduce inoltre l'eventualità di un collegamento in superficie delle due stazioni "sia in sottosuolo sia in soprasuolo anche con una soluzione a ponte" a differenza di quanto previsto dal PFTE.

E ancora, in alcune schede d'ambito della Spina 4 quali le 5.10/3, 5.10/5 e 5.10/8, si dispone che "Le aree a standard lungo corso Venezia, individuate nella Tavola 1 "Azzonamento", sono finalizzate ad ospitare nel sottosuolo o in elevazione infrastrutture legate alla linea metropolitana e alla creazione di una fascia verde di connessione con i parchi limitrofi". La formulazione utilizzata potrebbe far intendere una potenziale presenza dell'infrastruttura stessa in superficie oltre alle opere connesse (es. stazioni).

In ultimo, l'inserimento in legenda della Tav. n. 7 "Fasce di rispetto" di un grafismo specifico per la fascia di rispetto dell'opera ed il suo riferimento normativo, in assenza di un'individuazione cartografica del corridoio infrastrutturale (l'elaborato cartografico n. 7 non è presente tra gli elaborati trasmessi), incrementa le ambiguità evidenziate.

Un ulteriore elemento di fragilità in relazione alla procedura urbanistica prescelta è riscontrabile in riferimento alla previsione di nuove destinazioni d'uso, come ad esempio negli ambiti 5.10/5 Gondrand e 5.10/8 Breglio e, in particolare, di insediamenti commerciali.

All'interno di tutte le stazioni della metropolitana afferenti la tratta Rebaudengo-Politecnico, sia interrate sia fuori terra, viene ammesso l'insediamento di attività commerciali al dettaglio e assimilabili senza specifiche limitazioni quantitative, fatto salvo quanto discendente dalla disciplina in materia e dalla pericolosità idrogeologica (cfr. art. 31, comma 3 "Stazioni della metropolitana" delle NUEA).

Si osserva, in proposito, che la descrizione degli spazi delle stazioni contenuta all'interno della Relazione illustrativa generale del PFTE (p. 56/123, cap. 9.2.2 "Gli spazi della stazione") prefigura una organizzazione spaziale standardizzata che non contempla ulteriori destinazioni integrative agli "spazi di accoglienza" per la tratta centrale della linea M2.

Quanto sopra considerato rende necessario un riesame dei contenuti volto a conseguire la piena legittimità della Variante attraverso la perfetta simmetria tra l'opera pubblica approvata e le previsioni dello strumento urbanistico, fatte salve le modifiche legate da un nesso di causalità diretta – spaziale e funzionale - con l'inserimento dell'infrastruttura all'interno del PRG .

Dotazione di servizi

L'inserimento del tracciato nello strumento urbanistico genera delle potenziali ripercussioni anche sulle dotazioni di aree a servizio della Città, sia in termini quantitativi sia qualitativi.

La Variante stabilisce che le opere e gli interventi previsti in soprasuolo connessi all'infrastruttura della M2 siano ammessi in tutte le aree destinate a servizi pubblici, così come statuito dall'art. 19 "Aree per servizi: generalità" delle NUEA, nuovo comma 12 ter, creando nei fatti una potenziale sovrapposizione di funzioni a detrazione dello standard urbanistico per tutte le opere che insistono su tali porzioni territoriali.

Ci si riferisce, in particolare, alle aree a standard individuate cartograficamente lungo corso Venezia (Spina 4) che dalla disciplina d'ambito (schede 5.10/3, 5.10/5, 5.10/8) vengono finalizzate "ad ospitare nel sottosuolo o in elevazione infrastrutture legate alla linea metropolitana e alla creazione di una fascia verde di connessione con i parchi limitrofi" (quali ad esempio il deposito Rebaudengo) nonché alle stazioni della linea a tipologia non interrata. Si consideri, inoltre, il fabbisogno aggiuntivo di servizi non trascurabile indotto, sugli stessi ambiti, dalla previsione di destinazioni d'uso, quali il commercio al dettaglio (art. 31 NUEA) e le attività terziarie, senza limitazioni quantitative all'interno delle stazioni della metropolitana, in interrato e/o fuori terra e non stimato preliminarmente (cfr. art. 21 LR 56/77 e dotazioni aggiuntive art. 25 DCR 563-13414/1999 e s.m.i. per le stazioni esterne agli addensamenti non individuati dalla programmazione commerciale, parcheggi privati ex L. 122/89) di cui peraltro è già stata stigmatizzata – in funzione del percorso procedimentale prescelto – la permanenza.





L'orientamento pianificatorio assunto con l'introduzione di elementi di flessibilità nella configurazione all'assetto urbano della Spina 4, trasferimenti volumetrici e soddisfazione dotazioni a servizi, sopra richiamati, prevede il rinvio delle verifiche quantitative degli standard urbanistici di legge alla fase attuativa.

Nello specifico, la Variante annulla le tavole di assetto complessivo e, in particolare la tavola III "Aree per servizi", che individuava una localizzazione e una quantificazione preliminare delle superfici per servizi, ed elimina dalle schede d'ambito le stime delle superfici a standard afferenti le SLP (es. ambiti 5.10/4, 5.10/5, 5.10/6, 5.10/8). Nel contempo, introduce la possibilità di soddisfare il fabbisogno di aree a standard relativo ai diritti edificatori trasferiti, ove non già soddisfatto nell'ambito di decollo, negli ambiti di atterraggio (ambiti 5.10/3, 5.10/4, 5.10/5, 5.10/6 e 5.10/8), rendendo implicitamente più critico il posizionamento del servizio in prossimità della funzione che lo genera.

Alla luce di quanto evidenziato si invita a verificare in forma preliminare la fattibilità della trasformazione con specifico riferimento al potenziale soddisfacimento di dotazioni connesse alle funzioni che si intenderebbe ammettere e delle effettive necessità *in situ* rispetto anche alla situazione pregressa, con particolare attenzione alle porzioni periferiche di città ancora carenti di servizi urbani.

In ogni caso si renderà necessario quantificare nel complesso le dotazioni minime di legge afferenti le SLP (art. 21 LR 56/77 e L. 122/89) interessate dal processo di riordino e che la Variante intende garantire.

Assetto della Zona Urbana di Trasformazione "Spina 4"

L'operazione di riordino dei tessuti limitrofi al tratto iniziale dell'infrastruttura viene gestita con l'introduzione di elementi di flessibilità e in assenza di un quadro pianificatorio unitario a scala di PRG costituente riferimento per la fase attuativa che era invece garantito dallo strumento attualmente operante.

Il PRG vigente conteneva elaborati che configuravano la Spina nel suo insieme e fissavano elementi essenziali come altezze, allineamenti, destinazioni d'uso prevalenti e altri parametri prescrittivi per la pianificazione attuativa (Tavole II e III). Accanto a tali elementi venivano impiegati il "progetto architettonico unitario" (es. Ambito 5.10/3 SPINA 4 - FS 1) e/o il ricorso alla procedura concorsuale per la progettazione architettonica (es. Ambito 5.10/3 SPINA 4 - FS 1, Ambito 5.10/6 SPINA 4 - LAURO ROSSI, Ambito 5.10/8 SPINA 4 - BREGLIO). L'insieme di questi strumenti normativi era in grado di verificare la realizzabilità dell'intera Spina garantendo una specifica attenzione alla qualità del tessuto in formazione.

La Variante, con l'intento di incrementare il grado di flessibilità, sostituisce a questi strumenti un'attuazione potenzialmente frammentata e disomogenea per modalità attuative. La previsione di uno studio unitario (Ambito 5.10/3 SPINA 4 - FS 1, Ambito 5.10/4 SPINA 4 - FS 2, Ambito 5.10/6 SPINA 4 - LAURO ROSSI) è ammessa con estensione al singolo ambito della Spina o a più ambiti, a discrezione del Comune o dei privati, deliberato dall'Amministrazione comunale ma attuabile per parti attraverso singoli piani esecutivi, in applicazione di quanto già disposto dal vigente PRG all'art. 7 lett. B NUEA.

Tale scelta pianificatoria non consente di effettuare una valutazione preventiva complessiva del nuovo tessuto urbano potenzialmente configurabile nella Spina 4, oltre che sotto il profilo urbanistico, anche in termini di paesaggio e di sostenibilità ambientale; a tale proposito si veda anche quanto osservato dall'Organo Tecnico Regionale per la VAS circa gli interventi compensativi e le riflessioni sulla coerenza paesaggistica riportate nel successivo paragrafo 2.2.

Alla luce delle considerazioni effettuate, indipendentemente dal percorso amministrativo prescelto, si invita l'Amministrazione comunale a prevedere una strategia complessiva relativa alla trasformazione dell'ambito Spina 4, che possa contemperare le comprensibili esigenze di flessibilità con la preservazione di una regia pubblica unitaria al fine di garantire una trasformazione urbanistica coordinata e qualitativa sotto tutti i profili.





Corpo normativo NUEA

Il comma 3 "Stazioni della metropolitana" dell'art. 31 NUEA contempla, tra le nuove destinazioni d'uso introdotte, le attività terziarie; si richiede di chiarire se tale destinazione è da intendersi tra quelle assimilabili al commercio al dettaglio; in tal caso, al fine di realizzare la piena coerenza alla disciplina regionale e ai disposti dell'art. 24 della DCR 563-13414/1999 e s.m.i. è opportuno introdurre la seguente precisazione "*attività terziarie al servizio della persona*". Si suggerisce inoltre, ad ulteriore chiarimento della disciplina, di inserire dopo la destinazione commercio al dettaglio il periodo "*limitatamente agli esercizi di vicinato nelle aree non ricadenti in zone d'insediamento commerciale, come stabilito dall'art. 24 della DCR 563-13414 del 29.10.99 e smi*". E' comunque fatto salvo quanto già evidenziato in tema di rigoroso ossequio al principio di simmetria fra l'intervento urbanistico e il progetto di opera pubblica.

Elaborati cartografici

E' preliminarmente da segnalare l'assenza di un elaborato di sovrapposizione tra il progetto edilizio e la zonizzazione urbanistica, costituente elemento di raccordo dei due livelli di progettazione, documento che si rende necessario per una agevole comprensione del risultato progettuale urbanistico. E' pertanto anche da sottolineare che l'istruttoria e le conseguenti osservazioni sono limitate alle analisi svolte con riferimento all'aggiornamento progettuale del PFTS trasmesso.

Il segno grafico utilizzato dalla Variante per la rappresentazione del tracciato negli elaborati del PRG (Tavola 1 "Azzonamento") individua in forma generica il percorso della linea M2 con un tratto non continuo a punti.

Al fine di realizzare una migliore caratterizzazione dell'infrastruttura si suggerisce l'individuazione in forma lineare della tratta integrata dall'individuazione delle fermate, differenziando ove possibile tra sottosuolo e soprasuolo (qualora esistente); si valuti inoltre l'eventualità di evidenziare con uno segno grafico dedicato i nodi di interscambio con le linee ferroviaria e metropolitana (stazioni esistenti e in progetto).

Si segnala l'opportunità di introdurre nell'ambito del presente procedimento, in quanto mero atto ricognitivo comunque funzionale allo sviluppo progettuale in argomento, la linea M1.

Nelle parti di incertezza relative ai successivi approfondimenti progettuali dell'opera si suggerisce di considerare, in forma cautelativa, le impronte delle emergenze superficiali delle opere connesse all'infrastruttura in soprasuolo (stazioni e impianti tecnici) e di effettuare le verifiche connesse alla dotazioni di servizi, sopra evidenziate, al fine di escludere eccessive contrazioni quantitative.

Ad ulteriore chiarimento delle modifiche apportate si segnala che tra gli elaborati trasmessi non è presente lo stato attuale della tavola n. 1 "Azzonamento", fogli 5A, 5B, 9A e 9B (parte) del PRG (ambito 9.200 Regaldi attualmente oggetto di piano particolareggiato).

Schede d'ambito

Relativamente alla porzione non ricompresa nell'ambito di riqualificazione dello spazio pubblico afferente il trincerone (tra la via Cigna e corso Vercelli), si verifichi l'opportunità di precisare la modalità attuativa da prevedersi in considerazione dello stralcio dello strumento urbanistico esecutivo proposto dalla Variante nella scheda dell'Ambito 9.37 GOTTARDO delle "*Modifiche e integrazioni alle norme urbanistico edilizie di attuazione*".

2.2 Aspetti di coerenza con la pianificazione regionale

Preso atto che è stato redatto l'elaborato di verifica di coerenza della Variante con i contenuti del Piano Paesaggistico regionale, con riferimento alle indicazioni metodologiche definite dall'Allegato B del Regolamento regionale attuativo del PPR, approvato con DPGR n. 4/R del 22.03.2019, si espone nel





seguito una riflessione sul merito della stessa in rapporto alla specificità della procedura amministrativa prescelta.

La verifica espletata risulta circoscritta alla coerenza con il tracciato dell'opera in progetto della linea M2, intesa quale infrastruttura lineare da realizzare in sotterraneo, comprensiva delle opere relative alle stazioni e ai manufatti di servizio.

Non trovano, invece, considerazione nella verifica il processo di riordino dei tessuti urbani limitrofi alla tratta nell'ambito della Spina 4 e le potenziali ricadute sulla riconfigurazione del paesaggio urbano determinate dall'atterraggio dei diritti edificatori aggiuntivi, la cui analisi viene interamente demandata dalla Variante alla fase attuativa degli interventi e, più specificatamente, alle correlate procedure di VAS, sottraendoli, nei fatti, alla valutazione della coerenza paesaggistica (PPR).

Fatto salvo quanto riportato nelle suddette osservazioni, non emergono profili di incoerenza rispetto alle strategie e agli obiettivi di pianificazione di livello regionale.

Per quanto inerente agli aspetti connessi all'applicazione delle norme di tutela paesaggistica, si fa presente quanto segue:

richiamato e confermato il contributo del Settore Territorio e paesaggio – Regione Piemonte, inviato con nota prot. n. 49808/A1610B del 11/06/2020, in occasione della predisposizione del contributo unico regionale sul progetto di fattibilità tecnico-economica e la definizione dei contenuti dello SIA (specificazione) ai sensi dell'art 21 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.r. 40/1998, inerente la Linea 2 della Metropolitana di Torino e richiesto alla Regione dal Comune di Torino;

facendo seguito alle successive ulteriori indicazioni contenute all'interno del contributo del Settore Settore Urbanistica Piemonte Occidentale inviato con nota prot. 38478/ 1600A del 28/03/2022, che si allineavano a quanto già osservato a riguardo dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino (con nota prot. n. 5611 del 24/03/2022, pervenuta in data 24/03/2022);

verificato pertanto a seguire, che ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 art.3, i contenuti della variante in questione non sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare i provvedimenti e le verifiche di natura paesaggistica sono in capo alla Regione, in considerazione della non sussistenza e operatività, nella fattispecie, di quanto recitato dal comma 1, lett. a. della medesima norma, ovvero: "...realizzazione di infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali di interesse sovracomunale...";

verificato altresì che la Città di Torino risulta idonea all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008,

alla luce di quanto sopra specificato, con la presente si comunica che la competenza al rilascio dei provvedimenti e verifiche di natura paesaggistica ai sensi della normativa in epigrafe è in capo all'Amministrazione Comunale della Città di Torino.

Si precisa inoltre che la procedura paesaggistica prevede che, oltre a recepire preventivamente il parere della Commissione locale del Paesaggio, la medesima dovrà essere integrata dell'acquisizione del parere del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 Dlgs 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241.

2.3 Aspetti ambientali e di rischio

Valutazioni ambientali

Con riferimento alla Fase di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) della Variante urbanistica, il Settore regionale Valutazione Ambientali e Procedure Integrate ha trasmesso il contributo dell'Organo Tecnico Regionale, prot. 112576 del 20.09.2022., ai fini dell'espressione del provvedimento di verifica di cui all'art. 12, c. 4 del D.lgs. 152/2006 da parte dell'autorità competente





comunale. All'interno di tale nota, che si allega al presente contributo e alla quale si rimanda integralmente, sono evidenziate osservazioni cui ci si dovrà attenere per il prosieguo dell'iter della Variante urbanistica (Allegato n. 3).

Relativamente alla tematica dell'inquinamento acustico, preso atto delle considerazioni espresse nel documento di "Verifica di compatibilità con la zonizzazione acustica" e delle variazioni proposte al Piano di classificazione acustica comunale (PCA), si ricorda che l'approvazione della Variante urbanistica comporta la necessità di provvedere alla revisione di tale piano, in adempimento ai disposti dell'art. 5, comma 4, LR 52/2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" e s.m.i..

Per quanto inerente alle procedure di valutazione espletate in precedenza sul PFTE del tracciato complessivo della nuova linea M2, si prende atto di quanto dichiarato relativamente al progetto, trasmesso a corredo della Variante urbanistica, il cui "aggiornamento progettuale tiene conto sia delle richieste e delle osservazioni prevenute nell'ambito della conferenza dei servizi sul PFTE, [...] sia della fase di scoping relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale – Fase di specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale [...]" (rif. p. 4 Relazione Illustrativa) e si rimanda la soluzione delle criticità di carattere puntuale emerse alla successiva fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 (PAUR).

Si evidenzia, inoltre, che il contributo a suo tempo formulato dall'Ente scrivente nell'ambito della fase di specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto ambientale è stato integralmente richiamato dal Settore regionale Infrastrutture Strategiche ai fini dell'elaborazione del progetto definitivo, con nota prot. n. 38237/A1812B in data 12.09.2022 allegata al presente contributo istruttorio (Allegato 1).

Quadro della pericolosità e del rischio geologico, idraulico e sismico

Per una puntuale disamina delle problematiche relative agli aspetti connessi al quadro del dissesto si rimanda a quanto definito nel contributo espresso dalla competente Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica (prot. 47979/A1800A del 14.10.2021), costituente parte integrante e sostanziale della presente relazione (Allegato n. 2).

Tale contributo, pur non evidenziando elementi di incompatibilità tra il tracciato dell'infrastruttura in oggetto e le condizioni di dissesto rilevate a livello locale, evidenzia la necessità di effettuare ulteriori verifiche e specifici approfondimenti nella fase di progettazione definitiva dell'opera.

Ai fini della predisposizione della Variante urbanistica, si rammenta, infine, che compete all'Amministrazione comunale dichiarare che l'opera non è altrimenti localizzabile sotto il profilo tecnico, in quanto non sussistono alternative alla localizzazione dell'opera medesima al di fuori delle zone soggette a pericolosità geologica elevata e molto elevata (art. 2.1.2 c. 48 ter delle NUEA e DGR n. 18-2555/2015 contenete disposizioni applicabili a seguito dell'abrogazione dell'art. 31 della LR 56/77).

3. Conclusioni

Alla luce delle considerazioni sopra riportate questa Amministrazione ritiene di poter esprimere valutazione non ostativa al prosieguo dell'iter di Variante a condizione che siano ossequiate le osservazioni formulate nella presente relazione e che siano rispettate le condizioni poste nei contributi espressi dai soggetti partecipanti al procedimento di approvazione, fatta comunque salva la possibilità di formulare eventuali osservazioni e valutazioni in relazione a quanto potrebbe eventualmente emergere nel corso della seconda seduta della Conferenza dei Servizi.





I funzionari istruttori:
arch. *Silvia Lovera*
arch. *Francesco Maiolo*
arch. *Marcello Comollo*

Il Dirigente del Settore

arch. Alessandro MOLA

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs 82/2005

Referente: arch. *Silvia Lovera*
Tel. 011 4324119

Allegati:

All. 1: Contributo del Settore Infrastrutture Strategiche
Nota prot. n. 38237/A1812B in data 12.09.2022

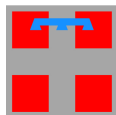
All. 2: Parere unico Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica
Nota prot. n. 38990/A1800A in data 16.09.2022

All. 3: Contributo del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
Nota prot. n. 112576/A1600A in data 20.09.2022

Partenza: AOO A1600A, N. Prot. 00112851 del 20/09/2022
Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'

Rep. DD 26/10/2022.0005168.I





REGIONE
PIEMONTE



1970 | 2020
PIEMONTE
valori comuni
Una regione, tante storie

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Infrastrutture strategiche

riccardo.lorizzo@regione.piemonte.it
infrastrutture.trasporti@cert.regione.piemonte.it

Data (*)

Protocollo n. (*) /A1812B

Classificazione(*) 12.60.20./01/02-1

(*) riportato nei metadati Doqui e nella rendition o file xml allegati

Trasmesso a mezzo Pec e Doqui

Città di Torino, Divisione Infrastrutture e Mobilità Servizio Ponti, Vie d'Acqua e Infrastrutture
c.a. Ing. Giorgio Marengo
pec infrastrutture.mobilita@cert.comune.torino.it

Città di Torino, Divisione Verde, Ambiente, Protezione civile, Area Ambiente
c.a. Ing. Claudio Beltramino
pec ambiente@cert.comune.torino.it

e p.c.

DIREZIONE OOPP, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA
Settore A1805B Difesa del Suolo
Settore A1806B Sismico
Settore A1809B Pianificazione e Programmazione Trasporti e Infrastrutture
Settore A1811B Investimenti Trasporti e Infrastrutture
Settore A1813B Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino
Settore A1819C Geologico

DIREZIONE AMBIENTE , ENERGIA E TERRITORIO

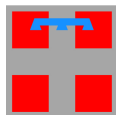
Settore A1601B Biodiversità e aree naturali
Settore A1603B Servizi Ambientali
Settore A1604B Tutela delle acque
Settore A1605B Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate
Settore A1606B Copianificazione Urbanistica Area Nord Ovest
Settore A1610B Territorio e Paesaggio

DIREZIONE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

Settore A1906A Polizia Mineraria, Cave e Miniere

LORO SEDI





REGIONE
PIEMONTE



1970 | 2020
PIEMONTE
valori comuni
Una regione, tante storie

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Infrastrutture strategiche

riccardo.lorizzo@regione.piemonte.it
infrastrutture.trasporti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: **Metropolitana di Torino Linea 2. Progetto di fattibilità tecnico economica.**

(Rif. Città di Torino, Divisione Infrastrutture e Mobilità Servizio Ponti, Vie d'Acqua e Infrastrutture, nota prot. 6147 data 01/04/2020 e Città di Torino, Divisione Verde, Ambiente, Protezione civile, Area Ambiente, nota prot 39991 in data 12/05/2020)

Invio osservazioni

Con riferimento alle Vs note in oggetto, si trasmette in allegato il documento contenente le osservazioni sul progetto in esame, denominato "Metropolitana di Torino Linea 2. Progetto di fattibilità tecnico economica. Conferenza di servizi ex art. 14 e seguenti della L. 241/1990 e Fase di definizione dei contenuti del SIA ex art. 21 del D.Lgs.152/2006. Condizioni per ottenere alla presentazione del progetto definitivo, i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati e informazioni da includere nello studio di impatto ambientale".

Si allegano altresì alla presente le note citate nel suddetto documento, pervenute da parte dei singoli settori regionali.

Cordiali Saluti

Arch. Riccardo Lorizzo

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Allegati : c.s.d.

riferimenti:

Marco Boni, tel 011 432 2739

Cesarina Ferraris, tel 011 432 5571

Partenza: AOO A1800A, N. Prot. 00033066 del 02/07/2020

DD 26/10/2022.0005168.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'





Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Infrastrutture Strategiche
infrastrutture.trasporti@regione.piemonte.it
infrastrutture.trasporti@cert.regione.piemonte.it

Data (*)

Protocollo n. (*) /A1812B

Classificazione: 12.60.20/01/02/VAS -prg Torino
(*) metadati riportati nella segnatura informatica di protocollo

Trasmesso a mezzo doqui

Settore A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale

p.c.
Settore A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate

OGGETTO : Conferenza dei Servizi per l'approvazione di Variante Semplificata ai sensi dell'art. 17 bis commi 2 e 6 della L.U.R. 56/1977 e artt. 14 e ss della L. 241/1990 e s.m.i. per la realizzazione della Linea 2 della Metropolitana Torinese – Tratta Rebaudengo-Politecnico.
(rif. nota Città di Torino del 28.07.2022)
Trasmissione contributo di competenza

Con riferimento alla procedura in oggetto si richiama la nota in allegato, prot.33066 del 02.07.2020, con la quale la Regione Piemonte ha espresso sul Progetto di fattibilità tecnico economica della linea 2 della Metropolitana di Torino (tracciato complessivo da Orbassano a San Mauro), nell'ambito delle procedure di conferenza di servizi ex L.241/1990 e di fase di specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto ambientale, ex art. 21 del D.lgs. 152/2006, avviate dalla Città di Torino, le condizioni per ottenere, alla presentazione del progetto definitivo, i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni o altri atti di assenso e le informazioni da includere nello studio di impatto ambientale.

Le suddette osservazioni della Regione Piemonte sono state interamente richiamate nei provvedimenti conclusivi dei procedimenti sopraccitati avviati dalla Città di Torino (Det. n. 2248 del 14.07.2020 del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali della Città di Torino e Det. n. 2964 del 08.09.2020 del Servizio Ponti, vie d'acqua e infrastrutture).

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
Arch. Riccardo Lorizzo
*Il presente documento è sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art. 21
del d.lgs. 82/2005*

Allegati :
- prot. 33066 del 02.07.2020

Referenti:
Marco Boni 011 432 2739

C.so Bolzano, 44
10135 Torino
Tel. 011 4321392



Data (*)

Protocollo (*)

Classificazione 11.60.10/15

(*) metadati riportati nella segnatura informatica di protocollo

Alla Regione Piemonte
Settore A1606C
Urbanistica Piemonte Occidentale

e, p.c. Al Settore A1805B
Difesa del suolo

Settore A1813C
Tecnico regionale
Città Metropolitana di Torino

OGGETTO: Comune di Torino. Linea 2 della Metropolitana torinese - Tratta Rebaudengo-Politecnico.

Variante semplificata n. 333 ai sensi della L.R. n. 56/1977, art.17 bis, commi 2 e 6.

Pratica N. C20293.

Trasmissione parere unico di Direzione ai sensi della DGR n. 64-7417 del 07/04/2014.

In data 06 settembre 2022 si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei servizi per l'approvazione di una Variante semplificata al PRGC vigente relativa alla realizzazione della Linea 2 della Metropolitana torinese - tratta Rebaudengo - Politecnico.

L'Ufficio scrivente ha partecipato ai lavori della Conferenza come da Voi richiesto con nota prot. n. 98872 del 04/08/2022 (ns. prot. 33787 del 04/08/2022). Si sono quindi acquisiti i contributi di competenza dei Settori Difesa del suolo e Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino, agli atti dell'Ufficio scrivente, di modo da poter formulare il parere unico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica ai sensi della DGR n. 64-7417 del 07/04/2014.

È stata esaminata la documentazione di competenza riguardo alle tematiche idrogeologiche, indicata all'indirizzo contenuto nella richiesta di partecipazione alla Conferenza (<http://geoportale.comune.torino.it/web/node/2198>), ed in particolare sono stati consultati gli elaborati seguenti:

- *Tavola "Inquadramento complessivo della Linea" (elaborato MTO2PFTCIDRCOMT001-00_B, aggiornamento 2019), una tavola alla scala 1:20.000;*



- elaborato "Pericolosità da alluvione", n. 3 tavole alla scala 1:10.000 (elaborati: MTO2PFTCIDRCOMT002-01_B, MTO2PFTCIDRCOMT002-02_B e MTO2PFTCIDRCOMT002-03_B, aggiornamento 2019);
- Idrologia e idraulica- inquadramento idraulico territoriale - relazione tecnica (aggiornamento 2019), elaborato MTO2PFTCIDRCOMR001-00_C.;
- Relazione sulle tematiche idrogeologiche (data: luglio 2022, a cura dello Studio Anselmo Associati), elaborato IDVC1434;
- Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica (aggiornamento 2019), elaborato MTO2PFTCGEOCOMR003-00_D;
- Piano delle indagini - fase 1 e 2: relazione (elaborato MTO2PFTCGEOCOMR001-00_B, aggiornamento 2019);
- Relazione tecnica - esiti indagini e prove in situ (elaborato MTO2PFTCGEOCOMR002-00_B);
- Esiti monitoraggio piezometrico (elaborato MTO2PFTCGEOCOMR004-00_B, aggiornamento 2019);
- modifiche e integrazioni alle norme urbanistico edilizie di attuazione (data: luglio 2022).

Considerazioni sulla documentazione presentata

Esaminata la documentazione presentata, si rileva che:

- L'opera di che trattasi si sviluppa per la quasi totalità in una porzione di territorio inserito nella "Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" allegata al PRG vigente del Comune di Torino in classe I (nella quale non sono presenti particolari problematiche e pertanto non ci sono limitazioni alle scelte urbanistiche). Una piccola porzione del tracciato ricade in classe IIIb2b(P) per la quale, con la Variante in esame, sono stati inseriti nelle Norme di Attuazione i commi 48 bis e 48 ter all'art. 2.11.2, per poter permettere la realizzazione di infrastrutture in sotterraneo. A tale proposito, si rileva che nella fase di predisposizione della documentazione del progetto definitivo dovrà essere eliminato, al comma 48 bis, il riferimento al DM 11 marzo 88, lettera H, in quanto superato dal DM 17 gennaio 2018 già correttamente citato;
- il territorio comunale di Torino risulta inserito in zona sismica 3 dalla Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2019, n. 6-887 e non in zona sismica 4 come indicato nello studio presentato. Si dà atto che in sede di Conferenza è stato dichiarato che il progetto definitivo dell'opera tiene già conto di tale riclassificazione. Pertanto, sulla base di tale riclassificazione la variante in esame deve rispettare quanto richiesto dall'art. 89 del DPR 380 del 2001. In riferimento alla classificazione sismica di cui sopra, si annota che con Deliberazione n. 10-4161 del 26.11.2021 la Giunta regionale ha approvato le procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico, che costituisce la normativa di riferimento a livello regionale in materia. Al punto 7.2 dell'allegato A alla citata DGR, è specificato che "...nel caso di varianti determinate dal piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari o di approvazione di uno specifico progetto ai sensi degli artt. 16-bis e 17-bis della L.R. n. 56/1977 che interessano i Comuni ricadenti nelle zone sismiche 3 e 3S, può nascere



l'esigenza di dover verificare la compatibilità con la normativa sismica riferita all'ambito dell'intervento. In tali casi, nella stessa conferenza di servizi in cui si approva il progetto dell'opera proposta o il piano delle alienazioni e valorizzazioni, viene approvata anche la variante urbanistica, comprensiva della verifica della compatibilità con la normativa sismica riferita all'area di localizzazione dell'opera o del piano, effettuata sulla base di studi estesi ad un intorno significativo, come disciplinato al paragrafo 3.3 della Parte I della D.G.R. 7 aprile 2014, n. 64-7417. In questo caso il parere rilasciato in conferenza di copianificazione e valutazione assolve ai disposti di cui all'art. 89 del D.P.R. 380/2001".

Pertanto, si ritiene necessario, nella fase di predisposizione della documentazione del progetto definitivo, predisporre uno studio di microzonazione sismica di livello 1 (di seguito MS1) esteso ad un intorno significativo del tracciato, secondo gli standard definiti dagli "Indirizzi e criteri generali per gli studi di Microzonazione Sismica" (di seguito ICMS) del Dipartimento di Protezione Civile. Considerato che la MS1 prevede la realizzazione di specifici elaborati (Carta delle Indagini, Carta Geologico tecnica, Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS), Relazione Illustrativa) e che negli elaborati di progetto è già presente una notevole mole di dati che deriva dalle numerose indagini geognostiche, geofisiche e di laboratorio eseguite per l'opera in progetto, gli studi di MS1 consisteranno principalmente nell'organizzare tali dati e strutturarli secondo gli standard previsti dagli ICMS sopra richiamati.

Inoltre, occorrerà verificare eventuali problematiche legate a fenomeni di liquefazione considerato che nella relazione geologica vengono individuati 3 livelli che potrebbero essere potenzialmente soggetti a detta problematica, valutando se rientrino o meno nei casi di esclusione (punto 7.11.3.4.2 delle NTC 2018); questo ai fini di una corretta progettazione dell'opera.

Risulta ulteriormente necessario valutare ed approfondire le tematiche legate alla presenza di faglie attive capaci indicate nel progetto ITHACA di ISPRA, prendendo in esame la possibile interferenza con il tracciato dell'opera prevista; tali dati dovranno essere utilizzati come livello conoscitivo, ma con molta cautela, valutandone la significatività, in quanto realizzati con finalità e criteri diversi da quelli in uso nel campo della microzonazione sismica.

Relativamente alla componente di verifica idraulica della tratta centrale della Metro 2 (Rebaudengo-Politecnico), il Settore regionale Difesa del suolo ha esaminato gli elaborati specifici in materia (in particolare l'elaborato 4.01.13 - TRATTA CENTRALE - IDROLOGIA E IDRAULICA) evidenziando che lo studio presentato ha effettuato una stima delle condizioni di pericolosità idraulica lungo il tracciato della linea 2, effettuando una valutazione di prima approssimazione della pericolosità, valutata sulla base dei dati desunti dalla Variante 100 del Comune di Torino e dal PAI (Variante Dora Riparia), sulla base delle conoscenze geomorfologiche dell'area, senza uno specifico approfondimento idraulico, e sulla base di due scenari molto diversi: quello dello stato di fatto, in assenza delle opere previste dal PAI, e quello di progetto, con le opere previste dal PAI consistenti nella chiusura del parapetto nel tratto di Dora afferente l'area in cui ricade la tratta centrale della Metro 2 e nella realizzazione della cassa di laminazione prevista a monte della Città nei comuni di Caselette e Alpignano.



Per quanto riguarda quindi la tratta CENTRALE in esame, le stazioni Novara e Verona e i pozzi PVR e PMO ricadono negli scenari di pericolosità M e L del PGRA e all'interno delle fasce fluviali. In particolare le stazioni sono ai margini dello scenario M, che indica una probabilità di esondazione per TR 200 retrostante alla prevista linea B di progetto su citata. Anche il pozzo PVR ricade all'interno di tale scenario M.

La realizzazione di questa prevista B di progetto porrebbe le stazioni e il pozzo in condizioni di maggiore sicurezza, pur in assenza della cassa di laminazione prevista a monte della Città.

La cassa di laminazione porterebbe a ridurre la portata attuale a quella di progetto, pari cioè a 500 mc/sec per un TR 200.

Nell'ambito della progettazione della cassa di laminazione, ancora in corso, la portata (attualmente pari a 630 mc/sec nel PAI), è stata calcolata dall'ARPA con la metodologia Arpiem, e risulta essere pari a 830 mc/sec, anche se tale valore non riveste ad oggi carattere di ufficialità.

Pertanto, si ritiene che il progetto sia compatibile con gli obiettivi di pianificazione di bacino indicati dal PGRA, avendo una interferenza nulla con i sistemi difensivi e le opere idrauliche esistenti, e non pregiudica né l'ufficiosità idraulica del corso d'acqua né la sua funzionalità idromorfologica, di cui agli obiettivi del PGRA.

Risulta, tuttavia indispensabile che nella fase di progettazione definitiva, in cui si dovrà definire l'esatta quota di imposta delle stazioni nonché di tutte le opere accessorie potenzialmente esposte a esondazione, al fine di ridurre la vulnerabilità dell'infrastruttura, il progetto debba affrontare in modo più dettagliato le condizioni di pericolosità esistenti sulla base di quanto su riportato, migliorando la conoscenza del rischio, in particolare attraverso:

- la predisposizione di modellistiche idrauliche bidimensionali che valutino l'estensione delle aree di esondazione della Dora Riparia e i relativi livelli di esondazione;
- il riferimento ai valori delle portate al colmo di piena a TR 200 anni e, considerati gli esiti dell'applicazione della metodologia Arpiem, anche a TR 500 anni di cui all'elaborato del PGRA "*Profili di piena dei corsi d'acqua del reticolo principale (2016)*".

Al fine della valutazione delle condizioni di pericolosità, vulnerabilità e di rischio sopra indicate, è altresì necessario che il progetto definitivo operi il confronto tra i due scenari su descritti, per il tratto cittadino interessato dall'infrastruttura, tra il campo di esondazione determinato con i valori di portata al colmo attuali e quello determinato nelle condizioni successive alla realizzazione della cassa di laminazione situata a monte della Città di Torino e della realizzazione della B di progetto prevista.

Inoltre, nella fase di progettazione definitiva, il progetto deve affrontare il tema del rischio, promuovendo una "analisi di vulnerabilità" dell'infrastruttura lineare, al fine della riduzione dell'esposizione al rischio e specifici protocolli d'azione da attuarsi in caso di piene fluviali, in collaborazione con ARPA e il Settore regionale Protezione civile.



Come evidenziato nel parere del Settore regionale Tecnico Città Metropolitana di Torino che ha esaminato la documentazione disponibile sul sito web del Comune (<http://geoportale.comune.torino.it/web/node/2198>), emerge che la tratta centrale della linea 2 (tratta Rebaudengo – Politecnico) interferisce con un reticolo idrografico secondario rappresentato da “*reliquati irrigui e bealere*”, prevalentemente intubati, talora riconducibili a tratti di fognatura bianca, che tuttavia non risultano caratterizzati da dissesto idraulico attivo.

Detti corsi d’acqua, in particolare quelli a cui si può ascrivere una funzionalità idraulica, sono soggetti alle relative norme di attuazione previste dalla Variante 100 del PRGC vigente, riprese dalla Variante 200 in itinere, al cui rispetto, comunque, si rimanda in previsione della realizzazione sia del tracciato in sotterraneo, sia delle opere complementari (stazioni, pozzi, ecc.) con essi interferenti.

Si segnala che per quanto concerne il sottopasso del Fiume Dora Riparia dovrà essere acquisito, da parte della Città di Torino, la prevista autorizzazione idraulica ex R.D. n. 523 del 25/07/04 da rilasciarsi da parte di AIPO e la successiva concessione demaniale ex L.R. 12/2004 e s.m.i. da rilasciarsi dal Settore Tecnico Regionale - Città Metropolitana di Torino.

Dott.ssa Paola Magosso
sottoscritto con firma digitale ai sensi
dell’art. 21 del d.lgs. 82/2005

I Funzionari referenti:

Dott. Paolo Tonanzi

paolo.tonanzi@regione.piemonte.it

cell. 335 777 1560

Dott.ssa Alessandra Troglia

alessandra.troglia@regione.piemonte.it

011/4325232

*vistato/firmato elettronicamente mediante annotazione
formale nel sistema di gestione informatica dei documenti*





Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Data e protocollo del documento sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Ns. Protocollo rif. n. 101759 del 17.08.2022

Classificazione 13.200.60 VASCOM 044/COM/2022 A1600

Al Comune di Torino
Area ambiente
ambiente@cert.comune.torino.it

E p.c.
Al Settore regionale
A1606C - Urbanistica Piemonte
Occidentale

Oggetto: Comune di TORINO – Partecipazione della Regione in qualità di soggetto con competenza ambientale alla Fase di Verifica della procedura di VAS di competenza comunale inerente la Variante semplificata n. 333 al PRGC vigente, elaborata ai sensi dell'art. 17 bis, commi 2 e 6, della l.r. 56/1977 per la realizzazione della Linea 2 (Primo lotto) della metropolitana torinese.

Contributo dell'Organo tecnico regionale

Ai fini della predisposizione del presente contributo reso, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del d.lgs. 152/2006 e della d.g.r. n. 25-2977 del 29.02.2016, e per l'espressione del provvedimento di verifica, di cui all'art. 12 comma 4 del d.lgs. 152/2006, da parte dell'autorità competente comunale, è stato attivato l'organo tecnico regionale in data 01 agosto 2022.

La Variante semplificata ha come finalità principale quella di introdurre nel vigente PRGC tutte le modifiche necessarie per garantire la conformità urbanistica del tracciato del primo lotto attuativo della nuova Linea metropolitana 2 (tratta Rebaudengo/Politecnico), attraverso l'adeguamento delle Norme urbanistiche edilizie di attuazione (NUEA), delle Schede normative d'ambito, della cartografia e delle zone d'ambito attualmente non conformi, disciplinandone le modalità attuative. Al contempo viene introdotta nella cartografia di PRGC la fascia di rispetto determinata dal tracciato della linea.

Si specifica inoltre che la Città ha dato avvio alla fase di specificazione della Valutazione di impatto ambientale, su istanza presentata il 12 maggio 2020 da parte del Servizio adempimenti tecnico ambientali, relativamente al progetto di fattibilità economica dell'intera opera e che si è conclusa con la determinazione dirigenziale n. 2248 del 14 luglio 2020.

Il tracciato sarà realizzato in sotterraneo e sarà comprensivo delle opere relative alle stazioni ed ai fabbricati di servizio insistendo prevalente su porzioni del vigente PRGC destinati alla viabilità

Partenza: AOO A1600A, N. Prot. 00112576 del 20/09/2022

- Rep. DD 26/10/2022.0005168.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'



*a Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011.4321410*

*C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321410*



Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

pubblica e ad aree per servizi pubblici, vengono tuttavia interessati anche ambiti prevalentemente a destinazione d'uso residenziale.

Nello specifico vengono apportate le seguenti modifiche:

Modifiche normative

Volume I - NUEA Viene proposto un adeguamento normativo specifico per la Linea metropolitana 2 nella sua accezione di "infrastruttura di servizio". Sono inoltre aggiunte modifiche puntuali riguardanti:

- gli indirizzi progettuali del cosiddetto trincerone (Ambito Gottardo)
- le aree prossime alla stazione Rebaudengo (Ambiti Spina 4: Breglio, FS1 e Grondrand Metallurgica piemontese)

Volume II - NUEA Vengono apportate delle modifiche normative alle ZUT interessate dal tracciato della Linea; gli ambiti interessati della Spina 4 sono i seguenti: PRIU, Docks Dora, FS1, FS2, Grondrand Metallurgica piemontese, Lauro Rossi e Breglio.

Modifiche cartografiche

Tavole prescrittive

- Modifiche alla tavola 1
- Modifiche all'allegato tecnico 7

Tavole illustrative Inserimento in cartografia del tracciato e della sua fascia di rispetto, denominato "infrastrutture e servizi"

Con riferimento alle sole destinazioni d'uso si prende atto che, in relazione alle opere riferibili alla linea metropolitana quali il trincerone e le stazioni, le stesse interessano le aree a servizi e la viabilità; solamente la stazione Carlo Alberto si riferisce ad un'area a servizi, spazi pubblici per il gioco, lo sport e il tempo libero.

Si prende atto che la documentazione, ed in particolare il documento tecnico preliminare di assoggettabilità alla VAS (di seguito Dt), fornita in questa fase è conforme all'allegato I della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., inoltre da riscontro alle osservazioni preliminari pervenute ed evidenziate dall'Organo tecnico comunale in data 1 luglio 2022 (paragrafo 1.1 del Dt).

Si inoltrano alcune osservazioni e richieste di approfondimento specifiche in merito ai temi legati alle risorse idriche e alla matrice suolo come di seguito argomentato in apposito paragrafo.

Aspetti di carattere metodologico

In tema di coerenza esterna, nel Dt è stata opportunamente condotta un'analisi di coerenza degli obiettivi della Variante con quelli di altri strumenti pianificatori o programmatori regionali sovraordinati (coerenza verticale) ed in particolare con il Piano territoriale regionale (PTR), il Piano regionale paesaggistico (PPR), il Piano regionale tutela delle acque (PTA), il Piano regionale Qualità dell'Aria (PRQA), il Piano regionale della mobilità e trasporti (PRMT), il Piano regionale delle attività estrattive (PRAE), il Piano regionale di gestione del rischio alluvioni (PGRA). Trattandosi della prima Variante al PRGC di Torino che recepisce il tracciato (anche se in riferimento al solo

Partenza: AOO A1600A, N. Prot. 00112576 del 20/09/2022
Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'

- Rep. DD 26/10/2022.0005168.I



a Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011.4321410

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321410



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

valutazioni.ambientali@cert.regionepiemonte.it

primo lotto) vi sono alcuni piani sovraordinati che hanno espletato la VAS e che costituiscono quadro di riferimento per il progetto complessivo della linea 2 che è soggetta come precedentemente anticipato anche al procedimento di VIA.

In particolare il vigente PUMS (Piano urbano della mobilità sostenibile) è stato approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 42 del 20 luglio 2022 ed ha espletato, nell'ambito della propria procedura di VAS, il processo partecipativo da parte del pubblico e dei portatori di interessi a tutti i livelli. Anche il redigendo Piano territoriale generale metropolitano (PTGM), di prossima adozione, riporta il tracciato della linea 2 in parola.

In tema di analisi delle alternative, al paragrafo 2.3 *Le Alternative progettuali* del Dt sono descritte 6 diverse ipotesi di localizzazione del tracciato della linea nel tratto tra la stazione Porta Nuova e il Politecnico prese a riferimento nel Progetto di fattibilità tecnico economica delle quali si prende atto in questa fase, essendo già state oggetto di esame ed approfondimento durante la fase di specificazione di VIA. Tali ipotesi sono state esaminate e valutate ai fini di superare puntuali criticità costruttive, e di garantire un'ottimale accessibilità alle diverse funzioni territoriali distribuite lungo la fascia di influenza della linea.

Procedura di VIA

Il progetto complessivo della nuova Linea 2 ha espletato la fase di specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006, conclusasi con la Determinazione Dirigenziale del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali della Città di Torino n. 2248 del 14 luglio 2020 e per la quale la Regione ha trasmesso il proprio contributo con nota prot. 33066 del 2 luglio 2020.

Tale contributo regionale pur essendo finalizzato per la fase di specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale del procedimento di VIA, viene richiamato anche nell'ambito dell'attuale fase procedimentale come da nota prot. n. 108757 del 13.09.2022 del Settore regionale Infrastrutture Strategiche; per l'attuale fase procedimentale, di tale contributo si evidenzia in particolare quando indicato nel paragrafo "tracciato di progetto ed aspetti urbanistici".

Tenendo conto che la Variante urbanistica si sostanzia principalmente nell'individuare il tracciato dell'opera all'interno delle tavole del PRGC del Comune di Torino, si dà atto che il progetto sarà oggetto di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs 152/2006 (PAUR). Le valutazioni quindi si afferiscono esclusivamente a questa fase procedimentale relativa alla VAS della Variante urbanistica mettendo in evidenza tuttavia eventuali aspetti che saranno oggetto di analisi e approfondimenti nell'ambito dello studio d'impatto ambientale e del relativo procedimento di VIA.

Le criticità di carattere puntuale connesse alla realizzazione della stessa dovranno essere superate nell'ambito del procedimento di VIA (tematica delle acque, terre e rocce, bonifiche,...). A tal proposito in riferimento agli impatti generati dalla Variante, si rimanda ad alcune osservazioni e suggerimenti dettagliati nella successiva sezione *Aspetti tematici ambientali e territoriali*.

Aspetti tematici ambientali e territoriali

Suolo

via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011.4321410

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321410





Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

In tema di consumo di suolo (paragrafo 4.3.4), a pag.143 del Dt sono state messe in rilievo le aree con un consumo di suolo reversibile ed irreversibile riferite alle stazioni, alle gallerie ed alle aree da bonificare, con i relativi conteggi.

Prendendo atto della imprescindibilità della realizzazione dei parcheggi d'interscambio e dei depositi ai fini della funzionalità dell'opera, preme sottolineare che è presente un impatto sulla matrice suolo irreversibile e non mitigabile. Ai fini del suo contenimento, sarà importante prestare particolari attenzioni per garantire la minor interferenza possibile con il reticolo irriguo e la minore compromissione del suolo agricolo fertile.

Per le opere a verde in ambito urbanizzato sarà opportuno effettuare, prima della realizzazione, un'analisi agronomica per individuare le specie arboree ed arbustive che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto nel quale si inseriscono e ricorrere, per la messa a dimora delle specie vegetali, esclusivamente a specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone e adatte alle condizioni stazionali.

A fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive si dovrà far riferimento alla DGR n. 33-5174 del 12 giugno 2017 "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR n. 23-2975 del 29 febbraio 2016 e approvazione del documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale".

Per le aree a parcheggio è opportuno privilegiare la messa a dimora di esemplari a pronto effetto, per assicurare in tempi minori un buon ombreggiamento e, al fine di consentire un corretto sviluppo dell'apparato radicale, prevedere un'idonea lavorazione del terreno per evitare situazioni di compattamento del suolo, prevedendo altresì un adeguato spazio permeabile intorno alle piante. L'eventuale terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico da utilizzarsi in loco nell'ambito del ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi, dopo adeguata caratterizzazione, dovrà essere correttamente accantonato avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche.

Risorse Idriche

Il presente paragrafo riprende i contenuti della nota prot. n. 110516 del 15 settembre 2022 del Settore regionale Tutela delle acque.

Per quanto riguarda gli elaborati complessivamente depositati riferiti anche allo Studio di Fattibilità Tecnico Economica (SFTE), così come in ultimo modificato, richiamando e confermando l'efficacia delle osservazioni contenute nel precedente parere della Regione Piemonte - Direzione Trasporti del 2 luglio 2020 prot. n. 33066 per la fase di Specificazione di VIA del progetto, si propongono ad integrazione le ulteriori seguenti osservazioni che dovranno essere recepite nel progetto definitivo.

Interferenza del tracciato plano-altimetrico con la Base dell'Acquifero Superficiale (BAS)

Dalla lettura della relazione sulle tematiche idrogeologiche (all. 7) viene dato atto delle modifiche della BAS concordate dal proponente con la Regione ed approvate con la Determina Direttoriale n° 140/A1600A/2022 del 4 aprile 2022, tuttavia nella citata relazione e nel PFTE non si ritrovano,

Partenza: AOO A1600A, N. Prot. 00112576 del 20/09/2022
Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'

Rep. DD 26/10/2022.0005168.I



a Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011.4321410

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321410



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

valutazioni.ambientali@cert.regionepiemonte.it

come per altro già evidenziato nella nota di cui sopra, riscontri grafici che consentano di valutare chiaramente se le opere in progetto continuino ad interferire o meno con la BAS vigente.

Nella relazione vengono, infatti, solamente evidenziate interferenze certe ed altre potenziali con la BAS riguardanti, sia le aree PA (sotto aree dove è possibile individuare la base dell'acquifero superficiale), sia le aree PB (sotto aree con assenza di sistemi acquiferi profondi significativi), ma non vengono forniti riscontri altimetricamente verificabili. In particolare rispetto alle interferenze segnalate nella tabella 5 dell'Allegato 7 si osserva che:

mentre nella tratta Corelli-Mole Giardini Reali le opere interferiscono in gran parte con le aree PB e pertanto la problematica interferenza non sussiste, nella tratta Politecnico-Porta Nuova, al contrario, le opere ricadono interamente nelle aree PA, quindi le sezioni che vengono indicate come interferenti con la BAS mettono effettivamente in comunicazione l'acquifero superficiale e quello profondo. Tale eventualità non è consentita dalla norma vigente (art.2 comma 6 l.r. 22/96) e dalla pianificazione di settore (art.32 comma 1 del PTA 2018).

In tal senso si ribadisce che tutte le opere in progetto (galleria, diaframmi, pozzi areazione, ecc), al di fuori di quelle ricadenti nelle aree perimetrare come PB, non dovranno essere approfondite al di sotto della quota della BAS vigente tenuto conto del franco di sicurezza come previsto al punto 38 del sopracitato contributo regionale prot. 33066 del 2 luglio 2020.

Approfondimento necessario

Si richiede che:

- *nel progetto definitivo, che sarà depositato unitamente all'istanza di PAUR, venga utilizzato, per gli elaborati idrogeologici, esclusivamente il modello idrogeologico concettuale della Regione Piemonte (DGR n. 34- 11524 del 3 giugno 2009, aggiornata con Determinazione 267 del 4 agosto 2011 e con Determinazione n. 900 del 3 dicembre 2012);*
- *la BAS vigente e la quota piezometrica di morbida siano rappresentate nelle tavole idrogeologiche delle acque sotterranee (profilo longitudinale e sezioni trasversali) come linee quotate in m s.l.m.. Dovranno inoltre essere individuati sul profilo, unitamente alla quota di progetto e di terreno, le distanze progressive, le quote della BAS e del livello piezometrico (periodo di morbida).*

Livello falda superficiale

La carte delle isopieze a equidistanza di 1 m è stata ridisegnata sulla base di una campagna di misure effettuate nell'ottobre 2021 con 62 misure: tale carta seppure di maggior dettaglio rispetto a quella della Regione Piemonte, rilevata nel luglio 2002, non è rappresentativa del periodo di morbida. Quest'ultimo, infatti, è individuabile dagli andamenti piezometrici dei due punti di monitoraggio cittadini tra Aprile e Giugno.

Le oscillazioni della falda sono state invece valutate sulla base dei dati del piezometro di piazza d'Armi nel periodo 2002-2017. L'oscillazione della falda in questo periodo è stata di circa 2 m. Si ipotizza nella zona centrale del tracciato in esame una risalita ad una quota 228-230 m s.l.m. fino alla galleria di contromina delle fortificazioni sotterranee di corso Galileo Ferraris.





Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Rispetto ai dati utilizzati si osserva la mancanza dei riferimenti al piezometro della rete di monitoraggio di Ponte Washington, inoltre i dati non risultano aggiornati essendo attualmente disponibili fino al 2021.

In tema di cambiamenti climatici si dice che in sponda destra del Fiume Dora si registrano valori più elevati di risalita. Gli istogrammi corso Novara e Italgas mostrano oscillazioni fino a 1,5 m in linea con quelle di Piazza d'Armi. In tale analisi non si tiene conto che sul F. Dora, a monte (ponte di corso Regio Parco) e a valle (ponte via Fontanesi) dell'attraversamento in sub-alveo in progetto, sono state recentemente apportate ed altre sono in progetto, modifiche al pelo libero della corrente per la realizzazione di impianti idroelettrici (sbarramenti gonfiabili, modifiche alle soglie fluviali).

Approfondimento necessario

Le considerazioni sulle oscillazioni della falda dovranno pertanto essere integrate aggiungendo i dati disponibili fino al 2021.

La carta delle isopieze dell'acquifero superficiale dovrà essere rivista sulla base di una nuova campagna di misure da effettuarsi in fase di morbida piezometrica che corrisponde, per il territorio comunale, al periodo Aprile-Giugno. La medesima dovrà riportare oltre alle linee isopiezometriche con equidistanza pari a 1 m le principali linee di deflusso e le corrispondenti aree di ricarica e di drenaggio dei corsi d'acqua interferiti. Nelle sezioni idrogeologiche (acque sotterranee) il livello piezometrico dovrà essere coerente con l'interpretazione piezometrica riportata sulle cartografie. L'estensione areale delle indagini dovrà essere significativamente ampliata verso monte (5Km) rispetto all'asse della galleria, a valle fino a ricomprendere il Fiume Po. I dati dei punti di misurazione rilevati dovranno essere riportati su apposita tabella contenente: denominazione, coordinate UTM, profondità in m, quota piano campagna, quota base acquifero (utili a verificare che il punto di misura appartenga all'acquifero superficiale), data lettura, livello piezometrico espresso in m s.l.m. e soggiacenza.

Interferenze opera - falda superficiale

Per quanto concerne le interferenze opere-falda superficiale è stato riportato nell'Allegato 7 un estratto della modellizzazione riferita ad un elaborato non presente nella documentazione depositata. In tale estratto sono rappresentati:

a. andamento piezometrico con i livelli di morbida derivati dalla cartografia regionale (equidistanza di 5 m – rilievo del luglio 2002), tale elaborato differisce da quanto rappresentato nella carta delle isopieze di cui alla figura 4-5 dell'allegato 7 (equidistanza 1 m - rilievo ottobre 2021);

b. campo del modello idrogeologico i cui limiti risultano nel lato di monte idrogeologico (stazioni Rebaudengo e Politecnico) eccessivamente prossimi alle opere in progetto.

Le conclusioni estrapolate da tale studio, la cui significatività sembrerebbe dubbia per quanto sopra riportato, evidenziano che le maggiori variazioni indotte sul livello di falda sono previste tra le stazioni Rebaudengo e Bologna con innalzamenti e abbassamenti massimi rispettivamente compresi tra 46-90 cm e 51-68 cm. Viene inoltre evidenziato che il massimo innalzamento della falda a causa dell'opera, nel tratto compreso tra il deposito/officina Rebaudengo e la Stazione Bologna (tratto che include la stazione Corelli e Stazione Cima-rosa-Tabacchi), è pari a 90 cm nello scenario più conservativo. Il tratto più critico è quello in corrispondenza della stazione Cimarosa-Tabacchi, dove la soggiacenza della falda misurata nel corso della campagna di indagini condotta nel 2021 è risul-

Partenza: AOO A1600A, N. Prot. 00112576 del 20/09/2022

- Rep. DD 26/10/2022.0005168.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'



*a Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011.4321410*

*C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321410*



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

valutazioni.ambientali@cert.regionepiemonte.it

tata pari a 11 m di profondità da piano campagna; l'innalzamento stimato di 90 cm è atteso a tergo delle paratie dei manufatti della galleria di linea, mentre in corrispondenza degli edifici esistenti, distanti dai 20 m ai 30 m dall'asse del tracciato, l'innalzamento atteso si riduce tra 40-50 cm.

Approfondimento necessario

Per quanto concerne la modellizzazione dovrà essere rivista utilizzando i seguenti criteri:

- revisione della carta piezometrica da utilizzare secondo quanto sopra riportato;*
- estensione del dominio del modello numerico coerente con la carta piezometrica;*
- analisi delle situazioni maggiormente critiche riferite al posizionamento delle opere sotto falde poste in corrispondenza del limite di separazione tra l'acquifero superficiale (PA) e i livelli impermeabili (PB) o immediatamente al di sopra dello stesso (PA).*

Sulla base delle risultanze della revisione del modello, si ritiene necessario individuare e progettare le eventuali soluzioni che permettano il transito delle acque tra monte e valle opera nei casi in cui l'innalzamento della falda possa interferire con infrastrutture interrate preesistenti tenendo conto di un franco di sicurezza (punto 42 della d.d. prot. 33066 del 2 luglio 2020).

A tal proposito si suggerisce di utilizzare, se disponibili, le metodologie utilizzate ed acquisite nell'ambito dell'attività di risoluzione della problematica generata dalla costruzione di alcune opere ferro-tranviarie che hanno prodotto un effetto sbarramento della falda superficiale nel quartiere Falchera.

Pozzi idropotabili

Non è stato dato riscontro sulla presenza ed attività di pozzi idropotabili localizzati in corrispondenza dei Giardini Reali.

Approfondimento necessario

Dovrà essere realizzato un approfondimento al fine di comprendere se gli stessi siano ancora attivi, quale sia l'acquifero oggetto di sfruttamento e se siano state delimitate delle fasce di rispetto.

Geotermia

La modellizzazione non tiene conto degli impianti geotermici già autorizzati dalla Città metropolitana di Torino in prossimità di corso Venezia e nel tratto tra le stazioni Carlo Alberto - Porta Nuova. Impianti che, nei casi maggiormente interferenti, sono localizzati ad una distanza di circa 25 m dalla galleria in progetto.

Approfondimento necessario

Dovranno essere censiti e georeferiti gli impianti geotermici esistenti lungo il tracciato in un buffer cautelativo di almeno 350 m monte-valle dell'asse del tracciato, questo sulla base delle interferenze dichiarate sul lungo termine pari a circa 3-5 volte la distanza massima del breve termine valutata in 70 m. Tale richiesta deriva dalla necessità di definire una fascia di rispetto che dovrà essere introdotta nelle NTA del PRGC al fine di proteggere da plume termici generati da terzi e provenienti da monte "idrogeologico" l'ENERTUN nonché a salvaguardare soggetti terzi posti a valle "idrogeologico" che potrebbero subire a loro volta interferenze dal plume termici generati dall'ENERTUN.

Partenza: AOO A1600A, N. Prot. 00112576 del 20/09/2022

- Rep. DD 26/10/2022.0005168.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'



*a Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011.4321410*

*C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321410*



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Invarianza idraulica-idrologica

E' stata fatta una valutazione delle superfici che verranno impermeabilizzate a causa della realizzazione dell'opera che risultano essere pari a 70.644 mq, di questi 60.235 mq sono costituiti dall'area del "trincerone". Rispetto a questa problematica vengono proposte compensazioni quale la deimpermeabilizzazione di altre aree attualmente impermeabilizzate e talune misure mitigative che fanno riferimento a quanto indicato nel Piano di Resilienza Climatica, con specifico riferimento al Drenaggio Urbano Sostenibile, quali bacini di infiltrazione, fossati inondabili, giardini della pioggia, trincee d'infiltrazione e pozzi perdenti.

Approfondimento necessario

Per l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica, per quanto riguarda il meccanismo di controllo "naturale" delle piene attraverso l'infiltrazione e l'immagazzinamento delle piogge nel suolo e nel sottosuolo, deve essere valutata l'attitudine idrogeologica all'infiltrazione delle acque (invarianza idrologica) attraverso i parametri grado di "permeabilità della zona non satura" e valore della "soggiacenza".

Il dimensionamento dell'opera di drenaggio/infiltrazione deve comunque discendere da uno studio dettagliato che tenga conto, per la zona non satura, dell'eventuale presenza di livelli a bassa permeabilità, la loro potenza ed estensione areale, attraverso una ricostruzione litostratigrafica e dell'effettivo grado di permeabilità dei livelli fini mediante indagini idrogeologiche sito specifiche e prove di dettaglio normate da procedure tecniche).

Per quanto attiene alle prescrizioni normative da adottare all'interno delle NTA, si propone che la regimazione delle acque meteoriche e la loro veicolazione nel sottosuolo debbano essere:

- *compatibili con eventuali obiettivi di bonifica ambientale al fine di evitare fenomeni di lisciviazione degli elementi inquinanti in falda e la loro veicolazione in un intorno più ampio rispetto al "punto sorgente";*
- *non assentite all'interno delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;*
- *compatibili con le fondazioni, con i piani interrati degli edifici esistenti e con gli apparati radicali degli alberi.*

Verifica di compatibilità acustica

Per quanto attiene agli aspetti acustici, si prende atto delle considerazioni espresse nel Documento di verifica con la compatibilità con la zonizzazione acustica (Rev. 14.07.2022) e si condividono gli accorgimenti sulle modifiche proposte delle classi acustiche per quanto concerne la stazione della metropolitana Rebaudengo con le relative pertinenze.

La revisione del Piano di classificazione acustica comunale (PCA) sarà da elaborare, contestualmente alla redazione della Variante, ai sensi della legge n. 447 del 26.10.1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", della l.r. 52/2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" e delle linee guida regionali per la classificazione acustica del territorio comunale di cui alla DGR n. 85-3802 del 06.08.2001.

Misure di mitigazione e compensazione ambientale

Partenza: AOO A1600A, N. Prot. 00112576 del 20/09/2022
- Rep. DD 26/10/2022.0005168.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'



*a Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011.4321410*

*C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321410*



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Per quanto attiene il trasferimento dei diritti edificatori si rimanda a quanto indicato nel parere del Settore regionale Urbanistica Piemonte Occidentale.

In tema di mitigazioni, relativamente alle aree proposte per l'edificazione ed alla conseguente stima delle superfici che verranno impermeabilizzate a causa della realizzazione dell'opera pari a circa 70.644 mq, si dovrà prevedere una percentuale di superficie da mantenere permeabile (circa il 30% della superficie totale di ciascuna area), favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, sterrati inerbiti, prato armato, ...). Al proposito si potrà far riferimento al documento "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" reperibile alla seguente pagina web:
http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil_it.pdf.

Sono invece individuate, quali aree vocate alla compensazione del consumo di suolo generato dalla Variante il tratto sud-est del "trincerone" in prossimità della Manifattura Tabacchi e del Parco della Colletta per un'estensione pari a 24.000 mq circa.

Nel Dt si propone inoltre di realizzare interventi di compensazione ambientale che saranno definiti a valle di un processo partecipato da condursi con le varie circoscrizioni interessate dalla trasformazione. Per quanto si apprezzi la volontà di impostare tale approccio, si propone già in questa fase ed a valle delle analisi emerse sugli impatti rilevanti sulla risorsa suolo, di definire un quadro di misure di compensazione da mettere in campo per le quali possano concorrere alla loro realizzazione gli ambiti interferiti, siano queste previste anche al di fuori degli stessi.

A garanzia della loro realizzabilità ed efficacia anche l'apparato normativo della Variante dovrà recepire indicazioni sulle misure di compensazione.

Il progetto che sarà presentato per la successiva fase di valutazione d'impatto ambientale dovrà contenere uno studio di fattibilità degli interventi di compensazione, all'interno dello studio di impatto ambientale, previsti al fine di individuare più specificatamente di interventi di rinaturalizzazione e valorizzazione ambientale avvalendosi anche di tecniche di ingegneria naturalistica.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
Ing. Salvatore Scifo

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

I referenti:

arch. Mario Longhin, tel. 011.4323874

mario.longhin@regione.piemonte.it

arch. Lorenza Racca, tel. 011.4325451

lorenza.racca@regione.piemonte.it

a Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011.4321410

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321410



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Torino...(*)

Protocollo...(*)

(*) Segnatura di protocollo riportata nei metadati del mezzo trasmissivo

CI 8.80.10.022/A19000 - LINEA 2 METROPOLITANA TORINESE .1.4

Alla Citta' di Torino
Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata
Divisione Urbanistica e Qualità Dell'ambiente
Costruito
Via Meucci, 4 - 10121 Torino
urbanistica@cert.comune.torino.it

e, p.c.

Alla Direzione Regionale A18000
Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione
Civile, Trasporti e Logistica
A1812B - Infrastrutture strategiche
SEDE

Direzione Ambiente, Energia e territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure
integrate
A1605B - Valutazioni ambientali e procedure
integrate
SEDE

Oggetto: Conferenza dei Servizi per l'approvazione di Variante Semplificata ai sensi dell'art. 17 bis commi 2 e 6 della L.U.R. 56/1977 e artt. 14 e ss della L. 241/1990 per la realizzazione della Linea 2 della Metropolitana Torinese – Tratta Rebaudengo-Politecnico.. L.R. 23/2016 - Contributo di competenza.

In relazione al procedimento in oggetto, si richiama quanto già precedentemente espresso con parere unico regionale prot. 33066 del 02/07/2020 con cui sono state trasmesse le osservazioni al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, recepite nella Determinazione Dirigenziale n. 2248/2020 della Città di Torino Divisione Ambiente, Verde e Protezione Civile D03P riguardante l'esito della Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 152/2006.

Nello specifico si rinnova la necessità che, per quanto riguarda la gestione dei materiali di scavo come sottoprodotto, secondo i disposti dell'art. 13 della l.r. 23/2016 così modificato dall'art. 54 della l.r. 19 ottobre 2021, n. 25, il proponente dovrà predisporre un Piano di reperimento e di gestione dei materiali che indichi il fabbisogno di materiali occorrenti per la realizzazione dell'opera stessa e individui i giacimenti da cui estrarli. Il suddetto Piano dovrà inoltre definire il quantitativo e la tipologia di terre e rocce da scavo e di sottoprodotti risultanti dalla realizzazione dell'opera, con l'individuazione dei siti di riutilizzo e deposito. Il Piano dovrà essere redatto secondo le prescrizioni di cui all'art 13 della L.R. 23/2016 e la sua valutazione e approvazione avverrà coerentemente con





l'iter previsto dalla normativa vigente per l'opera in questione. Inoltre, In base all'art. 14, comma 2 della l.r. 23/2016, l'autorizzazione per i siti destinati al deposito definitivo delle terre e rocce da scavo risultanti dall'opera pubblica è rilasciata ai sensi dell'art. 10 della l.r. 23/2016 dalla Regione Piemonte, Settore Cave, Polizia mineraria e miniere.

In merito alla valutazione degli impatti significativi sull'ambiente della variante in questione, questo settore non ritiene di doversi esprimere in quanto non direttamente coinvolto, in considerazione che non risulta agli atti il Piano di reperimento di cui all'art. 13 della l.r. 23/2016. Tuttavia, in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS si richiama quanto indicato al punto 3 del parere unico regionale sopra citato: "*... le varianti urbanistiche ai P.R.G.C. dei Comuni coinvolti, necessarie per ottenere la conformità urbanistica del progetto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.lgs. 152/2006 devono essere sottoposte alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) le cui eventuali risultanze dovranno essere ricomprese nello studio d'impatto ambientale per la successiva procedura di VIA*", facente parte integrante della DD n. 2248/2020 della Città di Torino Divisione Ambiente, Verde e Protezione Civile D03P.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
Dott. Edoardo GUERRINI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

RR / Referenti:

Arch. ALTOMARE Patrizia
Tel. 011-432.2156
patrizia.altomare@regione.piemonte.it

dott. Bruno Fabrizio Sorba
tel. 0171 321911 cell. 3346571559
brunofabrizio.sorba@regione.piemonte.it

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002495 del 20/09/2022

Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'

Rep. DD 26/10/2022.0005168.I





Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Torino,

Al Comune di Torino
COMUNE DI TORINO
DIPARTIMENTO DI URBANISITCA
ED EDILIZIA PRIVATA
Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente
Costruito
c.a. arch. Emanuela Canevaro
c.a. arch. Mauro Cortese
PEC urbanistica@cert.comune.torino.it

E p.c. Regione Piemonte
Al Dirigente Servizio Urbanistica Piemonte
Occidentale Alessandro MOLA Corso De Gasperi, 40
– Cuneo
PEC urbanistica.ovest@cert.regione.piemonte.it

Prot. n.

AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica, archeologica, architettonica

DESCRIZIONE : Torino - Conferenza dei Servizi per l'approvazione di Variante Semplificata ai sensi dell'art. 17 bis commi 2 e 6 della L.U.R. 56/1977 e artt. 14 e ss della L. 241/1990 e s.m.i. per la realizzazione della Linea 2 della Metropolitana Torinese.

Procedimento di verifica assoggettabilità a VAS –

Tratta Rebaudengo-Politecnico - Convocazione prima seduta in forma simultanea modalità sincrona.

DATA RICHIESTA : data di arrivo richiesta: 01/08/2022 (vs. prot. 2500 del 28.07.2022)
protocollo entrata richiesta ns prot. 15579 del 01/08/2022

RICHIEDENTE : Comune di Torino - Pubblico

PROCEDIMENTO : art. 14 e sgg. della Legge 241/1990 e s.m.i. e art. 17 bis commi 2 e 6 della L.U.R. 56/1977
- Procedimento di verifica assoggettabilità a VAS –

PROVVEDIMENTO : PARERE

DESTINATARIO : Comune di Torino e Regione Piemonte - pubblico

Con riferimento alla lettera di convocazione del Comune di Torino – Dipartimento di Urbanistica ed Edilizia Privata, vs. prot. 2500 del 28.07.2022, relativa alla Conferenza dei Servizi in oggetto indetta per il giorno 06.09.2022;

Premesso che questo Ufficio con lettera ns. prot. 6886 del 11.05.2020 aveva rilasciato un parere preliminare sul progetto di fattibilità tecnico-economica in cui non ravvedeva in linea di massima motivi ostativi alla realizzazione dell'opera ma evidenziava al contempo alcune criticità da risolvere,

Premesso inoltre che l'Ufficio medesimo con lettera ns. prot. 5611 del 24.03.2022, facendo seguito all'incontro del 22.02.2022, aveva richiamato nuovamente le criticità già evidenziate nel parere preliminare ed in particolare la *“necessità di approfondire, nelle successive fasi progettuali, le ricadute sulle componenti di paesaggio urbano afferenti i molteplici viali alberati alcuni dei quali soggetti a tutela paesaggistica con D.M. 22/02/1964 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei viali alberati del comune di Torino”, interessati dall'intervento e da abbattimenti di esemplari arborei con particolare riferimento al tratto di corso Re Umberto all'incrocio con via Pastrengo – stazione Pastrengo e all'intervento nel tratto tra corso Galileo Ferraris e via Pastrengo, pozzo Politecnico.*

Si coglie l'occasione per precisare che gli alberi presenti nei viali alberati tutelati di cui al decreto richiamato non possono essere abbattuti se non per ragioni determinate “da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate” e si ricorda che, in tali casi, “eventuali sostituzioni devono



avvenire utilizzando le specie vegetali originarie e mantenendo il medesimo sesto d'impianto" così come riporta la prescrizione di detto decreto reperibile sul sito http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/

A fronte di quanto esposto e, qualora non sussistano i presupposti indicati, i suddetti interventi andranno ripensati individuando soluzioni alternative in ottemperanza a detta prescrizione."

Richiamata inoltre la lettera ns. prot. 8856 del 06.05.2022 in cui si confermava quanto era stato espresso verbalmente nel corso dell'incontro del 22 febbraio 2022 in merito alla fattibilità dell'intervento "segnalando che le prescrizioni evidenziate nel parere sul PFTE (Ns. prot. n. 6886 dell'11/05/2020) risultano tuttora valide",

Esaminata la documentazione della Linea Metropolitana 2 di Torino depositata – presso il seguente indirizzo web: <http://geoportale.comune.torino.it/web/node/2198>, in concomitanza con l'avvio della Conferenza dei Servizi per l'approvazione di Variante Semplificata ai sensi dell'art. 17 bis commi 2 e 6 della L.U.R. 56/1977 e artt. 14 e ss della L. 241/1990 e s.m.i. per la realizzazione della Linea 2 della Metropolitana Torinese. - Procedimento di verifica assoggettabilità a VAS – Tratta Rebaudengo-Politecnico

Ciò premesso, questa Soprintendenza, in via preliminare all'espressione del parere di assoggettabilità a VAS, ritiene opportuno, per quanto di competenza, evidenziare nuovamente le seguenti criticità:

Tutela paesaggistica

Dall'esame della documentazione a disposizione ed in particolare della relazione "Illustrazione del rapporto tra i contenuti della variante e quelli del PPR" (file dd_3367_2022_-_allegato_ndeg_4_-_dd-3367-2022-all_4-rapporto_prg_-_ppr_rev2022_07_12_timbrato.pdf) l'intervento non risulterebbe pienamente conforme alla seguente prescrizione contenuta nel D.M. 22/02/1964 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei viali alberati del comune di Torino" (scheda A142 del Catalogo dei beni paesaggistici del PPR):

"Gli interventi sugli esemplari arborei sono ammessi solo se determinati da problematiche di stabilità asseverate ed eventuali sostituzioni devono avvenire utilizzando le specie vegetali originarie e mantenendo il medesimo sesto di impianto" con particolare riferimento al tratto di corso Re Umberto all'incrocio con via Pastrengo – stazione Pastrengo e all'intervento nel tratto tra corso Galileo Ferraris e via Pastrengo, pozzo Politecnico in cui sono previsti abbattimenti di alberi costituenti i filari dei viali tutelati.

Si chiede pertanto di trasmettere opportuna documentazione grafica, fotografica e descrittiva che meglio dettagli le caratteristiche dell'intervento in progetto, e quali misure il proponente intenda assumere al fine di garantire la piena conformità dell'intervento con tale prescrizione.

In merito alla verifica di assoggettabilità a VAS si ritiene, in linea di massima, che, per gli aspetti di specifica competenza di questo Ufficio, la Variante Semplificata afferente l'intervento in oggetto possa essere esclusa da VAS, fatto salvo il rispetto del succitato adempimento

Si ricorda infine quanto già indicato nella lettera ns. prot. 8856 del 06.05.2022, ovvero che dovrà essere trasmesso a questo Ufficio il progetto definitivo aggiornato rispetto a quanto indicato nel parere di massima (cfr. lettera ns. prot. 6886 del 11.05.2020) e corredato degli elaborati tecnici necessari comprensivi di quelli inerenti alla tutela paesaggistica per il rilascio dell'autorizzazione sotto il profilo architettonico ai sensi dell'art. 21 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. e del parere vincolante sotto il profilo paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i.

Questo Ufficio manifesta sin d'ora la disponibilità a confronti preliminari congiunti in merito allo sviluppo di tale successiva fase progettuale.

IL SOPRINTENDENTE

Lisa Accurti

Documento firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.LGS. 82/2005 e s.m.i.

I Responsabili dell'Istruttoria

arch. Elena Frugoni

(tel. 011.5220483 – elenaeldamaria.frugoni@cultura.gov.it)

arch. Stephane Garnero

(tel. 011.19524442 – stephane.garnero@cultura.gov.it)

dott.ssa Stefania Ratto

(tel 011.19524443 – stefania.ratto@cultura.gov.it)



DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD OVEST
Struttura semplice "Attività di Produzione"

FASE di Verifica di Assoggettabilità a VAS
Consultazione dei Soggetti con Competenze in materia Ambientale

Relazione tecnica

Variante semplificata al PRGR vigente
**Linea 2 della Metropolitana Torinese – I Lotto - Tratta Rebaudengo-
Politecnico.**

Comune di Torino

SERVIZIO B2.04
PRATICA F06_2022_01751_002

Redazione	Funzione: Tecnico Struttura Attività di Produzione	
	Nome: Bruna Buttiglione	
Verifica	Incarico di funzione: Valutazioni ambientali	Firmato digitalmente da: Sara Mellano Data: 22/09/2022 18:30:34
	Nome: Sara Mellano	
Approvazione	Funzione: Responsabile Struttura	Firmato digitalmente da: Carlotta Isabella Musto Data: 23/09/2022 09:48:08
	Nome: Carlotta Musto	

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Semplice Attività di Produzione

Via Pio VII n. 9 – 10135 Torino - Tel. 011-19680111

dip.nordovest@arpa.piemonte.it - dip.torino@pec.arpa.piemonte.it - www.arpa.piemonte.it





Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione, predisposta per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante semplificata al PRGC del Comune di Torino, per la realizzazione della Linea 2 della Metropolitana Torinese – Primo Lotto - Tratta Rebaudengo-Politecnico.

Nell'ambito della fase di consultazione, Arpa Piemonte fornisce il proprio contributo in qualità di Soggetto con Competenze in materia Ambientale ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera s del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché di supporto tecnico scientifico agli Enti coinvolti nel procedimento, secondo quanto previsto dal punto 1.2, lettera d, della D.G.R. n.25-2977 del 29 febbraio 2016.

La presente relazione è da intendersi quale strumento di analisi e valutazione per l'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, conseguenti all'attuazione dell'intervento proposto, per fornire all'Organo Tecnico Comunale elementi per la decisione in merito all'assoggettamento dello strumento urbanistico alla fase di valutazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

L'analisi del Documento di verifica è stata condotta prendendo come riferimento i criteri individuati nell'Allegato I, Parte Seconda, al D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

Si rammenta che, nel presente contributo, non verranno trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti la stabilità dei fronti e gli aspetti geotecnici poiché, con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010, è stata fissata al 1° dicembre 2010, la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici, che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009, n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

Inquadramento della Variante

La Variante introduce *“nel PRG vigente le modifiche necessarie a garantire la conformità urbanistica al tracciato del primo lotto attuativo della nuova Linea 2, attraverso l'aggiornamento delle Norme Urbanistiche Edilizie di Attuazione (NUEA), delle Schede Normative d'Ambito, della cartografia dell'Azzonamento delle aree e delle zone attualmente non conformi, disciplinandone le modalità attuative. Al contempo si provvede all'introduzione in cartografia di PRG della fascia di rispetto determinata dal tracciato dell'opera e all'apposizione dei necessari vincoli espropriativi”*.

Inoltre, viene specificato che: *“gli impatti connessi alla realizzazione dell'opera sono oggetto della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto stesso e pertanto non sono oggetto del presente documento. A tal proposito si evidenzia che il Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali della Città di Torino, a seguito di istanza del 12 maggio 2020 da parte del Servizio Ponti, Vie d'Acqua e Infrastrutture, competente per l'opera, ha dato avvio alla fase di scoping sul PFTE della Linea 2, Valutazione di Impatto Ambientale - Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 11 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40, conclusasi con la Determinazione Dirigenziale del predetto Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 2248 del 14 luglio 2020”*.

Il tracciato presentato con questa Variante per la Linea 2 della metropolitana (lotto 1), corrisponde al tratto Rebaudengo - Politecnico (Figura n. 1). Tale proposta è stata approvata in data 07/02/2020, con deliberazione di G.C. della Città di Torino n. 2020 00368/34, con la quale è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE). Alla definizione di tale tracciato si è pervenuti in seguito ad un'analisi multicriteria, finalizzata ad individuare la migliore alternativa progettuale rispetto ad altre ipotesi. È stata quindi scelta la proposta che prevede uno spostamento del tracciato a sud di Via Bologna, con l'obiettivo sia di poter riqualificare un ambito attualmente molto degradato e sia di poter servire una più ampia utenza in ambiti ove è maggiore la presenza di residenze ed attività rispetto alle altre ipotesi progettuali.



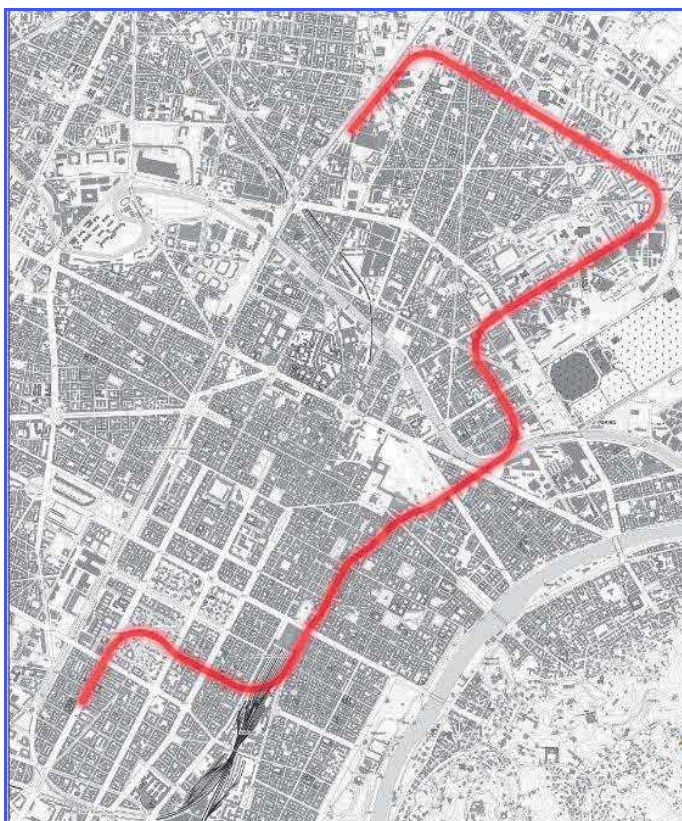


Figura n. 1

Osservazioni sui fattori ambientali interferiti

Il documento tecnico di verifica di assoggettabilità a VAS (DTP) analizza i potenziali effetti sulle componenti ambientali conseguenti alle modifiche apportate al PRGC, al fine di rendere sostenibile il PFTE dal punto di vista ambientale, e la valutazione di tale documento necessariamente si integra con la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in corso.

Esaminata la documentazione presentata, si ritiene che sia adeguatamente approfondita rispetto a quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006; si confermano le richieste già effettuate nella fase di scoping della procedura di Via (prot. n. 49074/22.04 del 22/06/2020) e si chiede che vengano ulteriormente approfonditi, nell'ambito della fase di Valutazione di VIA, gli aspetti sotto riportati, al fine di rendere ambientalmente sostenibile la proposta progettuale.

- **Compensazioni e consumo di suolo**

- Nel DTP si riporta che: *“sono da intendersi come ambiti di potenziale compensazione ambientale le aree finali, tratto sud-est del “trincerone” in prossimità sella Manifattura Tabacchi e del Parco della Colletta. Tali aree misurano all'incirca 23.900 mq e, anche in ragione del fatto che si attestano su aree da bonificare ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. rappresentano l'elemento di compensazione del consumo di suolo nell'ambito del progetto.”* Si chiede che nella redazione del progetto definitivo da presentare per la fase di valutazione di VIA venga effettuato uno studio di fattibilità delle misure di compensazione previste, al fine di verificarne l'adeguatezza, prevedendo possibilmente tipologie di intervento che consentano un effettivo recupero del suolo che verrà perso.



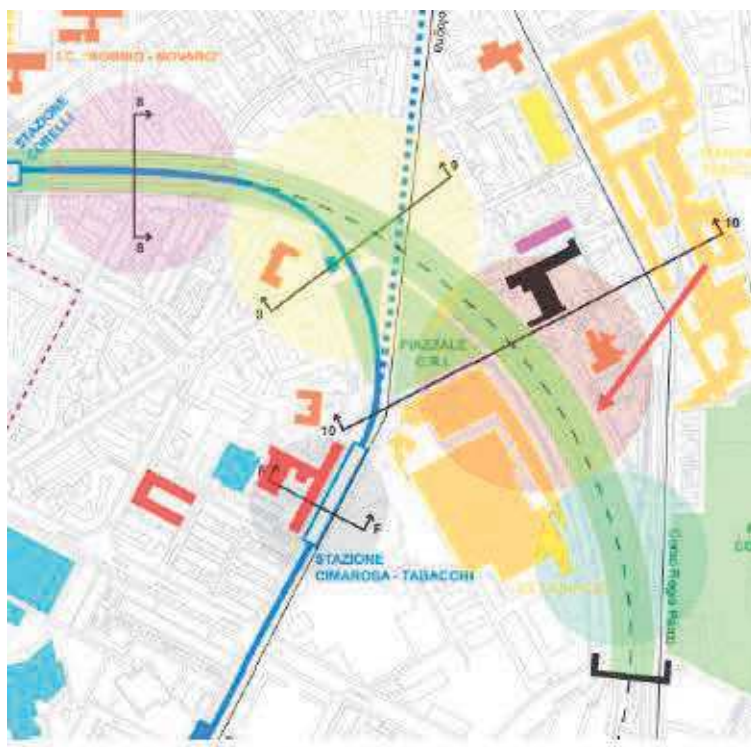


Figura n. 2: lo stralcio dell'area del "trincerone", non interessata dalla realizzazione dell'opera, che rappresenta la compensazione (indicata dalla freccia rossa)

- Occorre verificare che l'area Cimitero Parco, ove il suolo attualmente è libero ed è classificato in Classe I di capacità d'uso, non sia consumato in modo irreversibile e che le sue funzioni ecologiche non vengano ridotte a seguito del suo utilizzo, sia per quanto riguarda la realizzazione dei depositi e magazzini a servizio del cantiere e sia riguardo allo stoccaggio intermedio delle terre e rocce da scavo, prevedendo nel caso adeguate compensazioni.

- **Acque meteoriche**

Si dovrà effettuare, ove possibile, una gestione sostenibile delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati e delle acque di seconda pioggia, prevedendone il recupero ed il riuso, ad esempio per l'irrigazione delle aree verdi.

- **Impatti delle attività di cantiere**

La gestione delle terre e rocce da scavo potrebbe risultare critica in quanto i tre depositi intermedi del materiale di estrazione delle terre e rocce da scavo sono localizzati (Strada del Francese, Germagnano e Cimitero Parco) ad una certa distanza rispetto ai siti di produzione. In considerazione di ciò, con la finalità di mitigare gli impatti connessi, dovrebbero essere approfonditi i seguenti aspetti: l'impatto sul traffico causato dal trasporto dei materiali, sia quelli estratti dal sito di produzione sia quelli movimentati dal deposito intermedio, ed i conseguenti effetti sulle componenti aria e rumore.

- **Rumore**

Contributo tecnico del Gruppo Rumore - Arpa Dipartimento Torino

La valutazione è stata effettuata sulle aree per l'inserimento di aree destinate alla realizzazione della nuova stazione "Rebaudengo" e dei manufatti di servizio della nuova linea 2 della metropolitana e la conseguente riplasmazione delle aree destinate all'edilizia privata.

Dall'esame della documentazione *Relazione di verifica di compatibilità acustica*, il tecnico competente, ing. Rosamaria Miraglino (elenco ENTECA 4782), individua una sostanziale





compatibilità fra la classificazione acustica vigente (aree III e IV) e la destinazione d'uso prevista dalla variante.

Tale compatibilità non può essere però da noi verificabile in quanto tutti i manufatti a supporto della progettata stazione ferroviaria (stazione Rebaudengo) e degli spazi ad essa afferenti sulla base di quanto riportato nella DGR 6 agosto 2001 n. 85-3802 (Punto 2.3 - Fase I) non devono essere zonizzati in quanto soggetti a norme specifiche che esulano dalla classificazione acustica del territorio.

La valutazione avrebbe quindi dovuto indicare esattamente il confine di tale infrastruttura (individuandola come non classificabile) e attenersi alla valutazione delle sole aree private (residenziali, a servizi ecc.) individuate dal PRGC.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 7 c. 6-bis L.R. 52/00, la modifica o revisione della classificazione acustica, ove attuata in sede di predisposizione o modifica degli strumenti urbanistici secondo le procedure di cui alla L.R. 56/77, deve essere svolta contestualmente a tali procedure.

Conclusioni

Alla luce di quanto sottolineato, Arpa richiede che l'Organo Tecnico comunale, relativamente alla decisione in materia di assoggettabilità della Variante alla procedura di VAS, tenga conto delle osservazioni formulate nei precedenti paragrafi.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002566 del 26/09/2022

Rep. DD 26/10/2022.0005168.I - Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'





ASL
CITTÀ DI TORINO

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 – 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE
S.S.D. EPIDEMIOLOGIA, SCREENING ED EDILIZIA URBANA
Via della Consolata 10 piano primo Cap 10122 Torino
Tel. 0115663140 - 0115663041
Email: igienedelterritorio@aslcitytorino.it
posta certificata: sisp.esedu@pec.aslcitytorino.it

16 SET, 2022

Al Comune di Torino
Divisione Urbanistica e Qualità
dell'Ambiente Costruito
c.a. Arch. Emanuela CANEVARO.
Urbanistica@cert.comune.torino.it

Oggetto: conferenza di servizi per l'approvazione di variante semplificata ai sensi dell'art. 17 bis commi 2 e 6 della l.u.r. 56/1977 e artt. 14 e ss della l. 241/1990 e s.m.i. per la realizzazione della linea 2 della metropolitana torinese – tratta Rebaudengo-Politecnico, parere.

In riferimento all'opera oggetto della conferenza si conferma quanto espresso nel parere ASL 2020 in cui si ipotizzava di effettuare uno studio epidemiologico a partire dallo studio longitudinale torinese (SLT), effettuato dal Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SEPI), struttura a direzione universitaria attivata presso l'ASL TO3. Lo scopo dello studio sarebbe quello di valutare l'impatto dell'opera in riferimento agli effetti positivi della facilitazione della mobilità derivante dal collegamento alla rete della metropolitana sullo stato di salute e sociale della popolazione interessata dalla linea Metro 2. Si ribadisce, altresì, la necessità almeno di preservare/reintegrare le alberature esistenti sul percorso dell'opera al fine di prevenire isole di calore.



Il Dirigente Responsabile
S.S.D. Epidemiologia, Screening ed Edilizia Urbana
Dott. Raffaele Massimo DE CARO

RDC/VS





AMIAT S.p.A.
Sede Legale - Via Germagnano, 50 - 10156 Torino
Sede Direzionale - Via Giordano Bruno, 25 - 10134 Torino
Tel. +39 011 2223111 - Fax +39 011 2223323
Capitale Sociale i.v. Euro 46.326.462,00
Registro Imprese di Torino, C.F. 07309150014
R.E.A. CCIAA TO n. 810032

www.amiat.it - www.gruppoiren.it
Casella Postale n. 535, 10121 Torino
protocollo@pec.amiat.it
Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359
Società sottoposta a direzione e coordinamento
di Iren S.p.A. - C.F. 07129470014

Torino, 13/09/2022

Oggetto: Parere su CONFERENZA DEI SERVIZI PER L'APPROVAZIONE DI VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART.17 BIS COMMI 2 E 6 DELLA L.U.R. 56/1977 E ARTT.14 E SS DELLA L.241/1990 E S.M.I. PER LA REALIZZAZIONE DELLA LINEA 2 DELLA METROPOLITANA TORINESE - TRATTA REBAUDENGO - POLITECNICO.

A seguito della Conferenza dei Servizi del 6 settembre 2022, visionato il materiale progettuale messo a disposizione dalla Città sul sito <http://geoportale.comune.torino.it/web/node/2198>, si evince una possibile interferenza tra le future stazioni della metropolitana e il servizio di raccolta rifiuti attualmente presente o di imminente realizzazione (nei quartieri di Barriera di Milano e del Centro cittadino avverrà un cambio di modalità di raccolta rifiuti tra il 2022 e il 2023). L'interferenza è data dalla realizzazione delle opere fuori terra quali scale di accesso alla metropolitana, griglie, marciapiedi e in generale di opere che modifichino l'attuale contesto urbanistico e che potrebbero rendere difficoltoso il transito dei mezzi di raccolta rifiuti e/o il posizionamento dei cassonetti su suolo pubblico oppure l'esposizione degli stessi da parte degli utenti.

Visionando la documentazione, ci è parso di capire che il materiale progettuale, a disposizione nel sito di cui sopra, non contenga una cartografia completa di misure delle opere fuori terra che saranno realizzate per l'accesso alle stazioni.

Si richiede pertanto un render dettagliato, completo di quote, riguardante le opere fuori terra che saranno realizzate per l'accesso alle stazioni o, qualora fosse già pubblicato sul geoportale, l'indicazione puntuale del percorso per scaricarlo.

In caso non si disponesse ancora di tale dettaglio perché prematuro, chiediamo di essere coinvolti nei tavoli di lavoro inerenti alle stazioni, in modo da poter trovare soluzioni condivise.

Restiamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento

Distinti saluti.

Anna Cacciolatto





A G E N Z I A D E L D E M A N I O
Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta

Trasmessa tramite PEC
Non segue originale

Torino, data del protocollo

Allegati: /

Alla Città di Torino
Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata
Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente
Costruito
Via Meucci, n. 4 – 10121 Torino
urbanistica@cert.comune.torino.it

E, p.c.
Alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e
Paesaggio per la Città Metropolitana Di Torino
Piazza San Giovanni, n. 2 – 10122 Torino
mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it

Al Magnifico Rettore
Università di Torino
Via Verdi, n. 8 – 10124 Torino
ateneo@pec.unito.it

Oggetto: Conferenza dei Servizi per l'approvazione di Variante Semplificata ai sensi dell'art. 17/bis commi 2 e 6 della L.U.R. 56/1977 e artt. 14 e ss della L. 241/1990 e s.m.i. per la realizzazione della Linea 2 della Metropolitana Torinese - Tratta Rebaudengo-Politecnico. Osservazioni.

Facendo seguito al Verbale Conferenza di Servizi – prima seduta – del 6 settembre u.s. si comunicano le seguenti considerazioni in relazione agli immobili che dall'analisi della documentazione trasmessa sembrerebbero ricompresi nel "Piano particellare preliminare di esproprio" redatto dalla Città di Torino.

1. Beni soggetti a vincolo di asservimento:

- scheda TOD0008/parte censita catastalmente al foglio 1247 n. 104 con apposizione del vincolo per rispettivi mq 835,00;
- scheda TOD0029/parte censita catastalmente al foglio 1280 n. 1 con apposizione del vincolo per rispettivi mq 12,00;
- scheda patrimoniale TOB0595/parte censita catastalmente al foglio 1249 n. 360 con apposizione del vincolo per rispettivi mq 565,00.

2. Beni soggetti ad esproprio:

- scheda patrimoniale TOB0595/parte censita catastalmente al foglio 1249 n. 360 soggettata ad esproprio per rispettivi mq 460,00.



3. Beni soggetti ad occupazione temporanea:

- scheda patrimoniale TOB0595/parte censita catastalmente al foglio 1249 n. 360 con occupazione temporanea per rispettivi mq 125,00.

In merito ai beni di cui al punto 1), si osserva che per quelli oggetto di vincolo storico artistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (TOD0008 e TOD0029), occorrerà acquisire il preliminare necessario parere da parte dei competenti uffici del Ministero della Cultura ed interessare le Amministrazioni che hanno a diverso titolo in consegna le porzioni di beni di cui trattasi e, rispettivamente, il Ministero della Cultura e l'Università di Torino, a cui la presente è indirizzata per conoscenza.

Per quanto di competenza della Scrivente, detti beni appartengono al Demanio Pubblico ai sensi dell'art. 822 C.C. con la conseguente condizione giuridica di cui all'art. 823 C.C. Pertanto, l'eventuale utilizzo dovrà essere autorizzato dal competente ufficio del MIC e dovrà essere sottoscritta apposita concessione a fronte della corresponsione di un canone.

Per quanto riguarda i beni di cui ai punti 2) e 3) non si ravviserebbero osservazioni sulla base di quanto analizzato, restando inteso che occorre acquisire ulteriore documentazione tecnico-dimostrativa, soprattutto in merito all'occupazione temporanea, per valutare le eventuali interferenze con gli altri utilizzatori dei compendi.

Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale chiarimento ed in attesa di ulteriore documentazione si porgono cordiali saluti.

Il Direttore Regionale
Sebastiano Caizza



Il Responsabile ST-TO1

Dott.ssa Daniela Elisa Roero

Referenti della pratica:

Tiziana Ferraioli 011/56391784 tiziana.ferraioli@agenziademanio.it

Ivan Barbiero 011/56391755 ivan.barbiero@agenziademanio.it



Area Nord Ovest

Il Responsabile

Spett.le

Comune di Torino

Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente
Costruito

Alla c.a. Arch. *Emanuela Canevaro*

urbanistica@cert.comune.torino.it

E p.c. RFI DOIT Torino

Alla c.a. Ing. *Daniele Mari*

rfi-dpr-dtp.to@pec.rfi.it

OGGETTO: Conferenza di Servizi per l'approvazione di Variante Semplificata ai sensi dell'art. 17 bis commi 2 e 6 della L.U.R. 56/1977 e artt. 14 e ss della L. 241/1990 e s.m.i. per la realizzazione della Linea 2 della Metropolitana Torinese – Tratta Rebaudengo-Politecnico.

Salvaguardia diritti edificatori – Piano particellare di esproprio

In relazione alla prima seduta della Conferenza di Servizi di cui in oggetto del 06/09 u.s., alla quale la scrivente ha partecipato in qualità di *asset manager* del Gruppo FS per le tematiche di rigenerazione urbana e interconnessione modale, con la presente si intende precisare quanto già espresso in sede di Conferenza, relativamente alle questioni urbanistiche connesse alla salvaguardia dei diritti edificatori nella titolarità di RFI.

Nella “Zona Urbana di Trasformazione 5.10 Spina 4» del vigente PRG sono presenti aree di proprietà di RFI che generano diritti edificatori con un mix di destinazione d'uso residenziale e ASPI.

Nel documento redatto da Codesto Comune “Modifiche e integrazioni alle norme urbanistico edilizie di attuazione” è stata proposta la variante all'art. 15 delle NUEA prevedendo la riplasmazione dei diritti edificatori qualora la loro concentrazione interferisca oggi con la realizzazione delle opere e degli interventi connessi alla realizzazione della Linea 2 della tratta di cui in oggetto.

La riplasmazione della concentrazione edificatoria di proprietà RFI dovrà avvenire all'interno del medesimo ambito della “ZUT 5.10 Spina 4”, ovvero in altri ambiti di proprietà RFI o suoi aventi causa che ricomprendano aree ferroviarie dismesse, senza che questo comporti la necessità di richiedere una variante urbanistica.

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

FS Sistemi Urbani S.r.l. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. Euro 532.783.501,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma

Cod. Fisc. e P. Iva 06356181005 – R.E.A. n. 962741





Tale necessità di considerare le aree ferroviarie dismesse come un sistema unitario di valorizzazione urbana degli ex scali ferroviari, lungo linee e fermate in esercizio, è stata più volte manifestata a Codesto Comune, nonché già formalmente illustrata in occasione della Conferenza di Copianificazione per l'adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare (PTPP) di revisione del PRG nella seduta del 17/12/2020, alla quale la scrivente ha partecipato in veste di soggetto portatore di interesse generale.

Inoltre, le predette aree di concentrazione edificatoria sono elencate nel documento redatto da Codesto Comune "Piano Particellare Preliminare di esproprio" (MTO2PFTCESPCOMR002-00_A) unitamente a tutte le particelle catastali delle aree di proprietà di RFI e di FS interessate dal passaggio della Linea 2 – da Rebaudengo, alla Stazione di Porta Nuova, al Politecnico – per le quali viene previsto l'esproprio e/o l'asservimento.

Il suddetto "Piano Particellare Preliminare di esproprio" si riferisce all'acquisizione di quota parte della superficie della singola particella catastale interessata, ma non fornisce indicazioni di dettaglio sull'ubicazione della porzione che deve essere frazionata.

Si rammenta inoltre che le suddette aree di proprietà RFI risultano tutte strumentali all'esercizio ferroviario e che, ai sensi dell'art.15 della Legge n.210/85, le stesse possono essere sottratte alla loro destinazione solo con il consenso della stessa RFI con la quale dovrà eventualmente essere sottoscritto apposito atto convenzionale.

Condividendo l'importanza che riveste per la Città l'opera infrastrutturale della Linea 2 della tratta in oggetto, si propone di approfondire il tema espropriativo e/o dell'asservimento con un confronto puntuale sulle singole particelle interessate, al fine di verificare le reali interferenze della Linea 2 con l'attuale esercizio ferroviario.

Cordiali saluti.

Giuseppe Savoia





CITTA' DI TORINO
Dipartimento Urbanistica e Edilizia Privata
Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito
urbanistica@cert.comune.torino.it

Moncalieri,

Prot.

Classifica 6.10.20

Oggetto: Conferenza dei Servizi per l'approvazione di Variante Semplificata ai sensi dell'art. 17 bis commi 2 e 6 della L.U.R.56/1977 e artt. 14 e ss. Della L. 241/1990 e s.m.i. per la realizzazione della Linea 2 della Metropolitana Torinese - Tratta Rebaudengo – Politecnico.
Pratica AIPo n. 444/2020A (da citare nelle risposte)

Con riferimento all'oggetto:

- VISTO il R.D. 523/1904, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- VISTA la convocazione della Conferenza dei Servizi (prot richiedente 2005/2022 del 28.07.2022) per il giorno 06.09.2022, volta a garantire la conformità urbanistica dell'opera pubblica;
- ACQUISITA la documentazione progettuale in data 01.08.2022, prot. A.I.Po 18285, scaricata dal link indicato nella nota sopracitata;
- VISTI gli elaborati progettuali relativi a "Realizzazione della Linea 2 della Metropolitana Torinese - Tratta Rebaudengo – Politecnico";
- CONSIDERATE le osservazioni e prescrizioni preliminari già espresse da questa Agenzia in data 26.06.2020 e prot. 14416;
- VISTA la convocazione della seconda seduta Conferenza dei Servizi (prot. richiedente 2444 del 15.09.2022 acquisita al prot. AIPo n. 21405 del 15.09.2022) per il giorno 27.09.2022;

IB/MG/mg



con la presente si confermano tutte le osservazioni e le prescrizioni già riportate nella nota prot. 14416 del 26.06.2020 (che ad ogni buon conto si allega alla presente) e si comunica che ai sensi degli artt. 18 “*Indirizzi alla pianificazione urbanistica*” e 39. “*Interventi urbanistici e indirizzi alla pianificazione urbanistica*” delle Norme di Attuazione del P.A.I., la scrivente Agenzia non è inclusa tra gli Enti che hanno competenza in materia di pianificazione urbanistica.

IL DIRIGENTE

Ing. Isabella Botta

Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

ALLEGATO: nota AIPO n. 14416 del 26.06.2020

P Arrivata a 000035,5 NP Foto 000007865 del 31/10/2022
Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GAETANO NOE'

- Rep. DD 26/10/2022.0005168.I



IB/MG/mg



**Città di
Settimo Torinese**

Piazza della Libertà, 4
10036 Settimo Torinese
Tel +39 011.8028.211 Centralino
Fax +39 011.800.70.42 Generale
www.comune.settimo-torinese.to.it
P.E.C. settimo@cert.comune.settimo-torinese.to.it
P.IVA 01054240013



Spett.le
COMUNE DI TORINO
Dipartimento Urbanistica ed Edilizia
Privata - Divisione Urbanistica e Qualità
dell'Ambiente Costruito
SEDE

c.a. Dott.ssa Anna Petruzzi e dell'arch.
Emanuela Canevaro

Settimo Torinese, lì 3 ottobre 2022
Prot. 54049

Oggetto: LINEA 2 METROPOLITANA TORINESE

La realizzazione della nuova linea di metropolitana costituisce un'opportunità di grande rilievo per il riassetto urbanistico non solo della città di Torino ma anche per i settori metropolitani dei quadranti di contorno.

Un'infrastruttura di tale portata non può essere confinata nel perimetro urbano della città capoluogo, ma deve rappresentare occasione di confronto per valutare e valorizzare i territori che direttamente o indirettamente ne sono coinvolti

La Variante semplificata al PRG di Torino - affrontata in sede di Conferenza dei servizi lo scorso 6 settembre - ha riguardato una soluzione interna alla Città anticipando, al contempo, il possibile sviluppo della linea 2 a nord (San Mauro) e a sud (Orbassano - Beinasco) ovvero, includendo i soli territori interessati dall'effettiva impronta dei tracciati.

In particolare, lo sviluppo a nord prevede il coinvolgimento dell'ambito di Pescarito con riferimento al solo Comune di San Mauro per la realizzazione del parcheggio di interscambio e le strutture di servizio alla linea.

Nei documenti forniti non c'è alcun cenno alla necessità di considerare una dimensione territoriale più ampia e tantomeno l'intera dimensione territoriale dell'insediamento industriale, condiviso per competenza territoriale tra Torino (20%) Settimo (20%) e San Mauro (60%)



**ORGANO TECNICO COMUNALE -
RELAZIONE E VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/10/2022**

Variante Urbanistica Semplificata n. 333

ai sensi dell'art. 17 bis commi 2 e 6 della L.U.R. n. 56/1977 e artt. 14 e ss della L.n. 241/1990 e s.m.i. per
la realizzazione della Linea 2 della Metropolitana Torinese – Tratta Rebaudengo - Politecnico

Con nota prot. n. 9192 del 13/10/2022 è stata convocata la seduta di Organo Tecnico Comunale che si è tenuta in data 17 ottobre 2022 alle ore 14:00. La riunione si è svolta in via telematica mediante l'applicativo Google MEET e con l'ordine del giorno l'analisi delle osservazioni e dei contributi pervenuti nonché l'elaborazione del rapporto istruttorio conclusivo in esito all'esame delle potenziali criticità ambientali rilevate, inclusa la formulazione di eventuali prescrizioni e indicazioni che riducano gli impatti sull'ambiente della variante, al fine di garantire per la migliore tutela dell'interesse pubblico, come previsto dalla Deliberazione G.R. n. 25-2977 del 29/02/2016.

Elenco dei partecipanti

Area Urbanistica: Barbara Bersia, Michele Diruggiero, Giuseppina Valde, Anna Franca Petruzzi

Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali: Vincenzo Murru, Andrea Filipello, Manuela Santa, Chiara Agostini, Francesco Selvini

Area Ambiente: Aldo Blandino

Servizio Mobilità: Giuseppe Pentassuglia

Divisione Infrastrutture: Andrea Spirito

Divisione Verde e Parchi: Gianmichele Cirulli

Ufficio Bonifiche: Donato Fierri

Servizio Ponti e Vie d'Acqua e Infrastrutture: Lorenzo Peretti

Premessa ed aspetti procedurali

Il presente documento riporta l'esito del lavoro istruttorio svolto dell'Organo Tecnico comunale ai fini dell'espletamento della fase di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante Urbanistica Semplificata ai sensi dell'art. 17 bis commi 2 e 6 della L.U.R. 56/1977 e artt. 14 e s.s. della L. 241/1990 e s.m.i. per la realizzazione della tratta prioritaria della Linea 2 della Metropolitana Torinese – Tratta Rebaudengo - Politecnico.

La documentazione ambientale esaminata è stata trasmessa dalla Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito con nota prot. n. 6894 del 02/08/2022, ed è costituita dai seguenti elaborati:

- Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Documento tecnico preliminare (a firma del Dott. L. Morra e datato 14/07/2022);
- Verifica di compatibilità con la Zonizzazione Acustica (a firma dell'Ing. R. Miraglino e datato 14/07/2022);
- Relazione sulle tematiche idrogeologiche (a firma dell'Ing V. Anselmo e datato luglio 2022).

L'Organo Tecnico Comunale, richiamati:

- il punto 1.6 dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 25-2977 del 29/02/2016 per quanto riguarda le funzioni dell'Organo Tecnico: *“Nel caso di amministrazione con il ruolo di autorità competente in materia di VAS, il proprio Organo tecnico svolge attività tecnico istruttorie finalizzate alla predisposizione dei pareri e dei provvedimenti di competenza della stessa, che riguardano: [...]l'analisi delle osservazioni e contributi pervenuti, nei procedimenti di verifica o valutazione; – l'elaborazione di*



un rapporto istruttorio, finalizzato alla formulazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS o alla formulazione del parere motivato”;

- la nota di avvio del procedimento n. prot. 6894 del 02/08/2022, con la quale la Divisione Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito, in qualità di Autorità Procedente, indiceva la Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14, comma 2, della L. 241/90 e s.m.i. in forma semplificata ed in modalità sincrona ai sensi dell’articolo 14-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i.
- l’avviso di avvio del procedimento di VAS - Fase di Verifica del 22/08/2022 con il quale si individuava come Autorità Competente ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della Delibera della Giunta Regionale 29 gennaio 2016 n. 25-2977, il Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali e come Responsabile del procedimento il Dott. Gaetano Noé, Direttore del Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica della Città di Torino.

Preso atto:

- del Verbale della prima seduta della Conferenza dei Servizi del 6 settembre 2022 convocata dall’Area Urbanistica con nota Prot n. 1997 del 28/07/2022 (n. prot. 6894 del 02/08/2022 del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali);
- del Verbale della seconda seduta della Conferenza dei Servizi del 27 settembre 2022 convocata dall’Area Urbanistica con nota Prot n. 2446 del 14/09/2022 (n. prot. 8275 del 15/09/2022 del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali).

e dei seguenti pareri resi dai Soggetti competenti in materia Ambientale e trasmessi dalla Divisione Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito al Servizio scrivente con prot. n. 9214 del 13/10/2022:

- Regione Piemonte Settore Urbanistica Piemonte Occidentale (n. prot. 112851 del 20/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito, comprensivo dei pareri allegati);
 - Contributo del Settore Infrastrutture Strategiche Nota prot. n. 38237/A1812B in data 12.09.2022;
 - Parere unico Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica - Settore Geologico Nota prot. n. 38990/A1800A in data 16.09.2022;
 - Contributo del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate Nota prot. n. 112576/A1600A in data 20.09.2022;
- Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia mineraria, cave e miniere (n. prot. 2495 del 20/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito);
- ASL Città di Torino (n. prot. 2474 del 19/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito);
- Città Metropolitana (n. prot. 2566 del 26/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito, trasmissione della D.D. 4785 del 20/09/2022);
- ARPA Piemonte (n. prot. 2566 del 26/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino (n. prot. 2507 del 20/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito);
- Terna (prot. n. 2381 del 7/09/2022 e prot. n. 2498 del 20/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito);
- Amiat (prot. n. 2463 del 15/09/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito);
- AIPO (n. prot. 2736 del 11/10/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito);
- Comune di Settimo Torinese (n. prot. 2646 del 03/10/2022 della Divisione Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito);

Considerato che, in merito al parere della Regione Piemonte Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere:



- si richiama esplicitamente il contenuto dell'istruttoria rilasciata in fase di specificazione per la procedura di VIA dell'intero tracciato dell'opera: *“Tuttavia, in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS si richiama quanto indicato al punto 3 del parere unico regionale sopra citato: “... le varianti urbanistiche ai P.R.G.C. dei Comuni coinvolti, necessarie per ottenere la conformità urbanistica del progetto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.lgs. 152/2006 devono essere sottoposte alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) le cui eventuali risultanze dovranno essere ricomprese nello studio d'impatto ambientale per la successiva procedura di VIA”, facente parte integrante della DD n. 2248/2020 della Città di Torino Divisione Ambiente, Verde e Protezione Civile ;*
- l'assoggettamento a VAS indicato è riferito all'intero tracciato dell'opera, che interessa i cinque Comuni e l'attraversamento di un tratto della Stura di Lanzo, che corrisponde alla Riserva naturale del Meisino e dell'Isolone Bertolla, coincidente in quella porzione con il sito Rete Natura 2000 ZPS IT1110070 “Meisino”, nonché alla limitrofa “Riserva naturale dell'Arrivore e Colletta”;
- la Variante Urbanistica oggetto della procedura di verifica a VAS riguarda invece la tratta prioritaria Politecnico-Rebaudengo, ubicata nel territorio della Città di Torino e che non interessa aree naturali protette: pertanto non si ritiene applicabile il citato disposto normativo e l'indicazione formulata dalla Regione Piemonte durante la fase di specificazione dei contenuti sul progetto esteso all'intero tracciato dell'opera.

Considerato che:

- la Variante Urbanistica Semplificata è necessaria per la compatibilità urbanistica dell'opera;
- il tracciato della Linea 2 della Metropolitana risulta già previsto in altri strumenti di pianificazione sovraordinati e di settore. In particolare è presente nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP2, efficace dalla pubblicazione sul B.U.R. n. 32 del 11 agosto 2011 della D.C.R. n. 121-29759 del 21 luglio 2011), nel PUMS della Città di Torino adottato con Deliberazione di C.C. del 07/02/2011 (e non approvato) e nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitan di Torino n. 42 del 20 luglio 2022). Il PTC2 e il PUMS della Città Metropolitana sono stati sottoposti a procedura di VAS;
- l'opera è altresì prevista nella Proposta Tecnica Preliminare del Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM). Con Decreto della Sindaca Metropolitan DCRS-35-2021 del 2 aprile 2021 sono stati pubblicati gli elaborati previsti dal comma 5, articolo 6 della l.r. 56/77, comprendendo anche il documento tecnico della fase di specificazione;
- i Piani sovraordinati (PTCP2, PTGM) e il piano di settore PUMS della Città Metropolitana prevedono quindi il tracciato della linea oggetto della presente Variante Urbanistica Semplificata. Il percorso dell'opera riportata nel PTCP2, si discosta dal tracciato attuale, mentre gli strumenti di pianificazione successivi (PUMS e PTGM) riportano il tracciato oggetto della Variante Urbanistica in esame.

Analisi della Variante Urbanistica, delle osservazioni e dei contributi pervenuti

L'Organo Tecnico Comunale, richiamate:

- le funzioni attribuite ai sensi del punto 1.6 della D.G.R. n. 25-2977 del 29/02/2016;
- gli obiettivi di natura urbanistica della Variante riportati nel Documento Tecnico Preliminare (pag. 33), consistenti in:
 - introdurre nel PRG vigente le modifiche necessarie a garantire la conformità urbanistica al tracciato del primo lotto attuativo della nuova Linea 2;
 - aggiornare le Norme Urbanistiche Edilizie di Attuazione (NUEA), le Schede Normative d'Ambito, la cartografia dell'Azzonamento delle aree e delle zone attualmente non conformi, disciplinandone le modalità attuative;
- gli obiettivi di natura ambientale della Variante Urbanistica riportati nel Documento Tecnico Preliminare (pag. 51), consistenti nelle seguenti finalità:
 - per quanto concerne gli ambiti di trasformazione ricadenti nella cosiddetta Spina 4, la necessità di garantire, in conseguenza delle modifiche cartografiche e normative apportate agli ambiti

interferiti, un assetto sostenibile sia sotto il profilo ambientale che di paesaggio urbano dei singoli ambiti su cui la variante interviene;

- garantire la corretta riurbanizzazione e valorizzazione, anche sotto il profilo ambientale, del cosiddetto “trincerone” che sarà sfruttato per il passaggio della nuova Linea di Metropolitana;
- l’incremento della sostenibilità ambientale (diminuzione del traffico veicolare, diminuzione di emissioni dovuti al traffico, diminuzione di inquinamento acustico);
- il Documento Tecnico Preliminare di Verifica di VAS presentato che individua, descrive e valuta gli impatti ambientali che l’attuazione della Variante potrebbe creare, in particolare rispetto alle seguenti componenti: atmosfera; ambiente idrico; suolo e sottosuolo; rumore; uso urbano del suolo e sistema del verde; paesaggio urbano e beni culturali; popolazione e assetto urbanistico.

Dato atto che, nel definire il proprio contributo di competenza, i Soggetti competenti in materia ambientale, coerentemente al principio di evitare duplicazioni nelle valutazioni, hanno indicato prescrizioni da recepire nel progetto definitivo dell’opera poiché gli impatti ambientali derivanti dal progetto saranno valutati nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il cui iter è disciplinato dall’Art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (PAUR).

Ai fini della decisione di merito sulla verifica di assoggettabilità a VAS ed alla valutazione degli impatti che la Variante Urbanistica possa avere sull’ambiente, come previsto dall’art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006, e ai criteri pertinenti elencati nell’Allegato I della Parte 2a dello stesso Decreto, è stato verificato quanto segue.

Le conclusioni del Documento Tecnico Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS che a pag. 167 evidenziano come la Variante Urbanistica risponda ai principi di sostenibilità ambientale e sociale propri di ogni trasformazione urbana.

Caratteristiche della Variante Urbanistica

- è stato accertato che la stessa stabilisce il quadro di riferimento limitatamente per il progetto dell’opera infrastrutturale e per i S.U.E. di attuazione delle aree di trasformazione urbanistica in conseguenza delle previste opere (nel contesto urbano della c.d. Spina 4), e pertanto la Variante Urbanistica non influenza altri piani o programmi;
- la Variante Urbanistica è finalizzata a garantire la compatibilità urbanistica dell’opera infrastrutturale di trasporto pubblico (c.d. rapido di massa). L’opera è prevista in una logica di sistema di trasporto pubblico/privato nel piano di settore PUMS di recente approvazione in una logica di pianificazione territoriale in coerenza con i piani sovraordinati a livello metropolitano, nel vigente PTC2 e nella Proposta Tecnica del Progetto Preliminare del PTGM di recente adozione. Questi ultimi sono piani volti a rendere sostenibile anche a livello ambientale il trasporto di persone, potenziando e promuovendo il sistema di Trasporto Pubblico Locale rispetto al trasporto privato;
- i problemi ambientali della Variante Urbanistica sono in gran parte riferibili al progetto dell’opera, poiché la previsione della stessa e la sua localizzazione è già prevista e assunta nei piani territoriali e settoriali sopracitati, e tali problemi ambientali devono anche essere considerati a fronte del beneficio collettivo generale di poter in futuro ridurre gli impatti ambientali del trasporto privato;
- la Variante Urbanistica non ha rilevanza ai fini dell’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente.

Caratteristiche degli impatti ambientali e delle aree interessate

Riprendendo i “Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all’articolo 12”, di cui all’Allegato 1 della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Documento Tecnico Preliminare di verifica di VAS, precisa che la Variante Urbanistica Semplificata, dal punto di vista ambientale:

- non dà luogo a impatti negativi, certi o ipotetici di entità grave;
- non determina impatti su aree protette;
- non genera rischi per la salute umana o per l’ambiente;
- non interferisce con aree di interesse ecosistemico elevato;
- consentirà la realizzazione della Linea 2 della Metropolitana nel lotto compreso tra la Stazione Rebaudengo e Politecnico;
- garantirà lo sviluppo urbanistico ed edilizio dei settori interessati, senza aggiungere impatti rispetto a quanto previsto dall’attuale PRG;

- consentirà la riqualificazione di importanti settori della Città anche grazie alla previsione di parchi urbani come ad esempio nel settore del cosiddetto trincerone.

L'Organo Tecnico Comunale rileva, inoltre, che:

- gli impatti della Variante Urbanistica non hanno natura transfrontaliera e non coinvolgono aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- il potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale, avrà come primo effetto la riduzione dell'uso del mezzo privato, responsabile di emissioni di gas inquinanti e climalteranti in atmosfera, di incidentalità, di inquinamento acustico, determinando quindi la riduzione dei rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- i principali rischi per la salute umana o per l'ambiente evidenziati nel Documento Tecnico Preliminare, verificati nel corso dei lavori istruttori, sono attribuibili al rischio naturale riconducibile alla dinamica fluviale del Fiume Dora, alla pericolosità sismica locale, alla possibile messa in comunicazione tra l'acquifero superficiale e quello profondo, alla generazione di plume termici ed al possibile incremento dell'effetto isola di calore. Per ciascuno di tali aspetti sono pertanto individuate apposite e puntuali prescrizioni;
- per gli impatti è stata valutata l'entità ed estensione nello spazio;
- è prevista la totale compensazione del consumo di suolo con il recupero di aree contaminate e da bonificare.

Ritenuto necessario, in coerenza con quanto riportato dai Soggetti Competenti in materia ambientale, individuare le prescrizioni da recepire nel progetto di Variante Urbanistica e le prescrizioni da recepire in sede di stesura del Progetto Definitivo dell'opera.

Esito del rapporto istruttorio

L'Organo Tecnico Comunale,

- analizzata la documentazione trasmessa ed in particolare il Documento Tecnico Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS ,
- preso atto delle risultanze delle Conferenze dei Servizi, tenuto conto del livello di approfondimento della presente fase procedurale che rimanda a successive analisi per tutti gli aspetti non valutati o non individuati, che potranno comunque essere approfonditi nelle successive fasi di sviluppo progettuale;
- visti i contenuti e le indicazioni dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale,
- considerato che, alla luce di quanto sopra, non sono stati evidenziati impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di Valutazione della procedura di VAS, a condizione che il progetto di Variante Urbanistica e il PFTE dell'opera recepisca le prescrizioni sotto elencate al punto 1) e che nella successiva fase di VIA e di redazione del progetto definitivo siano recepite le prescrizioni sotto elencate al punto 2).

Per le prescrizioni ottenute a partire dai contributi forniti da Soggetti competenti in materia ambientale, viene richiamato il principale riferimento documentale al quale si rimanda per la definizione precisa della richiesta.

1) Prescrizioni da recepire con modifiche/integrazioni agli elaborati costituenti il progetto di Variante urbanistica o il P.F.T.E. dell'opera

Tutela Paesaggistica

1. dovrà essere verificata la conformità rispetto alle previsioni e prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte (D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017). È necessario verificare che le opere proposte rispettino le prescrizioni delle Norme di Attuazione. Poiché nel tratto di Corso Re Umberto all'incrocio con Via Pastrengo (stazione Pastrengo) e nel tratto tra Corso Galileo Ferraris e via Pastrengo (pozzo Politecnico), l'intervento non risulterebbe pienamente conforme alla prescrizione



contenuta nel D.M. 22/02/1964 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei viali alberati del Comune di Torino” (scheda A142 del Catalogo dei beni paesaggistici del PPR), dovranno essere valutate possibili soluzioni alternative o accorgimenti che ne consentano il rispetto. Tale criticità era stata evidenziata anche per i viali non tutelati. (riferimento: Parere Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino pag. 1);

2. con riferimento ai potenziali impatti sulla componente Paesaggio dovranno essere prescritti, a riferimento per la progettazione degli interventi, i seguenti documenti redatti dalla Regione Piemonte: “Linee guida per l’analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del Paesaggio”(maggio, 2014), “Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia” e “Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale” approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 Marzo 2010 (parere reso da OTC);

Base Acquifero Superficiale BAS

3. tutte le opere in progetto (galleria, diaframmi, pozzi areazione, ecc), al di fuori di quelle ricadenti nelle aree perimetrate come PB (*aree con assenza di sistemi acquiferi profondi significativi*), non dovranno essere approfondite al di sotto della quota della BAS vigente tenuto conto del franco di sicurezza, in riferimento alla norma vigente L.R. n. 22/1996 art. 4 c. 1 e alla pianificazione di settore (Piano di Tutela delle Acque 2018 art. 32 comma 1), fermo restando le possibilità di approfondimento indicate nel corso dell’istruttoria di Verifica a VAS (Parere Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate pag. 5 e parere Città Metropolitana - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale pag. 6, verbali di Conferenza dei Servizi);

Geotermia

4. è necessario definire una fascia di rispetto al fine di proteggere l’ENERTUN da plume termici generati da terzi e provenienti da monte “idrogeologico”, nonché a salvaguardare soggetti terzi posti a valle “idrogeologico” che potrebbero subire a loro volta interferenze dal plume termico generato dall’ENERTUN (parere Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali pag. 7 e parere Città Metropolitana - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale pag. 7);
5. occorre fornire indicazioni sulla possibilità futura di realizzare impianti geotermici (a circuito aperto o chiuso) nell’intorno dell’opera o quali limitazioni sulla resa indotte dai conchi termici (parere Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali pag. 7, parere Città Metropolitana - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale pag. 7 e Verbale di OTC su completezza/adequazione del 20 luglio 2022);

Invarianza idraulica

6. la relazione sugli aspetti idrogeologici dovrà, ai fini dell’applicazione del principio dell’invarianza idraulica attraverso infiltrazione e immagazzinamento delle piogge nel suolo e nel sottosuolo, valutare l’attitudine idrogeologica all’infiltrazione delle acque (invarianza idrologica) attraverso i parametri grado di "permeabilità della zona non satura" e valore della "soggiacenza" (Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate pag. 8);
7. dovranno essere indicate le prescrizioni normative da adottare per quanto riguarda i dispositivi per la regimazione delle acque meteoriche e la loro veicolazione nel sottosuolo. Dovranno essere specificati i criteri di compatibilità delle opere di infiltrazione: la compatibilità con eventuali obiettivi di bonifica ambientale al fine di evitare fenomeni di lisciviazione degli elementi inquinanti in falda e la loro veicolazione in un intorno più ampio rispetto al "punto sorgente", il divieto di ubicazione delle opere all’interno delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, la compatibilità con le fondazioni, con i piani interrati degli edifici



esistenti e con gli apparati radicali degli alberi (Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate pag. 8);

Acustica

8. i manufatti fuori terra della stazione Rebaudengo, ovvero il fabbricato “Deposito” (come rappresentato nel PFTE Tavola n. 15.03.01 Deposito Rebaudengo - Funzionale), in ottemperanza alla D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/2001 (Punto 2.3 - Fase I) non devono essere zonizzati in quanto soggetti a norme specifiche che esulano dalla classificazione acustica del territorio. Per tale motivo, contestualmente alla procedura di Variante Urbanistica (ex art. 7, comma 6 bis della L.R. n. 52/2000), è necessario modificare la Relazione di Compatibilità al PCA (parere ARPA pag. 5, integrato da OTC per considerare solo le opere fuori terra);
9. la linea continua che separa le aree di PRG ZUT 5.10/5 - 5.10/7 dalle aree destinate a servizi fronte Corso Venezia (rif. doc. Variante Urbanistica - Modifiche cartografiche - Tavola 1 del PRG a pag. 23) non corrisponde alla linea di separazione tra le aree in classe acustica III e IV (doc. Verifica di compatibilità con la zonizzazione acustica a pag. 15). Si richiede pertanto una modifica cartografica (parere reso da OTC);

Consumo di suolo

10. la Variante Urbanistica, in coerenza ai criteri assunti con la D.G.C. n. 2019-06078/126, dovrà prevedere la completa compensazione degli impatti sul consumo di suolo, tenuto conto dello stato di bonifica e permeabilità dei luoghi *ante e post operam*. L'area del tratto sud-est del “trincerone” in prossimità Manifattura Tabacchi - Parco della Colletta, è stata individuata come area di principale ricaduta delle compensazioni. Le NUEA dovranno prevedere il ricorso prioritario a sistemazioni superficiali che privilegino il verde in piena terra, evitando impermeabilizzazioni e ricorrendo a soluzioni progettuali che comportano un consumo reversibile ad aree limitate. Si rileva, infatti, come già allo stato attuale vi siano aree a verde che non rientrano tra quelle da bonificare e che pertanto non potranno essere utilizzate nella contabilizzazione delle superfici di compensazione degli impatti sul consumo di suolo (parere reso da OTC);
11. in considerazione delle analisi sugli impatti nei confronti della risorsa suolo, occorre definire un quadro di misure di compensazione da mettere in campo per le quali possano concorrere alla loro realizzazione gli ambiti interferiti, siano queste previste anche al di fuori degli stessi. A garanzia della loro realizzabilità ed efficacia anche l'apparato normativo della Variante dovrà recepire indicazioni sulle misure di compensazione (parere Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate pag. 9);

Mobilità e trasporti

12. per quanto riguarda le infrastrutture di mobilità, sia prevista la realizzazione e l'integrazione dei sistemi di monitoraggio sul traffico con i sistemi telematici della Città di Torino, secondo le indicazioni del Servizio Mobilità. Il monitoraggio dovrà riguardare sia le fasi di cantiere, sia la fase di esercizio, e riguardare anche l'efficienza dell'interscambio tra la Linea 2 della Metropolitana e gli altri servizi a rete di trasporto pubblico (parere reso da OTC);
13. in accordo ai principi del PUMS, la progettazione delle deviazioni viabilistiche durante le fasi di cantiere dovranno dare la priorità al trasporto pubblico e alla mobilità ciclabile, minimizzando i disagi per gli utenti del trasporto pubblico, rispetto al trasporto privato (parere reso da OTC);
14. dovranno essere verificati i rapporti tra le stazioni della linea metropolitana e le direttrici del BICIPLAN, valutando l'eventuale potenziamento della rete ciclabile. In fase di esercizio dovrà essere monitorata la percentuale di occupazione degli stalli per le biciclette a servizio delle stazioni di interscambio in modo da fornire una valutazione sull'efficacia delle misure messe in atto per incentivare il ricorso a questo mezzo di trasporto. (parere reso da OTC).



Tematiche varie

15. dovranno essere adottate le azioni di sostenibilità ambientale previste ed esplicitate nel rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS (parere reso da OTC);
16. la variante in esame deve indicare il rispetto di quanto disposto all'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 2001 (assolta con il parere Regione Piemonte - Settore Geologico a pag. 3 e Verbale della seconda seduta a pag. 15);
17. occorre modificare la documentazione per precisare che il Comune di Torino risulta inserito in zona sismica 3 dalla D.G.R. 30 dicembre 2019 n. 6-887 e non in zona sismica 4 (parere Regione Piemonte Settore Geologico, pag. 2);
18. occorre modificare la documentazione per eliminare i riferimenti al DM 11 Marzo 88, dove è superato dal D.M. 17 gennaio 2018 (ad esempio nella documentazione di Variante Urbanistica - Modifiche al Volume I NUEA - Allegato B Norme sull'Assetto idrogeologico e di adeguamento al PAI comma 48 bis) (parere Regione Piemonte - Settore Geologico a pag. 3);
19. sarà necessario verificare la colonna di riferimento per le CSC da assumere relativamente alle destinazioni ammesse, in particolare nella cosiddetta area del "trincerone". In particolare sarà necessario verificare la coerenza tra gli scenari assunti nell'analisi di rischio e nel progetto operativo di bonifica delle aree ricadenti nell'Ambito Sempione-Gottardo (cosiddetto *trincerone*) rispetto alle destinazioni d'uso (*percorsi ciclo-pedonali connessi con la rete esistente e in progetto, verde attrezzato per la sosta e lo svago, servizi pubblici e privati, parcheggi*), mediante eventuale variante al progetto operativo di bonifica e analisi di rischio oppure mediante la procedura prevista all'art. 242ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (riferimento: verbale di OTC su completezza/adequatezza del 20 luglio 2022);
20. in merito ai campi elettromagnetici, vista la presenza di due cabine di conversione, occorre fare riferimento non solo al D.P.C.M. 08/07/2003 per i livelli di esposizione, ma anche al D.M. 29 maggio 2008 per quanto riguarda le fasce di rispetto; (riferimento: verbale di OTC su completezza/adequatezza del 20 luglio 2022);

2) Prescrizioni da recepire con modifiche/integrazioni agli elaborati costituenti il Progetto Definitivo dell'opera e, in particolare nello Studio di Impatto Ambientale a corredo dell'istanza di PAUR ai sensi dell'art. 23 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Il processo di valutazione ambientale previsto dall'art. 23, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. dovrà essere condotto con gli enti interessati per specifica competenza normativa, nonché con i soggetti competenti in materia ambientale già coinvolti nella presente fase che a seguito della maggior definizione progettuale potranno apportare ulteriori e conseguenti contributi valutativi, anche per eventuali effetti significativi non attualmente considerati.

Tutela Paesaggistica ed Archeologica

1. dovrà essere prodotta opportuna documentazione grafica, fotografica e descrittiva che dettagli le caratteristiche dell'intervento in progetto nelle aree in cui sono previsti abbattimenti di alberi costituenti filari di viali tutelati, evidenziando quali misure saranno assunte al fine di garantire la piena conformità dell'intervento con le prescrizioni normative (parere Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino pag. 1 e 2) *Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 4 pag. 2;*
2. il progetto definitivo dell'opera dovrà essere ottenuto da parte della Soprintendenza sotto il profilo architettonico e il parere vincolante sotto il profilo paesaggistico rispettivamente ai sensi dell'art. 21 e dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (parere Soprintendenza Archeologia



Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino pag. 2) *Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 4 pag. 2;*

3. il rivestimento dei sedimi esterni nelle aree di tessuto urbano storico interferite dal tracciato dovrà, nel caso di ricorso a materiale lapideo, ricorrere ad elementi di taglio, pezzatura e natura mineralogica coerente con le preesistenze circostanti, privilegiando la Pietra di Luserna a lastre; *Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 4 pag. 3;*
4. dovrà essere formulata una nuova proposta per la sistemazione del sedime superficiale di Piazza Carlo Alberto; *Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 4 pag. 3;*
5. si richiede di valutare un riposizionamento del pozzo di ventilazione denominato “Porta Nuova”, posto su sedime tutelato e in diretta adiacenza di Palazzo Bricherasio e in corrispondenza di via Cavour, verso la quale non prospettano direttamente beni tutelati; *Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 4 pag. 2;*
6. per quanto riguarda gli interventi previsti in adiacenza alla stazione di Torino Porta Nuova, si chiede di valutare la possibilità di: arretrare il corpo scale in modo da mantenere gli allineamenti consolidati, prevedere una struttura di copertura del suddetto corpo scale che riprenda un medesimo linguaggio architettonico contemporaneo; collocare sul lato opposto vicino ai filari arborei i due nuovi ascensori proposti in prossimità del prospetto storico della stazione (lato via Nizza); di utilizzare per la nuova pavimentazione lastre di pietra analoghe a quelle già impiegate nell’area limitrofa al fine di raccordare ed uniformare l’intervento con l’esistente; *Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 4 pag. 3;*
7. il progetto dovrà contenere gli esiti del piano di prospezioni, sondaggi e indagini archeologiche effettuate che dovrà essere sviluppato per tener conto delle eventuali modifiche progettuali intervenute. A conclusione delle indagini di verifica potrà essere emesso il parere definitivo sulla fattibilità dell’opera rispetto alla tutela archeologica (parere Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino pag. 1 e 2). *Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 4 pag. 4 e 5;*

Consumo di suolo

8. è presente un impatto sulla matrice suolo irreversibile e non mitigabile. Ai fini del suo contenimento, sarà importante prestare particolari attenzioni per garantire la minor interferenza possibile con il reticolo irriguo e la minore compromissione del suolo agricolo fertile (parere Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate pag. 4). *Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 11 punto 29;*
9. il progetto dovrà contemplare le misure di compensazione previste rispetto al consumo di suolo, al fine di verificarne l’adeguatezza, prevedendo possibilmente tipologie di intervento che consentano un effettivo recupero del suolo che verrà perso, tenendo conto anche degli impatti in corrispondenza dei depositi di stoccaggio del materiale scavato (*parere Città Metropolitana - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale pag. 8, parere Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate pag. 9, ARPA pag. 3*); *rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 3 pag. 2 e Allegato 9 pag. 12 al punto 33;*
10. relativamente alle aree proposte per l’edificazione ed alla conseguente stima delle superfici che verranno impermeabilizzate a causa della realizzazione dell’opera pari a circa 70.644 mq, si dovrà prevedere una percentuale di superficie da mantenere permeabile (circa il 30% della superficie totale di ciascuna area), favorendo l’utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, sterrati inerbiti, prato armato, ...). Al proposito si potrà far riferimento al documento “Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare



l'impermeabilizzazione del suolo" reperibile alla seguente pagina web: http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil_it.pdf (parere Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate pag. 9) rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 3 pag. 2 e Allegato 9 pag. 12 al punto 33;

11. è necessario specificare se, nella realizzazione del primo lotto del tracciato, l'area Cimitero Parco verrà interessata sia come sito di stoccaggio intermedio per la gestione delle terre e rocce da scavo, sia per la realizzazione dei depositi e magazzini a servizio del cantiere. In caso affermativo, occorre che nel conteggio relativo all'effettivo consumo suolo sia inserita anche la superficie relativa alla suddetta area, in quanto anche l'attività di deposito del materiale causerà inevitabilmente un impatto sul suolo che attualmente è permeabile e naturale, individuato in I classe di capacità d'uso del suolo, con conseguente depauperamento dei servizi ecosistemici, che sarebbe opportuno compensare; parere Città Metropolitana - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale pag. 8 ed ARPA pag. 4; rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 3bis pag. 3;

Salute umana e bonifiche

12. dovrà essere effettuato uno studio epidemiologico a partire dallo Studio Longitudinale Torinese (SLT) per valutare l'impatto dell'opera in riferimento agli effetti positivi della facilitazione della mobilità derivante dal collegamento la rete metropolitana sullo stato di salute e sociale della popolazione interessata (parere ASL) Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 11 pag. 2;
13. dovranno essere preservate e reintegrate le alberature esistenti sul percorso dell'opera al fine di prevenire le isole di calore (parere ASL). Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 11 pag. 2;
14. in relazione ai superamenti delle CSC di colonna A (siti a destinazione verde pubblico privato, residenziale) accertati per i parametri non riconducibili al fondo naturale (es. idrocarburi), ma probabilmente alla presenza di materiali di riporto superficiale, risulta necessario individuare la destinazione d'uso dei siti su cui detti sondaggi ricadono. Nel caso in cui la destinazione d'uso fosse di tipo residenziale/verde è necessario effettuare ulteriori accertamenti per caratterizzare l'estensione del superamento e definire la destinazione finale di tali materiali da scavo. (parere ARPA ripreso da OTC) Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 5 pag. 17;

Reticolo irriguo

15. la tratta centrale della Linea 2 della Metropolitana (tratta Rebaudengo – Politecnico) interferisce con un reticolo idrografico secondario rappresentato da "reliquati irrigui e bealere", prevalentemente intubati, talora riconducibili a tratti di fognatura bianca che tuttavia non risultano caratterizzati da dissesto idraulico attivo. Si chiede un approfondimento su tali interferenze (parere Regione Piemonte - Settore Geologico a pag. 5) Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 12, punto 32;

CAM, Energia

16. il progetto dovrà riportare una "Relazione CAM" che prenda in esame tutti i CAM applicabili (Servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori, IP, Servizi energetici, Verde, AU, ecc.) e che per ogni criterio vengano: descritte le scelte progettuali che garantiscono la conformità ovvero la loro inapplicabilità con giusta motivazione tecnica rispetto ai criteri ambientali minimi; indicati gli elaborati progettuali in cui sono individuabili i riferimenti ai requisiti dei criteri; dettagliati i requisiti dei materiali e dei prodotti da costruzione; indicati i mezzi di prova che saranno presentati alla direzione lavori; indicate le scelte progettuali conformi sia al Piano di Resilienza Climatica e del Piano Strategico (e Piano d'Azione) sulla Gestione Sostenibile delle Acque in Ambito Urbano in relazione e compatibilità dello stato dei suoli e/o a procedimenti di bonifica (parere reso da OTC) Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 14 pag. 2;



17. dovrà essere garantito l'approvvigionamento di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili a partire dalle fasi di cantiere con l'annullamento delle GO (Garanzie di Origine) (*parere reso da OTC*) *Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 14 pag. 2;*

Opere a verde

18. per le opere a verde in ambito urbanizzato sarà opportuno effettuare un'analisi agronomica per individuare le specie arboree ed arbustive che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto nel quale si inseriscono e ricorrere, per la messa a dimora delle specie vegetali, esclusivamente a specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone e adatte alle condizioni stazionali. A fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive si dovrà far riferimento alla DGR n. 33-5174 del 12 giugno 2017 "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR n. 23-2975 del 29 febbraio 2016 e approvazione del documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (*parere Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate pag. 4*); *rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 13 punto 35;*
19. per le aree a parcheggio è opportuno privilegiare la messa a dimora di esemplari a pronto effetto, per assicurare in tempi minori un buon ombreggiamento e, al fine di consentire un corretto sviluppo dell'apparato radicale, prevedere un'adeguata lavorazione del terreno per evitare situazioni di compattamento del suolo, prevedendo altresì un adeguato spazio permeabile intorno alle piante. L'eventuale terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico da utilizzarsi in loco nell'ambito del ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi, dopo adeguata caratterizzazione, dovrà essere correttamente accantonato avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche (*parere Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate pag. 4*); *rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 13 punto 35;*

Compatibilità idraulica

20. dovrà essere definita la quota di imposta delle stazioni e di tutte le opere accessorie potenzialmente esposte a esondazione, al fine di ridurre la vulnerabilità dell'infrastruttura. Dovranno essere predisposte modellistiche idrauliche bidimensionali che valutino l'estensione delle aree di esondazione della Dora Riparia e i relativi livelli di esondazione con portate al colmo di piena a TR 200 anni e a TR 500 anni; (*parere AIPO pag. 2*); *rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 6 pag. 2. Richiesta simile alla seguente:*
21. sarà necessario definire l'esatta quota di imposta delle stazioni nonché di tutte le opere accessorie potenzialmente esposte a esondazione, al fine di ridurre la vulnerabilità dell'infrastruttura, il progetto dovrà affrontare in modo più dettagliato le condizioni di pericolosità esistenti sulla base di quanto su riportato, migliorando la conoscenza del rischio (*parere Regione Piemonte - Settore Geologico a pag. 4*); *rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 7 punto 20;*
22. per il tratto cittadino interessato dall'infrastruttura dovrà essere confrontato il campo di esondazione determinato con i valori di portata al colmo attuali e quello determinato nelle condizioni successive alla realizzazione della cassa di laminazione situata a monte della Città di Torino e della realizzazione della B di progetto prevista; (*parere Regione Piemonte - Settore Geologico a pag. 4*); *rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 7 punto 20;*
23. dovranno essere approfondite le caratteristiche dei dispositivi di contenimento mobili da collocare in corrispondenza degli accessi alle stazioni, il loro funzionamento, eventualmente anche utilizzando rappresentazioni grafiche, ed illustrare quando e con quali modalità dovrebbero essere messi in opera (*parere Città Metropolitana - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale pag. 6*) *rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 7 punto 20;*



24. per quanto concerne il sottopasso del Fiume Dora Riparia dovrà essere acquisita l'autorizzazione idraulica ex R.D. n. 523 del 25/07/04 da rilasciarsi da parte di AIPO e la successiva concessione demaniale ex L.R. 12/2004 e s.m.i. da rilasciarsi dal Settore Tecnico Regionale - Città Metropolitana di Torino (*parere Regione Piemonte - Settore Geologico a pag. 5*); *rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 33*;

Idrogeologia e Base Acquifero Superficiale BAS

25. la BAS vigente e la quota piezometrica di morbida dovranno essere riportate nelle tavole idrogeologiche delle acque sotterranee (profilo longitudinale e sezioni trasversali) come linee quotate in m s.l.m. Dovranno inoltre essere individuate sul profilo, unitamente alla quota di progetto e di terreno, le distanze progressive, le quote della BAS e del livello piezometrico (periodo di morbida) (*parere Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate pag. 5*); *rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 16 punti 41 e 42*;
26. dovrà essere utilizzato, per la stesura degli elaborati idrogeologici, esclusivamente il modello idrogeologico concettuale della Regione Piemonte (DGR n. 34-11524 del 3 giugno 2009, aggiornata con Determinazione n. 267 del 4 agosto 2011 e con Determinazione n. 900 del 3 dicembre 2012) (*parere Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate pag. 5*); *rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 15 punto 39*;
27. dovrà essere realizzato un approfondimento al fine di comprendere se i pozzi idropotabili localizzati in corrispondenza dei Giardini Reali siano ancora attivi, quale sia l'acquifero oggetto di sfruttamento e se siano state delimitate delle fasce di rispetto (*parere Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate pag. 7*); *Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 15 punto 40*;
28. le considerazioni sulle oscillazioni della falda dovranno essere integrate con i dati disponibili fino almeno al 2021. La carta delle isopieze dell'acquifero superficiale dovrà essere rivista sulla base di una nuova campagna di misure da effettuarsi in fase di morbida piezometrica che corrisponde, per il territorio comunale, al periodo Aprile-Giugno. La medesima dovrà riportare oltre alle linee isopiezometriche con equidistanza pari a 1 m le principali linee di deflusso e le corrispondenti aree di ricarica e di drenaggio dei corsi d'acqua interferiti. Nelle sezioni idrogeologiche (acque sotterranee) il livello piezometrico dovrà essere coerente con l'interpretazione piezometrica riportata sulle cartografie. L'estensione areale delle indagini dovrà essere significativamente ampliata verso monte (5Km) rispetto all'asse della galleria, a valle fino a ricomprendere il Fiume Po. I dati dei punti di misurazione rilevati dovranno essere riportati su apposita tabella contenente: denominazione, coordinate UTM, profondità in m, quota piano campagna, quota base acquifero, data lettura, livello piezometrico espresso in m s.l.m. e soggiacenza (*parere Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate pag. 6*); *rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 16 punto 41*;
29. per quanto concerne la modellizzazione dovrà essere rivista utilizzando i seguenti criteri: revisione della carta piezometrica da utilizzare secondo quanto sopra riportato; estensione del dominio del modello numerico coerente con la carta piezometrica; analisi delle situazioni maggiormente critiche riferite al posizionamento delle opere sotto falde poste in corrispondenza del limite di separazione tra l'acquifero superficiale (PA) e i livelli impermeabili (PB) o immediatamente al di sopra dello stesso (PA). Sulla base delle risultanze della revisione del modello, si ritiene necessario individuare e progettare le eventuali soluzioni che permettano il transito delle acque fra monte e valle opera nei casi in cui l'innalzamento della falda possa interferire con infrastrutture interrato preesistenti tenendo conto di un franco di sicurezza (punto 42 della d.d. prot. 33066 del 2 luglio 2020). A tal proposito si suggerisce di utilizzare, se disponibili, le metodologie utilizzate ed acquisite nell'ambito dell'attività di risoluzione della problematica generata dalla costruzione di alcune opere ferro-tranviarie che hanno prodotto un effetto sbarramento della falda superficiale nel quartiere Falchera (*parere Regione*



Piemonte Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate pag. 7); Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 16 punto 42;

30. dovranno essere approfonditi in maniera dettagliata gli accorgimenti tecnici utilizzati, in fase di cantiere e in fase post-operam, per impedire che la falda freatica superficiale e la falda in pressione più profonda entrino in contatto. *(riferimento: parere Città Metropolitana - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale pag. 6); Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 15 punto 39;*
31. in merito alla falda, dovranno essere definiti gli impatti ambientali delle soluzioni atte a gestire gli eventuali fenomeni di allagamento indotti dalla risalita della superficie piezometrica (riferimento: parere Città Metropolitana - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale pag. 6) *Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 15 punto 41;*

Invarianza Idraulica

32. il dimensionamento delle opere di drenaggio/infiltrazione dovrà discendere da uno studio dettagliato che tenga conto, per la zona non satura, dell'eventuale presenza di livelli a bassa permeabilità, la loro potenza ed estensione areale, attraverso una ricostruzione litostratigrafica e dell'effettivo grado di permeabilità dei livelli fini mediante indagini idrogeologiche sito specifiche e prove di dettaglio normate da procedure tecniche *(parere Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate pag. 8); Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 13 punto 35;*
33. si dovrà effettuare, ove possibile, una gestione sostenibile delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati e delle acque di seconda pioggia, prevedendo il recupero ed il riuso, ad esempio per l'irrigazione delle aree verdi *(parere ARPA pag. 4);*

Geotermia

34. dovranno essere effettuate ulteriori verifiche di dettaglio in merito alle eventuali interferenze tra il sistema geotermico (conci - ENERTUN) previsto in alcuni tratti della Linea 2 e gli impianti geotermici di condizionamento già attivi o in fase di attivazione nelle vicinanze delle tratte interessate dall'uso dei conci geotermici. Tale necessità nasce dal continuo evolversi della situazione legata a nuovi impianti o alla dismissione di impianti esistenti (parere Città Metropolitana - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale pag. 7). *Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 17 punto 43 parere Regione Piemonte;*
35. dovranno essere censiti e georeferiti gli impianti geotermici esistenti lungo il tracciato in un buffer cautelativo di almeno 350 m monte-valle dell'asse del tracciato, questo sulla base delle interferenze dichiarate sul lungo termine pari a circa 3-5 volte la distanza massima del breve termine valutata in 70 m. *(parere Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate pag. 7) Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 17 punto 43;*
36. la realizzazione di eventuali pozzi sia di prelievo che di scarico, per lo sfruttamento geotermico, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Città Metropolitana di Torino e dovranno interessare esclusivamente l'acquifero superficiale. Nell'individuazione della localizzazione di tali impianti di sfruttamento geotermico che interesseranno, con prelievo e/o scarico e/o altra alterazione, l'acquifero superficiale dovrà essere tenuta in considerazione la presenza di eventuali aree oggetto di bonifica e/o presenza di inquinamento dell'acquifero e dovranno pertanto essere valutati eventuali possibili richiami di contaminanti da monte e/o laterali in un intorno significativo dell'area di intervento ed eventuali interazioni delle variazioni termiche con le sostanze inquinanti presenti; *parere Città Metropolitana - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale pag. 7. Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 3 pag. 4;*





Sismica (le procedure attuative in materia di prevenzione di rischio sismico sono state approvate con la Deliberazione regionale n. 10-4161 del 26.11.2021, successiva rispetto alla data di conclusione della procedura di Scoping e per questo non sono state formulate indicazioni per la stesura del S.I.A.):

37. si ritiene necessario predisporre uno studio di microzonazione sismica di livello 1 (di seguito MS1) esteso ad un intorno significativo del tracciato, secondo gli standard definiti dagli “Indirizzi e criteri generali per gli studi di Microzonazione Sismica” (di seguito ICMS) del Dipartimento di Protezione Civile (*parere Regione Piemonte - Settore Geologico a pag. 3*);
38. occorrerà verificare eventuali problematiche legate a fenomeni di liquefazione considerato che nella relazione geologica vengono individuati 3 livelli che potrebbero essere potenzialmente soggetti a detta problematica, valutando se rientrano o meno nei casi di esclusione (punto 7.11.3.4.2 delle NTC 2018) questo ai fini di una corretta progettazione dell’opera (*parere Regione Piemonte - Settore Geologico a pag. 3*);
39. risulta necessario valutare ed approfondire le tematiche legate alla presenza di faglie attive capaci indicate nel progetto ITHACA di ISPRA, prendendo in esame la possibile interferenza con il tracciato dell’opera prevista (*parere Regione Piemonte - Settore Geologico a pag. 3*);

Interferenze con elettrodotti

40. dovrà essere verificata nel dettaglio la distanza tra l’infrastruttura e l’elettrodotto in cavo interrato a 220 kV denominato T.294 Stura-Arbarello (ex Stura-Centro) riguardano la Stazione Rebaudengo e l’area della retrostazione Rebaudengo sia durante le fasi di scavo, sia ad opera realizzata. La distanza, in fase definitiva, tra l’elettrodotto in cavo interrato e l’infrastruttura non dovrà essere inferiore a 2 m. Durante la realizzazione delle opere si potrà valutare una riduzione di tale distanza in funzione della tipologia delle lavorazioni (*parere Società Terna pag. 1*);
41. tutte le lavorazioni previste dovranno essere eseguite a distanza di almeno 3 m dall’elettrodotto in cavo interrato; tale distanza di sicurezza dovrà essere tale che non possano avvenire contatti diretti o scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavoro, delle attrezzature usate e delle tensioni presenti (*parere Società Terna pag. 2*);

Ciclo rifiuti

42. il progetto dovrà definire le caratteristiche delle opere fuori terra in modo da verificare le possibili interferenze con il servizio di raccolta rifiuti attualmente presente o di imminente realizzazione rispetto al transito dei mezzi di raccolta rifiuti e/o il posizionamento dei cassonetti su suolo pubblico oppure l’esposizione degli stessi da parte degli utenti (*parere AMIAT pag. 1*);

Gestione scavi e della fase di cantiere

43. in riferimento alle possibili interferenze delle opere di scavo previste con la condizione strutturale di edifici assoggettati a tutela monumentale, si chiede, nelle successive fasi di progettazione, lo sviluppo di piani e soluzioni di abbattimento preventivo del rischio di danneggiamento strutturale in riferimento ai manufatti che, per posizione e condizione pregressa, si presentino maggiormente vulnerabili (*parere Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino pag. 2*); *Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 4 pag. 3*;
44. dovranno essere approfonditi i seguenti aspetti: l’impatto sul traffico causato dal trasporto dei materiali, sia quelli estratti dal sito di produzione sia quelli movimentati dal deposito intermedio, ed i conseguenti effetti sulle componenti aria e rumore (*parere ARPA pag. 4*); *Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 5 pag. 22 punto 10*;

45. vista la localizzazione dei depositi intermedi, posta ad una certa distanza dai siti di produzione del primo lotto del tracciato, occorre che vengano approfonditi gli impatti sul traffico generati dal trasporto del materiale estratto dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio. Tali analisi devono avere la finalità di individuare le opportune misure da adottare in fase di cantiere per ridurre tali impatti e renderli trascurabili (*parere Città Metropolitana - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale pag. 4*);
46. in merito alla gestione delle acque meteoriche nelle aree di cantiere, qualora nel corso della realizzazione dei lavori si attivassero attività indicate all'art. 7 del D.P.G.R. n. 1/R/2006, dovrà essere redatto il Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne che sarà oggetto di specifica approvazione da parte dell'Ente competente (*parere Città Metropolitana - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale pag. 5*);
47. qualora per l'attività di cantiere fosse necessario un approvvigionamento al di fuori dell'acquedotto, lo stesso dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale. Anche l'utilizzo di eventuali acque di infiltrazione della falda nella galleria, dovrà essere oggetto alla preventiva autorizzazione (*parere Città Metropolitana - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale pag. 7*); *Rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 3 pag. 2*;
48. si richiede un approfondimento in merito alla tematica delle acque di venuta e delle acque di aggotamento, definendone nel dettaglio la natura, il loro utilizzo e le modalità di smaltimento, in quanto le stesse andranno raccolte e smaltite in modo separato rispetto alle acque di lavaggio e/o lavorazione (*parere Città Metropolitana - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale pag. 5*); *rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 3 pag. 2*;
49. le attività di scavo dovranno privilegiare il pieno riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte, adottando l'invio in discarica solo come ultima opzione. L'utilizzo delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto dovrà avvenire nel rispetto dei disposti di cui al D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120 - Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo (*parere reso da OTC*) *rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 5*;
50. per fasi di cantiere dovranno essere adottate tutte le possibili precauzioni e gli accorgimenti volti a limitare gli impatti sulla componente aria (contenendo l'eventuale diffusione di inquinanti e polveri), sulle risorse idriche sotterranee al fine di limitare i rischi di contaminazione (dovuti ad esempio a sversamenti di natura accidentale) e sulle componenti rumore e vibrazioni (*parere reso da OTC*);
51. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. per le attività di rimozione di materiali contenenti amianto è necessario prevedere un Piano di lavoro per la gestione dei materiali (*parere reso da OTC*); *rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 5*;
52. si dovrà predisporre un Piano di reperimento e di gestione dei materiali che indichi il fabbisogno di materiali occorrenti per la realizzazione dell'opera stessa e individui i giacimenti da cui estrarli. Il suddetto Piano dovrà inoltre definire il quantitativo e la tipologia di terre e rocce da scavo e di sottoprodotti risultanti dalla realizzazione dell'opera, con l'individuazione dei siti di riutilizzo e deposito. Il Piano dovrà essere redatto secondo le prescrizioni di cui all'art 13 della L.R. n. 23/2016 e la sua valutazione e approvazione avverrà coerentemente con l'iter previsto dalla normativa vigente per l'opera in questione. Inoltre, In base all'art. 14, comma 2 della L.R. n. 23/2016, l'autorizzazione per i siti destinati al deposito definitivo delle terre e rocce da scavo risultanti dall'opera pubblica è rilasciata ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 23/2016 dalla Regione Piemonte, Settore Cave, Polizia mineraria e miniere (*parere Regione Piemonte Settore Polizia Mineraria, cave e miniere a pag. 1*); *rispetto alla fase di scoping (DD 2248 del 14/07/2020) si veda Allegato 9 pag. 6 punti 18-19*;

53. sarà necessario verificare se il fabbisogno di inerti per calcestruzzo (quantificato in 1.128.475 mc) sarà assorbito interamente dal materiale scavato per l'opera o se si prevede il ricorso ad altre fonti di approvvigionamento (*Riferimento al punto 2 del Verbale di OTC del 20 luglio 2022 - n. prot. 6493 del 21/07/2022 del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali*);
54. si richiede di motivare la mancata attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza di cui alla L.R. N. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", stante la prossimità dell'opera con l'area protetta ZPS Meisino (Confluenza Po-Stura IT1110070) e di acquisire il parere di compatibilità in merito alla fase di valutazione di incidenza del Progetto per il quale è competente la Regione Piemonte – Settore Aree Naturali Protette (*parere Città Metropolitana - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale rilasciato in fase di specificazione di VIA relativamente all'intero tracciato dell'opera - di cui alla D.D. n. 2248 del 14/07/2020 Allegato n. 3 bis pag. 2 e prescrizione in Verbale OTC del 1 luglio 2022 della procedura di verifica VAS in oggetto*);
55. ai fini della valutazione del potenziale impatto acustico indotto dall'insediamento delle nuove attività, sarà necessario predisporre una più approfondita documentazione previsionale di impatto acustico, secondo i criteri indicati nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616, considerando anche la fase di realizzazione, incluso il traffico indotto per la fase di cantiere. Si richiede una particolare attenzione, nelle successive fasi progettuali, al fine di minimizzare la rumorosità indotta verso i ricettori limitrofi dagli impianti tecnologici. Nelle fasi autorizzative dovrà essere previsto entro trenta giorni dall'inizio delle attività un collaudo acustico strumentale.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente e

Transizione Ecologica

Dott. Gaetano Noé

(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)





Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. All.2_Verbale_2CdS_prot_2748.pdf
2. All.8_citta_metropolitana_f.pdf
3. All.12_terna.pdf



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento